Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 146 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

RIPROPOSTO IL VERTICE A CINQUE

De Mita respinge le accuse del Pci sul «caso Cirillo»

Piccoli ribadisce: non ci fu alcuna trattativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Socialdemocratici e liberali hanno già risposto positivamente alla proposta di De Mita per un vertice a cinque subito dopo le elezioni, più prudenti i repubblicani ed i socialisti che preferiscono attendere il risultato del voto. Mancano ormai quattro giorni all'appuntamento con le urne ed i partiti non hanno più in serbo colpi a sorpresa; tutte le carte sono state scoperte e l'attenzione si sta spostando sulle previsioni che numerosi sondaggi stanno proiettando nelle ultime ore.

L'ultimo colpo di coda delle polemiche si è giocato sul caso Cirillo. Ieri sera De Mita, rispondendo ad alcune domande specifiche rivoltegli durante la trasmissione televisiva «Tribuna politica», ha ricordato che da quando è segretario della Dc si è imposto una regola: «Chi sbaglia va fuori. Però sui fatti. Non c'è stato un fatto che abbia coinvolto qualche appartenente alla Dc che non abbia portato a provvedimenti sereni ma fermi».

Il segretario democristiano ha detto di non credere ad un ruolo attivo del partito nella trattativa per la liberazione di Cirillo, ed ha aggiunto che la polemica del Pci al riguardo è «singolare, pretestuosa e meschina, perché questi fatti preesistono a rapporti tra Dc e Pci a Napoli, dove il Pci ha chiesto alla Dc l'aiuto che ha avuto per eleggere la giunta. Se fossimo un partito così inquinato e coinvolto... Questa ribellione morale del Pci, che oscilla più del dollaro è incomprensibile».

Anche Piccoli, che al momento della liberazione di Cirillo era segretario della Dc, torna sull'argomento perché il suo nome è stato fatto nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione come possibile protagonista delle trattative con Cutolo. Piccoli ha inviato una lettera al «Corriere della Sera» per fare alcune «elementari osservazioni».

Ricorda la linea di fermezza sempre seguita dalla Dc anche nelle settimane del rapimento di Aldo Moro; assicura che mai la segreteria del partito autorizzò trattative per la liberazione di Cirillo. Quanto alla presunta lettera con la sua firma che sarebbe nelle mani di un notaio di Cutolo, Piccoli chiede che, «se la lettera c'è, sia resa pubblica, si metta in condizione l'opinione pubblica di conoscere i fatti e le gratuite illazioni».

Chiarita la posizione della Dc su di una vicenda che ha agitato le acque elettorali proprio in dirittura finale, De Mita, sempre nel corso della trasmissione televisiva, ha ribadito la proposta politica ormai nota: un accordo di legislatura tra le forze del pentapartito, sulla base di un programma rigoroso capace di affrontare alla radice i mali della nostra economia.

Ieri Psdi e Pli hanno risposto positivamente a questo invito, rivendicando, tuttavia, la primogenitura della proposta. Secondo Longo «un accordo tra i partiti dell'area laica e socialista e la Dc torna sempre in maggiore evidenza come il solo possibile per consentire di governare con stabilità il nostro paese nella prossima legislatura. Il vertice a cinque — aggiunge — proposto dai socialdemocratici ricompare nelle più recenti dichiarazioni di De Mita con la sua riproposizione».

I liberali sono più espliciti e dicono che la proposta del segretario della Dc «se pur tardiva e rivolta al dopo elezioni, è una strada percorribile». Più cauto Spadolini. Il segretario del Pri teme le pressioni di Craxi per un accordo preferenziale tra la Dc ed il Psi e ricorda che non è possibile una politica di rigore senza la «garanzia del ruolo del Pri».

Ma Craxi insiste nella sua proposta alla Dc per un accordo di tre anni, ed il suo luogotenente De Michelis aggiunge che in questa ottica, se il partito di De Mita perde voti ed il Psi ne guadagna, la Dc dovrà rassegnarsi a fare i conti con la presidenza del Consiglio socialista. Ed è così che negli ultimi giorni i discorsi si spostano dalle ipotesi politiche all'attenzione per i numeri.

Tommaso Genisio

DOPO UNA GIORNATA DI TENSIONE NELL'ANTICA CAPITALE

Cracovia: incontro a sorpresa tra il Pontefice e Jaruzelski

È stato il Papa a richiedere l'abboccamento - Oggi dovrebbe ricevere Walesa

CRACOVIA — Al termine di una giornata ricca di tensione, in particolare nel rione operaio di Nowa Huta, che per poco non è sfociata in un duro confronto tra dimostranti e forze dell'ordine, il Papa ha incontrato ieri sera il generale Jaruzelski. L'incontro è avvenuto al castello di Wawel, nei pressi dell'antica cattedrale, e si è protratto per quasi un'ora e mezzo. L'abboccamento è stato richiesto dal Pontefice.

In precedenza il Papa aveva parlato ad una folla valutata nell'ordine di due milioni di fedeli circa.

«Auguro a voi quella pace che desidera tanto la Polonia»: così il Papa si è rivolto alla folla che lo acclamava, ma che forse lo aveva anche preoccupato, con i tanti striscioni di «Solidarnosc» sbucati improvvisamente all'arrivo dei giovani sullo spiazzo della celebrazione, congedandosi dal quartiere operaio di Nowa Huta.

Aveva consacrato la seconda parrocchia del sobborgo industriale di Cracovia, cresciuto rapidamente per lo sviluppo delle acciaierie «Lenin», dopo le enormi difficoltà che per almeno un ventennio le autorità avevano frapposto alla costruzione d'un nuovo edificio di culto: non si volevano chiese nelle città dell'acciaio. Ma la prima parrocchia Wojtyla l'aveva inaugurata, come in un rito di vittoria, al suo arrivo quattro anni fa.

La seconda, ieri, la ha dedicata a Massimiliano Kolbe, il martire di Auschwitz. Le enormi difficoltà per fare la nuova chiesa minarono la salute del primo giovane parroco, don Giuseppe Kurzeja, morto a soli 39 anni dopo aver superato drammatiche circostanze. Il Papa stesso lo ha ricordato rievocando anche le messe all'aperto, sotto la neve.

Il corteo coi manifestanti di «Solidarnosc» era giunto poco prima del Papa, da due parti diverse, aggirando sbarramenti di polizia. Appena erano apparsi gli striscioni proibiti portati dai giovani, molti altri striscioni erano emersi, come d'incanto tra la folla.

«Siamo solidali con te», dicevano le scritte coi caratteri ormai noti del sindacato clandestino. Un'altra «Padre, ascolta le voci dietro le sbarre: solidarietà dei carcerati». E ancora: «Siamo qui, vegliamo e ricordiamo». La folla davanti alla chiesa e in tutti gli spiazzi attigui, durante il rito di consacrazione della parrocchia, era di circa 300 mila persone.

Il Papa stesso ha ricordato commosso il primo, giovane parroco, ucciso sette anni fa dal suo duro lavoro, e si è soffermato sulla presenza della Chiesa nel mondo operaio. «Anche l'opera di evangelizzazione della parrocchia di Nowa Huta — ha detto — dev'essere in modo particolare saldata con la grande questione della dignità del lavoro: della dignità umana e cristiana».

Il canto finale della folla è stato: «Dio ridacci la Polonia libera». Si cantava pure un secolo fa, quando la nazione non esisteva sulla carta d'Europa. Molti alla fine hanno di nuovo alzato le mani nel segno di «vittoria». Il Papa, in tono discorsivo, ha raccomandato ancora tranquillità: «Quando sono sceso a Varsavia ho baciato il suolo e ho detto che era un bacio di pace». Il vasto assembramento s'è sciolto con calma, senza incidenti.

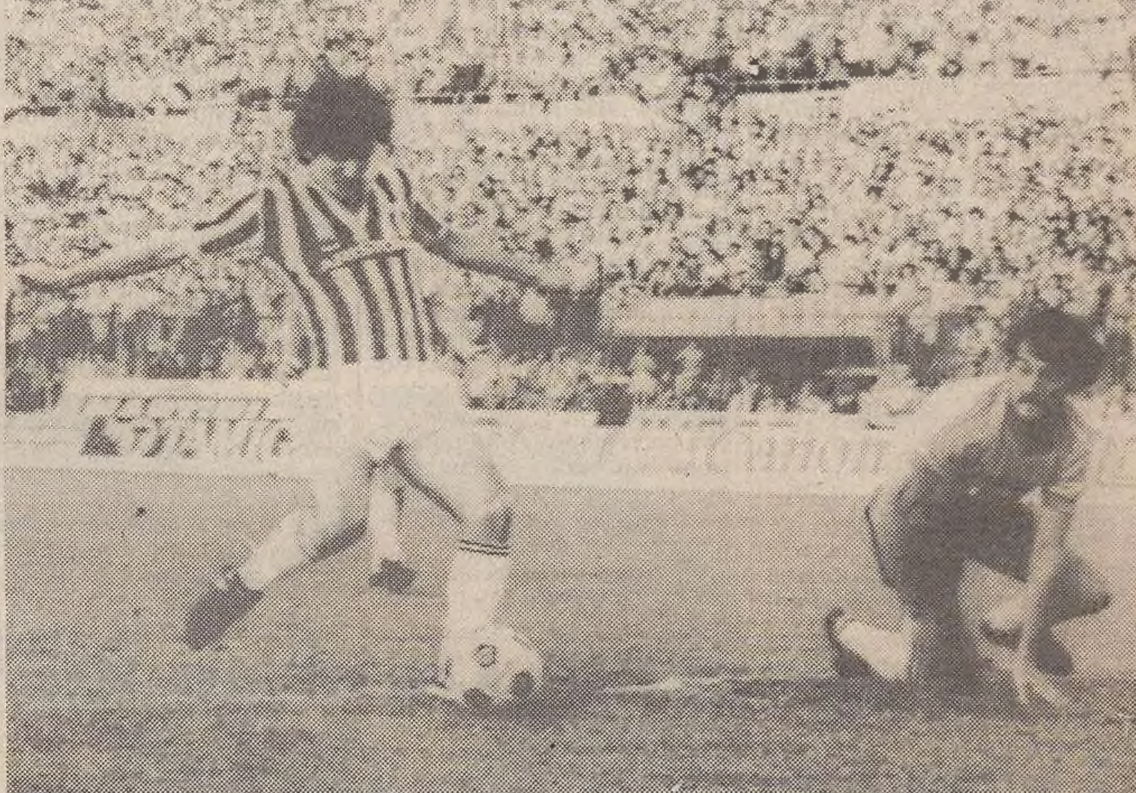
Il pomeriggio nella diocesi, nella quale Wojtyla è vissuto 40 anni ed è stato vescovo per 20, era cominciato con una sosta presso le memorie familiari più care: egli era andato a pregare, in forma del tutto privata, sulla tomba dei genitori, a tre chilometri dal palazzo vescovile. La serata, infine, l'ha consacrata alla chiusura del sinodo della provincia ecclesiastica di Cracovia, che comprende tutta la vasta regione Sud della Polonia, da Czestochowa, inclusa, alla Slesia, alle diocesi di Kielce e Tarnow.

Questo sinodo, assemblea nella quale per anni sono stati chiamati a collaborare, secondo lo stile voluto dal Concilio Vaticano II, sacerdoti, suore e laici, si è chiuso nell'antica cattedrale di Wawel, una collina sulla Vistola che racchiude le stesse origini di Cracovia, capitale dei re.

Oggi un giorno ufficialmente lasciato agli incontri privati del Papa, prima del ritorno a Roma, senza un programma preciso. Ma è appunto la giornata che, prima del rito di congedo pomeridiano all'aeroporto cracoviese, con autorità, vescovi e rappresentanze di fedeli, può riservare i maggiori imprevisti. Anche perché il Papa oggi dovrebbe incontrare Walesa.

BATTUTO IL VERONA DOPO I SUPPLEMENTARI

La Coppa alla Juve



Torino — Finalmente Juve! Al termine di una stagione deludente per i tifosi bianconeri, Rossi e compagni si sono aggiudicati sorprendentemente la Coppa Italia battendo nella finalissima il Verona. I veneti, vincitori all'andata per 2-0, sono stati battuti per 3-0 a Torino. Hanno segnato Rossi all'8', Platini all'81' e ad un minuto dal termine dei tempi supplementari ancora Platini ha segnato il gol che è valso alla Juve la Coppa. Nella foto il gol di Rossi *(Telefoto Ansa)*

Zico si è presentato



Udine — Zico si è presentato ieri sera al «Friuli»: eccolo tra i suoi vecchi compagni del Flamengo e con la casacca di quelli nuovi, la maglia dell'Udinese. I friulani hanno vinto 4-2 l'amichevole che ha segnato l'esordio in Italia del fuoriclasse straniero *(Foto Ud)*

IMPONENTE BLITZ NEL CASERTANO CONTRO LA MALAVITA ORGANIZZATA

Arrestati altri 100 camorristi Enzo Tortora rimane in carcere

«Caso Cirillo»: ancora indagini su presunte connessioni tra politici e cutoliani

NAPOLI — Tortora rimane in carcere; un altro grosso blitz anticamorra, con 170 mandati di cattura di cui un centinaio già eseguiti; nuove clamorose rivelazioni sull'affaire Cirillo. Sono i fatti principali di un'altra movimentata giornata, la sesta a partire dal venerdì 17 della storica retata. Andiamo con ordine.

Ieri il Tribunale della libertà di Napoli ha esaminato 20 dei 50 ricorsi presentati contro i provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura. Tutte le istanze sono state respinte; fra le altre, quella di Francesco Gangiemi, avvocato di Cutolo, di suor Aldina Murelli (la «postina» della camorra), e di Enzo Tortora, che sarà dunque interrogato oggi in carcere a Roma.

La corte, come ha spiegato il presidente del tribunale Tullio Grimaldi, ha ritenuto che l'associazione per delinquere contestata al popolare presentatore televisivo, ed emergente dalle dichiarazioni di due aderenti all'organizzazione criminosa, sia sufficientemente riscontrata da dati obiettivi.

E veniamo al nuovo blitz. E' partito dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano. Arrestati molti personaggi di rilievo, fra cui l'architetto Enrico Roberto Martino, 29 anni, sindaco democristiano di Santa Maria La Fossa, un paese di quattromila anime; Alfonso Giusti, segretario particolare del deputato democristiano Mauro Iannello.

Il sindaco è accusato di aver promosso una colletta di 50 milioni che dovevano servire per pagare i killer di un estorsore affiliato a Nuova famiglia, il clan anticutoliano, colpevole di aver «sconfinato» in territori non suoi. Con gli altri arrestati, il sindaco è pure accusato di aver organizzato l'agguato. L'uomo da uccidere era Girolamo Mirra, un pregiudicato di 46 anni, di Grazzanise. L'agguato gli fu teso nell'aprile scorso alla periferia del suo paese. Mirra fu bloccato a bordo di un'Alfetta, ma la mitraglietta del killer (l'unico armato di un commando di quattro uomini) si inceppò.

I particolari sarebbero stati rivelati da un altro pentito, Michelangelo D'Agostino. Da diverse settimane il camorrista pentito snocciola nomi su nomi. Nelle ultime 48 ore ha permesso che le manette scattassero anche ai polsi di Carmine Di Girolamo, capozona di Cutolo ad Aversa, Carlo Di Donato, uomo di rispetto a Sant'Antimo, Paolo Cutollo, boss di Marcianise, Luigi Caiazzo e Luigi Boriello, cutoliano di Villa Literno. Occorre dire, a questo punto, che il bliz nel Casertano non rientra nella maxi-inchiesta dei giudici di Napoli.

Tocca ora al caso Cirillo. Ieri avevamo parlato delle garanzie chieste da Cutolo per trattare la liberazione dell'ex presidente della Giunta regionale campana. Tali garanzie si sarebbero concretizzate in un documento, una vera e propria «polizza sulla vita», depositata presso un notaio. Garante dell'operazione, condotta dai servizi segreti, un importante uomo politico democristiano.

Si aggiunge ora che anche il luogotenente di Cutolo, Vincenzo Casillo, saltato in aria con la propria auto a Roma, era in possesso di un simile salvacondotto, utilizzato fra l'altro per avere libero accesso al carcere di Ascoli Piceno, dov'era rinchiuso il suo capo. Il documento gli sarebbe stato passato da «quel tal Titta», collaboratore dei servizi segreti, il cui nome fu fatto anche da Spadolini, allora presidente del Consiglio, nel corso del dibattito parlamentare sulla vicenda Cirillo. Titta morì esattamente un mese prima della data fissata per la sua testimonianza.

Ci sarebbero comunque tre testimoni della concessione delle garanzie a Cutolo.

Francesco Durante

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Spesa»

LUNGHE ORE DI TENSIONE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Un aereo libico dirottato Pieno a Roma e poi via

ROMA — Un aereo libico, decollato da Atene con destinazione Tripoli, è stato dirottato ieri pomeriggio da due pirati dell'aria libanesi e fatto atterrare all'aeroporto di Ciampino, per poi ripartire, dopo aver fatto il «pieno», alla volta di Beirut.

I due pirati, due sciiti libanesi, hanno dirottato l'aereo per avere notizie dalle autorità italiane dell'imam Mussa Sadr, scomparso qualche tempo fa e le cui tracce si perdono a Roma.

Il dirottamento è iniziato verso le 13, quando la torre di controllo di Atene è stata avvertita dal pilota che a bordo dell'aereo c'era un dirottatore. L'aereo, entrato nello spazio sotto giurisdizione italiana, come era previsto dal piano di volo, invece che proseguire per Tripoli punta su Roma.

La torre di controllo di Fiumicino concede al pilota di atterrare all'aeroporto di Ciampino, in considerazione della situazione di emergenza (l'aereo è quasi a secco di carburante). Sono le 15.41.

I pirati dell'aria, che tengono l'equipaggio sotto tiro con una pistola, chiedono la presenza dei rappresentanti diplomatici della Libia e della Romania e, in un secondo momento, di quelli del Libano. Infine, chiedono di parlare con il magistrato italiano che si è occupato del caso dell'imam scomparso.

L'ambasciatore libanese a Roma Kalil Haddad arriva dopo poco tempo e inizia a parlare con i dirottatori, che in un primo tempo si fanno passare per cristiani maroniti, forse per confondere le idee, ma poi, dopo avere chiesto insistentemente del carburante per ripartire, dichiarano le loro intenzioni: avere notizie dell'imam scomparso.

Dopo lunghe trattative con il prefetto di Roma Porpora, nel corso delle quali i due dirottatori hanno più volte minacciato di far saltare l'aereo, il carburante viene loro fornito a più riprese. L'aereo viene poi lasciato ripartire verso le 21.15 alla volta di Beirut.

SARANNO IN VIGORE DAL GIOVEDÌ DELLA PROSSIMA SETTIMANA

In dirittura d'arrivo i super-ticket per medicine e analisi di laboratorio

ROMA — Tra una settimana (per l'esattezza da giovedì 30 giugno) scatteranno i nuovi «ticket» sui farmaci: la «Gazzetta ufficiale» ha infatti pubblicato il nuovo prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale (che comprende 8.084 medicinali), facendo così scattare le disposizioni contenute nel decreto-legge sul contenimento della spesa sanitaria varato il mese scorso dal governo.

I nuovi «ticket» saranno pari al 15 per cento del prezzo dei medicinali (oltre ad una quota fissa di mille lire per ogni ricetta); la quota fissa di mille lire riguarderà anche le ricette che comprendono antibiotici e chemioterapici (i farmaci di questa categoria inseriti nel nuovo prontuario sono 1.926 mentre su questi medicinali non graverà il «ticket» del 15 per cento.

Sono invece 1.299 i farmaci destinati al trattamento delle situazioni patologiche d'urgenza, delle malattie ad alto rischio, delle gravi condizioni, delle malattie che richiedono terapie di lunga durata, e i farmaci necessari per assicurare la sopravvivenza dei malati cronici: per questi medicinali non saranno dovuti «ticket».

Per quanto riguarda, invece, i «ticket» sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, questi saranno pari al 20 per cento con un limite minimo di mille lire ed un limite massimo di ventimila lire per ogni prestazione. In caso di prestazioni plurime, il limite massimo del «ticket» è stato fissato in 45 mila lire.

I nuovi «ticket» sarebbero dovuti entrare in vigore al più tardi già dal 30 aprile scorso, ma il decreto-legge che li istituiva non venne convertito in legge dal Parlamento.

L'annuncio che il nuovo prontuario terapeutico è stato pubblicato è comparso sulla «Gazzetta ufficiale» del 15 giugno: la materiale disponibilità del prontuario non coincide però con l'annuncio della pubblicazione. La data dell'annuncio è comunque sufficiente a far scattare il termine di 15 giorni previsto dal decreto-legge per l'entrata in vigore dei nuovi «ticket».

Il vecchio prontuario terapeutico nazionale comprendeva 8.134 confezioni farmaceutiche suddivise in due classi: i medicinali esenti da «ticket» (2.720) e quelli sottoposti invece al pagamento di una «quota di partecipazione» da parte degli assistiti (5.414).

Il nuovo prontuario è diviso invece in tre fasce: la fascia «A» con i medicinali esenti da ticket, destinati alle terapie d'urgenza e a mantenere in vita gli ammalati; la fascia «B» (che comprende oltre 4.800 medicinali che pagano il «ticket»); e la fascia «C» (antibiotici e chemioterapici) che pagano soltanto il «ticket» di mille lire a ricetta.

Sono esentati dal pagamento dei «ticket» gli utenti del servizio sanitario nazionale che abbiano dichiarato nel 1982 un reddito personale imponibile ai fini dell'Irpef non superiore a quattro milioni più 500 mila lire per ogni componente oltre il dichiarante.

Sono anche esenti i grandi invalidi di guerra e di servizio, i grandi invalidi del lavoro, gli invalidi civili, i ciechi assoluti e i sordomuti assoluti.

RIVELAZIONI DI SILVANO VITTOR NELLA SUA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI LONDRA SULLA MORTE DEL BANCHIERE

Calvi sapeva del «siluro» dell'Ambrosiano

LONDRA — Roberto Calvi, era a conoscenza, nel pomeriggio del 17 giugno, poche ore prima di morire, che il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano gli aveva tolti i poteri istituendo anche una commissione d'inchiesta.

Lo ha rivelato (indirettamente) Silvano Vittor nella sua deposizione alla ripresa dell'udienza pomeridiana al processo che cerca di stabilire se il banchiere si sia suicidato o sia stato ucciso. Vittor è stato molto più generico, limitandosi ad affermare che Calvi era diventato estremamente agitato quel giorno, depresso, era completamente diverso da quello dei giorni precedenti.

«Gli ha chiesto allora se potevo fare qualcosa per lui», ha dichiarato Vittor, «e Calvi mi ha risposto a denti stretti che aveva telefonato e che s'era riunito, o si doveva riunire, il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, e che a tale riguardo non potevo essergli d'aiuto».

L'affermazione di Vittor è importante perché è uno degli argomenti a sostegno della tesi del suicidio del banchiere milanese. Finora non si aveva alcuna prova che Calvi sapesse della decisione del consiglio d'amministrazione.

Richiesto dal coroner, Vittor ha precisato «di aver capito» che Calvi aveva appreso qualche notizia circa una non ben precisata riunione del consiglio di amministrazione del Banco, ma che egli (Vittor) non sapeva di che si trattasse, né che gli interessava molto quel giorno. L'episodio, secondo la versione di Vittor, sarebbe accaduto verso le ore 16 del 17 giugno.

Nella sua deposizione pomeridiana, Vittor ha rifatto la cronaca del suo soggiorno a Londra con Calvi dal momento del suo arrivo al residence «Chelsea Cloisters», verso le ore 20 del 15 giugno, fino alla mezzanotte del 17 giugno. Calvi è stato trovato impiccato la mattina del 18 giugno, e la sua morte risale alle 2 circa di quel giorno.

Calvi la mattina del 17 giugno (secondo la deposizione di Vittor) si era rasato i baffi (ma aveva cominciato ad accorciarli già nei giorni precedenti), e il suo umore stava cambiando, peggiorando: ora era nervoso, agitato.

Vittor ha detto che Calvi quel pomeriggio non riusciva a calmarsi. Si buttava sul letto, si rialzava, insomma appariva depresso e di umore nero.

A questo punto Vittor ha rivelato che Calvi gli ha accennato alla riunione del consiglio del Banco Ambrosiano.

Carboni è giunto al residence, secondo la deposizione di Vittor, verso le 23 o le 23.30, ma non è salito di sopra: ha telefonato dall'atrio, invitando Calvi e Vittor a scendere e a recarsi con lui a mangiare qualcosa. Calvi ha detto che non si sentiva di mangiare, né di uscire. Era notevolmente depresso e peggiorato. Carboni disse a Vittor che Calvi stava diventando «insopportabile». La seduta è stata quindi aggiornata a stamane.

Si è appreso intanto che è stato concesso il nulla osta per la traduzione a Londra di Flavio Carboni, attualmente detenuto nel carcere di Piacenza, affinché deponga davanti alla Miltôn Court.

Londra — Silvano Vittor assieme a Michaela Kleinzig *(Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

Arafat scappa da Damasco «La Siria ci ha traditi»

Nuova disfatta militace e politica per Arafat. Le sue truppe nella Bekaa sono state travolte dall'attacco dei palestinesi «dissidenti», appoggiati dall'artiglieria siriana. Il leader dell'Olp, sconvolto da quello che egli definisce il «tradimento della Siria», ha lasciato Damasco e ha trovato rifugio con i suoi fidi a Tripoli, in Libano, dove intanto gli integralisti musulmani locali si battono contro i soldati siriani.

Ieri, intanto, in un'ennesimo attentato in Libano, un soldato israeliano è stato ucciso e tre suoi compagni sono rimasti feriti. *A pag. 17*

L'incontro con Fanfani positivo per i sindacati

L'intervento del presidente del consiglio Fanfani nella complessa vicenda del rinnovo del contratto dei metalmeccanici è stato giudicato positivamente dal sindacato. In particolare per l'assicurazione di Fanfani che entro la prossima settimana il ministro del Lavoro Scotti presenterà una nuova ipotesi complessiva di soluzione della vertenza.

Non sono mancati invece — nel corso della conferenza stampa tenuta sullo sviluppo della vicenda dai segretari confederali Lama, Carniti e Larizza — gli strali indirizzati verso gli industriali, accusati, con il loro comportamento, di ridurre i margini della contrattazione e quindi della democrazia. *A pagina 2*

LA VERTENZA DEL CONTRATTO METALMECCANICI

L'incontro con Fanfani ha dato fiducia all'Flm

La settimana prossima Scotti presenterà un'ipotesi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato giudica positivamente l'intervento del presidente del Consiglio. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, Lama, Carniti e Larizza hanno fatto il quadro della situazione dopo l'incontro con il capo del governo Fanfani e l'assicurazione che il ministro del lavoro Scotti presenterà la prossima settimana una ipotesi complessiva per la vertenza dei metalmeccanici.

Pur confidando negli sforzi di Scotti, Cgil, Cisl e Uil hanno confermato tutti gli scioperi articolati previsti per i prossimi giorni (in violazione della «tregua» pre elettorale) ed hanno ribadito l'intenzione di proclamare uno sciopero generale entro la prima metà di luglio, nel caso di insuccesso della nuova iniziativa del governo.

I segretari di Cgil, Cisl Uil nutrono fiducia nell'intervento del governo; Lama però ha avvertito che, se per colpa della Federmeccanica non si arriverà alla firma del contratto, il governo deve usare tutti i mezzi a disposizione per togliere gli imprenditori i benefici concessi con l'accordo sul costo del lavoro.

Il rinvio dell'intervento a dopo le elezioni, secondo Lama, a questo punto era una scelta obbligata, anche se il segretario della Cgil si è detto certo che l'esito elettorale non influenzerà in alcun modo il comportamento della federazione unitaria. «Noi manterremo — ha detto Lama — le nostre posizioni qualsiasi siano i risultati elettorali.

I sindacalisti, accolto con favore l'intervento del governo, hanno voluto denunciare il comportamento degli industriali che, ha detto il segretario della Cisl, Carniti, pensano sia arrivato il momento in cui si possa fare a meno del sindacato e della contrattazione; eliminando dunque lacci e lacciuoli che secondo l'ex presidente della Confindustria Carli, adesso candidato per la Dc, impredirebbero lo sviluppo economico.

Queste posizioni tendono a restringere gli spazi di democrazia e per Carniti sono sbagliate in quanto anche dove c'è stata una svolta reazionaria non ci sono stati certamente dei progressi. Carniti ha dunque ricordato che qualunque sia il risultato elettorale, deve essere chiaro che non è possibile governare contro il movimento sindacale.

Giuseppe Sanzotta

ALLA FARNESINA ESPERIENZE DI DOGANIERI DI VENTI PAESI A CONFRONTO

Bloccare la droga alle frontiere Ci vuole maggiore collaborazione

Fissati alcuni punti per rendere più produttivi gli sforzi del personale impiegato

ROMA — «Anche gli strumenti tecnici e giuridici più incisivi non bastano per sconfiggere il traffico internazionale degli stupefacenti: perché ciò avvenga è necessaria una stretta ed articolata collaborazione sia nazionale sia internazionale». Sulla base di questa contestazione, espressa dal ministro delle Finanze Francesco Forte, i dirigenti delle dogane di una ventina di paesi hanno concordato di intensificare tra di loro «tutti gli scambi che permettano di colpire i trafficanti di stupefacenti».

Cornice dell'impegno è stata la «conferenza multilaterale relativa al traffico degli stupefacenti provenienti dal Sud-Ovest asiatico» conclusasi ieri, dopo tre giorni di lavori, al ministero degli Esteri. I dirigenti delle dogane dei paesi della Comunità europea, degli Stati Uniti e del Canada (paesi «consumatori») e quelli di Pakistan, Turchia, Cipro, Arabia Saudita, Qatar, Jugoslavia, (cioè paesi «produttori» o di transito) hanno firmato in proposito una «raccomandazione» per i rispettivi governi.

Questi i punti principali: adesione, da parte dei paesi che non l'abbiano ancora fatto (non è il caso dell'Italia) alla convenzione internazionale di mutua assistenza di Nairobi del 1977 per prevenire, ricercare e reprimere le infrazioni doganali in materia di stupefacenti; firma in tale senso di accordi bilaterali con il maggior numero di paesi; introduzione negli ordinamenti giuridici nazionali di opportune modifiche legislative per lo scambio di informazioni su trafficanti di stupefacenti, ed anche su persone sospettate di esserlo.

La «raccomandazione di Roma» chiede ancora ai governi di dotare le amministrazioni doganali di ogni utile apparecchiatura di controllo e ricerca degli stupefacenti e di provvedere alla «formazione professionale» dei doganieri.

«I posti di frontiera sono le porte attraverso le quali le sostanze stupefacenti vengono fatte entrare nel nostro paese — ha detto Forte in una conferenza stampa — e ciò spiega l'importanza sia della qualificazione del personale sia dei mezzi tecnici. Lo scorso anno, proprio ai posti di frontiera, sono stati sequestrati mille chili di droga.

Se i paesi rappresentati a Roma daranno un seguito concreto alle determinazioni espresse a Roma, e si svilupperà quindi una più intensa collaborazione internazionale, i risultati — ha detto Forte — «non mancheranno».

Operazione antiterrorismo a Roma

ROMA - Una vasta operazione antiterrorismo si è svolta a Roma. Tra gli arrestati ci sarebbero personaggi di rilievo.

Un'emittente privata romana ha comunicato di aver ricevuto la telefonata di un anonimo che, parlando a nome delle Brigate rosse ha detto che un personaggio di spicco dell'organizzazione è stato arrestato.



SCIOPERO DI PROTESTA PER DUE GIORNI DI TUTTI I LEGALI

Operazione anti-mafia a Palermo In arresto avvocato e costruttore

Sarebbero coinvolti nell'attività di Masino Spadaro, che li ha preceduti in carcere

PALERMO — La vasta operazione anti-droga, disposta dalla magistratura fiorentina a Palermo continua ad allargarsi con risultati clamorosi. Su mandato di cattura del giudice istruttore Alberto Mazzi sono stati arrestati un noto avvocato civilista e un costruttore edile. L'avvocato è Giuseppe Valenti, di 56 anni, con studio nella centralissima via Libertà. Nominato a suo tempo curatore dei beni di «don» Masino Spadaro — il re dei contrabbandieri palermitani — e dei suoi familiari, l'avv. Valenti è accusato di interesse privato in atti di ufficio, violazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento reale.

Sotto l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga è stato invece arrestato il costruttore Giovanni Listro, che viene sospettato di avere fatto da prestanome a «don» Masino Spadaro nel riciclaggio di denaro sporco.

Gli arresti finora compiuti sono 15, dei quali 13 per associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga. Accertamenti sono in corso su una trentina di persone, e inoltre sui patrimoni di numerosi mafiosi. In casa di uno degli arrestati, Francesco Lo Nardo, sono state trovate banconote per un ammontare di 180 milioni.

Al palazzo di giustizia ieri mattina si è tenuta l'assemblea degli avvocati e procuratori legali di Palermo e Termini Imerese, convocata dopo le perquisizioni compiute su ordine dei magistrati fiorentini negli studi di alcuni noti penalisti palermitani: gli avvocati Nino Mormino e Alfonso e Nicola Di Benedetto. All'avv. Mormino addirittura è stata notificata una comunicazione giudiziaria nella quale viene ipotizzato il reato di favoreggiamento.

L'assemblea ha deciso all'unanimità l'astensione da ogni attività di difesa e di rappresentanza in campo civile, penale, amministrativo e tributario per ieri e oggi, e di mantenere lo stato di agitazione fino al 29 giugno, giorno in cui si terrà una nuova riunione. In un documento, gli avvocati rilevano «con sempre maggiore apprensione la tendenza, sempre più diffusa, di alcune fasce, sia pure ristrette, della magistratura a non considerare l'essenzialità della funzione difensiva per altro costituzionalmente garantita» ed evidenziano «con allarme, la predisposizione a ritenere l'avvocato non già il difensore dell'imputato bensì il tutore di comportamenti delittuosi».

L'aspetto saliente del documento è costituito dalla sottolineazione che oggi è dato cogliere «una propensione a mortificare il diritto alla difesa, violando talvolta le norme di procedura» a presidio dello stesso diritto.

Il documento è stato inviato alle più alte autorità dello stato e ai più alti gradi della magistratura.

Un'altra persona imparentata con gli Spadaro è stata arrestata nell'ambito della vasta operazione antidroga disposta dalla magistratura fiorentina. È la 28.enne Maria Di Fresco, legata da parentela con Concetta Sampino, moglie di «don» Masino Spadaro.

È già stato definito un primo programma di interrogatori per gli arrestati di Palermo arrivati a Firenze a trasferiti in carcere. Cominceranno fin dalla prossima settimana. Il personaggio più noto, Tommaso Spadaro, arrestato martedì scorso, è stato portato però in un carcere diverso, sempre in Toscana. Secondo quanto è stato possibile sapere dal sostituto procuratore dottoressa Cassano, che con la collega dottoressa della Monica e con il giudice istruttore, dottor Mazzi, segue l'inchiesta, l'operazione avrà altri sviluppi in tempi abbastanza brevi.

Molti elementi già acquisiti dalla magistratura fiorentina consentono di ricostruire almeno parzialmente la rete operativa dell'organizzazione, dal riciclaggio del denaro, ai sistemi di spedizione e di spaccio degli stupefacenti.

L'AUTO-ESONERO DA «ARMI E DROGA»

Rinviata la decisione sul giudice di Trento

Non ancora accettate le sue «dimissioni»

TRENTO — Il presidente del Tribunale di Trento, Rocco Latorre, si è riservato alcuni giorni prima di rispondere alla «lettera di astensione» del giudice istruttore Carlo Palermo, che l'altro ieri ha chiesto di essere esonerato dal proseguire l'indagine sui traffici internazionali di armi e droga. Lo ha precisato lo stesso presidente Latorre, nel corso di una breve conversazione con i giornalisti.

Sui motivi che hanno indotto Carlo Palermo a presentare la lettera di astensione, anche il presidente del tribunale, come già il procuratore della Repubblica, Francesco Simeoni, è stato ermetico. Solo all'inizio della settimana prossima, pertanto, si potrà sapere se la colossale inchiesta è destinata a passare nelle mani di un altro giudice istruttore, oppure se il presidente del tribunale, respingendo la lettera di astensione presentatagli, inviterà Palermo a proseguire.

Frattanto il presidente Latorre e il giudice Palermo, hanno avuto un lungo colloquio sul quale, ovviamente, nulla è trapelato.

Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica, Renato Preziosi, ha interrogato in carcere l'avvocato Roberto Ruggiero, il quale ha respinto le accuse riguardanti il traffico di armi e ha escluso nel modo più categorico di aver violato il segreto istruttorio, o di essere ricorso alla corruzione di qualche funzionario del tribunale di Trento per avere copia di documenti riservati. All'uscita del carcere, anzi, l'avvocato Marcello Petrelli ha dichiarato che la prova che Ruggiero non ha commesso il reato contestatogli «già preesisteva prima del suo arresto».

È stato confermato altresì che, prima di essere arrestato, l'avvocato Ruggiero ha denunciato il giudice istruttore Palermo e che, a seguito di tale iniziativa, il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha inoltrato un esposto contro Palermo al procuratore generale della Corte di cassazione e al ministro di grazia e giustizia.

LO SCANDALO DELL'EDILIZIA POPOLARE

Sotto torchio a Savona l'ex presidente regionale

Quattro ore di interrogatorio per l'esponente Psi

SAVONA — Si è svolto ieri a Savona l'interrogatorio di Alberto Teardo, l'ex presidente della Giunta regionale ligure e candidato alla Camera nelle liste del Psi, arrestato martedì scorso con altre nove persone nel corso di un'inchiesta aperta dalla magistratura savonese su presunte irregolarità edilizie.

Teardo, proveniente dal carcere di Vercelli, era giunto nella caserma dei carabinieri, situata nella parte nuova di Savona, ieri mattina.

L'interrogatorio dell'ex presidente della giunta è cominciato solo nella tarda mattinata e Alberto Teardo è stato assistito dal suo legale di fiducia, l'avvocato Silvio Romanelli.

Il legale, lasciando il comando dei carabinieri, si è dimostrato, come gli altri suoi colleghi del collegio di difesa, piuttosto soddisfatto e tranquillo ma non ha fatto alcuna dichiarazione sugli argomenti affrontati durante l'interrogatorio.

Complessivamente l'interrogatorio di Alberto Teardo è durato quattro ore e mezza. Notevoli le misure di sicurezza messe in atto dai carabinieri che hanno scortato con quattro loro auto il taxi sul quale viaggiava Alberto Teardo.

Quasi impossibile poterlo fotografare perché i vetri dell'auto pubblica erano stati quasi completamente coperti con giornali e manifesti. Solo il vetro posteriore era parzialmente libero per consentire al conducente di effettuare le manovre.

Il primo giro degli interrogatori dovrebbe così concludersi questa mattina con la deposizione del presidente del «Savona Calcio» Leo Cappello, anche lui arrestato martedì scorso.

Le indagini, invece, proseguono sempre seguendo, stando alle indiscrezioni, il filone degli appalti dell'edilizia popolare con una sorte di ricostruzione di quelli che sono stati i lavori realizzati dall'Istituto autonomo case popolari savonese negli ultimi anni in tutta la provincia.

Como: altre riesumazioni

COMO — Hanno chiesto due mesi di tempo i periti nominati dalla Procura della Repubblica di Como, che devono appurare le cause della morte di quattro pazienti dell'ospedale Sant'Anna i cui cadaveri sono stati ieri riesumati.

Il prof. Quintino Lunetta e il collega Emilio Marozzi dovranno accertare se i quattro ammalati che erano ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale furono uccisi con una dose eccessiva di «Ritmos Elle», farmaco che nessun medico del reparto ha mai prescritto.

Tutti i decessi sono avvenuti nel periodo che va dal 30 novembre al 16 dicembre 1982. In altri due cadaveri i periti hanno trovato massicce tracce di «Ritmos Elle».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Diossina: inchiesta del Parlamento europeo

LUSSEMBURGO — L'emozione suscitata nell'opinione pubblica dalla scomparsa della diossina di Seveso, ritrovata in Francia dopo oltre un mese di ricerche, ha indotto il Parlamento europeo a costituire una commissione d'inchiesta sul trattamento delle sostanze tossiche e pericolose.

È stato, infatti, constatato che la direttiva comunitaria 78/319 Cee, relativa alla sorveglianza dei trasporti internazionali delle scorie industriali, è applicata in maniera lacunosa dagli stati che l'hanno recepita soltanto in parte nelle norme di diritto interno.

La commissione d'inchiesta costituita su domanda di numerosi parlamentari europei, tra cui Cecovini, Capanna, Pannella e l'ex presidente del Parlamento, Simone Veil, è incaricata di fare piena luce sul mistero della scomparsa della diossina di Seveso onde evitare che siffatti avvenimenti si riproducano.

Intanto un centinaio di lavoratori dell'Icmesa ha presentato all'ufficio istruzione del tribunale di Monza una denuncia per truffa nei confronti dei responsabili della società Mannesman italiana, del presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, e del responsabile dell'ufficio speciale per Seveso Luigi Noè.

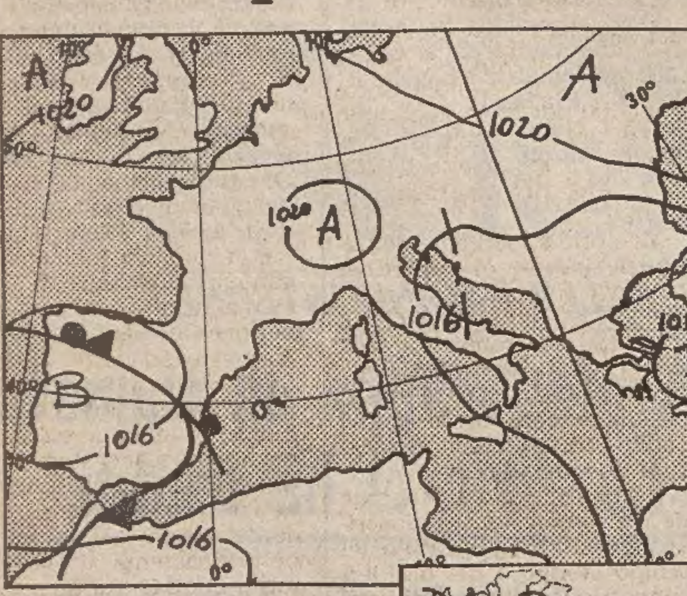
La denuncia si riferisce alla vicenda dei 41 fusti contenenti la diossina fuoriuscita dalla Icmesa nell'estate del 1976, e ritrovati in un ex-mattatoio presso S. Quintin, in Frania.

Nella documentazione presentata dagli avvocati Francesco Borasi, Giovanni Brambilla Pisoni, Francesco Casella e Giuseppe Melzi, si afferma che la spedizione fu compiuta «in tutta fretta», nel settembre 1982. Tale fretta si spiega con la volontà di «precedere l'entrata in vigore della normativa comunitaria sul trasporto delle sostanze pericolose».

Ieri al processo che si celebra al tribunale di Monza, non si è presentato nessun imputato, e sono tornati in scena i patroni di parte civile, facendo piovere sui giudici un'autentica grandinata di istanze alla maggior parte delle quali si sono opposti sia i difensori che il pubblico ministero.

Ha cominciato l'avv. Francesco Borasi rilevando che alcune contraddizioni emergerebbero tra quanto dichiarato lunedì scorso dal responsabile dell'Icmesa Erwig von Zwhel e quanto invece sostenuto davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta su Seveso dal coimputato e direttore tecnico della Givaudan Jorg Anton Sambeth.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia ancora condizioni di instabilità.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con brevi precipitazioni prevalentemente temporalesche più probabili sulle zone interne della penisola, sulle regioni adriatiche e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Est sulle isole e da Nord sulla Puglia.

Mari: poco mossi con moto ondoso in locale aumento intorno alle isole e sull'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 12, 25; Verona 13, 25; Venezia 15, 25; Milano 14, 26; Torino 12, 27; Cuneo 13, 24; Genova 17, 22; Bologna 16, 23; Firenze 16, 19; Pisa 13, 21; Falconara 15, 22; Perugia 12, 20; Pescara 14, 23; L'Aquila 12, 22; Roma Urbe 13, 26; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 13, 21; Bari 19, 24; Napoli 18, 25; Potenza 14, 21; Santa Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 26; Palermo 21, 24; Catania 16, 29; Alghero 12, 24; Cagliari 14, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 22, 28; Atene s. 18, 31; Berlino s. 7, 24; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires n. 11, 13; Cairo s. 19, 36; Caracas n. 21, 27; Chicago s. 18, 33; Copenaghen s. 10, 26; Francoforte s. 16, 27; Ginevra n. 12, 22; Gerusalemme s. 16, 28; Londra n. 11, 24; Los Angeles s. 21, 22; Madrid s. 14, 30; Mosca n. 3, 15; Nuova Delhi s. 28, 41; New York s. 17, 28; Oslo s. 10, 21; Parigi s. 17, 26; Stoccolma s. 11, 21; Sydney s. 10, 18; Toronto s. 20, 29.

Chiusa l'asta per la vendita di «Sorrisi e Canzoni Tv»

MILANO — Si conoscerà lunedì o martedì il nome di chi si è aggiudicato il 52 per cento delle azioni di «Sorrisi e Canzoni Tv» (il 48 per cento è detenuto dalla Rizzoli) messo all'asta dai commissari liquidatori responsabili della gestione controllata cui è stato sottoposto il «Banco Ambrosiano holding».

È infatti scaduto il termine per la presentazione delle buste giunte a Lussemburgo nella sede della società (ne sono arrivate quattro) che dovranno essere verificate nella forma e valutate nell'offerta.

Vista la situazione contabile della testata, infatti, i liquidatori avevano posto un mese fa delle clausole precise, la più importante delle quali riguarda i rapporti di credito e debito tra «Sorrisi e Canzoni Tv» e la Rizzoli.

Il saldo è favorevole al settimanale per una cifra vicina ai 14 miliardi di lire, ma nessuno può stabilire ora se essa sarà onorata per intero, o se interverranno procedure concordatarie o fallimentari.

«Ai liquidatori non interessa questa situazione dubbia — ha affermato un legale della holding — debbono essere gli acquirenti a tenerne conto nel dare un valore all'azienda. Noi ci limitiamo a darne notizia».

In più c'è un deficit di bilancio di tre miliardi e mezzo di lire, che corrisponde ai residui passivi che «Sorrisi e Canzoni Tv» si è accollato nella liquidazione di «Videosorrisi», proprietaria di «Telepiù», un giornale che ha cessato le pubblicazioni all'inizio del 1982. E il 52 per cento di quella cifra dovrà essere coperta dai nuovi proprietari di «Sorrisi e Canzoni Tv».

Accolto un ricorso di cassintegrati della Fiat

TORINO — Il pretore del lavoro di Torino, Gandolfi, ha emesso una sentenza con la quale ingiunge alla Fiat di riassumere in fabbrica 62 operai in cassa integrazione dall'ottobre dell'80 che avevano presentato ricorso chiedendo il rispetto dell'accordo sottoscritto dall'azienda e dalla Flm.

Gli operai, che dovrebbero riprendere il lavoro entro il 1.o luglio, secondo la decisione del pretore, fanno parte del «Comitato di lotta dei lavoratori in Cig».

Dei ricorsi finora presentati, (tre a Torino e due a Chivasso) dai lavoratori in cassa, è il primo ad essere accettato da un pretore.

Alla Fiat si fa rilevare che la sentenza emessa dal pretore «si limita a riconfermare la validità dei termini dell'accordo.

Elezioni: permessi negati a operai di Bolzano

BOLZANO — Una sessantina di operai dello stabilimento «Acciaierie» di Bolzano rischiano di non poter andare a votare perché la direzione aziendale rifiuta di concedere permessi elettorali non retribuiti. La cosa è stata denunciata dal segretario provinciale della Flm altoatesina Paolo Bezzati.

L'azienda sostiene di aver preso questa posizione su indicazione dell'Associazione degli industriali di Bolzano che a sua volta dice di far riferimento ad una circolare della Confindustria, secondo cui i permessi elettorali possono venir concessi in rapporto alle esigenze produttive delle aziende.

«Gli operai interessati — ha detto ancora Bezzati — sono una sessantina in gran parte residenti in Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria e Campania.

Arrestato per simulazione il funzionario marchigiano

ANCONA — Il responsabile dell'ufficio personale della Regione Marche, Roberto Silvestrelli, 39 anni, che la scorsa settimana era rimasto vittima di un sequestro «anomalo», è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura del sostituto procuratore Vincenzo Miranda.

La decisione è stata presa al termine di un ennesimo e stringente interrogatorio nel corso del quale il magistrato avrebbe riscontrato discordanze, lacune e contraddizioni nel racconto del funzionario che continua a sostenere la tesi del rapimento.

Questi dovrà ora rispondere di simulazione di reato, falsa testimonianza e calunnia nei confronti di un collega di lavoro, Elzearo Cerioni, accusato dal Silvestrelli di avere ordito il sequestro per contrasti all'interno dell'ufficio.

Il funzionario, secondo quanto ha raccontato, sarebbe stato rapito martedì 14 giugno intorno alle 13 dopo essersi recato ad un appuntamento con lo sconosciuto che da circa un mese lo tempestava di telefonate minacciose. Il rilascio circa 60 ore dopo.

A COLLOQUIO CON IL FONDATORE DELLA «CITTÀ DELLA SCIENZA»

Pensare il mondo in grande C'è perfino da divertirsi...

PARIGI — Parigi sembra certamente ipersimmetrica ai romantici adoratori del disordine e dell'irrazionale. Ma è la capitale del paese di Cartesio e della rivoluzione che aveva portato addirittura sugli altari, per un po' di tempo, la dea Regione. Così si capisce il cartesiano disporsi di palazzi, monumenti e viali lungo assi ortogonali, e perché la facciata neoclassica della chiesa della Madeleine giochi a rimpiattino, dietro l'obelisco che segna il centro della piazza della Concorde, con l'analogo colonnato di Palais Bourbon.

La simmetria fa sembrare piccola la distanza tra i due edifici, così come sembra di poter raggiungere in cinque minuti l'Arco di trionfo dell'Etoile dal Louvre e invece ci vuole più di mezz'ora di buon cammino. Ma questo è il secondo amore dei francesi, la «grandeur».

La razionalità porta i francesi all'efficienza, anche nella pubblica amministrazione. Il Ministero dell'Industria si chiama Ministero della Ricerca e dell'Industria, così rigorosamente si pensa, a ragione, che l'Industria senza la Ricerca oggi non possa prosperare e financo esistere. E la sede di questo Ministero, guarda caso, è al n. 1 di via Descartes. (Per contro, fino a pochi mesi fa l'ufficio del nostro Ministro per la Ricerca era nella sala dove fu processato e condannato Galileo...).

Colpisce anche, però, l'amore per la tradizione, il rispetto per il vecchio che viene conservato senza assurde modernizzazioni, finché dura, finché è utile, finché è bello. Non si vedono, come a Napoli, a Palermo o a Roma, arbusti crescere nelle crepe della facciata di una fatiscente chiesa barocca, coperta di muschio e di sudiciume. Tutto o quasi, dall'Opera alle chiese ed ai palazzi più antichi, è stato ripulito, consolidato e conservato nella sua dignità.

Ma quel che non si può conservare, deve essere distrutto per far posto al nuovo. Così alla Tour Eiffel fa da contrappeso il grattacielo di Montparnasse e le vecchie Halles spariscono per far posto a un monumento da usare, da vivere, da consumare, qual è il Beaubourg, che, prima che un museo, è centro di vita e animazione culturale.

Questi pensieri, fin che si vuole banali, mi si presentano mentre salgo le scale dell'Ecole des Mines, per incontrare il suo direttore Pierre Laffitte, fondatore, animatore e presidente di Sophia Antipolis, la grande città della scienza sorta vicino a Nizza. L'edificio dell'Ecole des Mines ha circa un secolo, quasi due nella parte più antica, lungo i giardini del Lussemburgo. La scala, che porta agli uffici della direzione, è in legno massiccio, lucidato più dall'uso che dalla cera o dalla vernice. Solo gli scalini sono ricoperti da una moquette dignitosamente consunta.

Pierre Laffitte mi fa subito entrare nel suo ufficio. Sul caminetto di marmo una splendida madonna medievale in legno policromo, è il segno di una antica consuetudine col bello. Non ho il coraggio di chiedergli se è stato un suo avo a vendere ai Rothschild la tenuta che produce il vino più pregiato del mondo. Se così fosse, lo confesserebbe senza orgoglio e senza rimpianto, dedito com'è alla ricerca del nuovo, per un futuro migliore, più per gli altri che per sé.

Sul tavolo tante carte, dossiers, fotografie, un solo telefono. Si siede con me accanto alla scrivania. «Trieste, oh, Trieste. Ne abbiamo parlato l'altro giorno al Ministero della Ricerca, con Mr. F. e Mr. Ch. Avete molte iniziative, molte idee. Mi congratulo».

Naturalmente conosce Salam, il Centro di Fisica, i progetti del sincrotrone e dell'Unido per l'Area di Ricerca. «Sono forse progetti troppo grandi — gli dico, timidamente — abbiamo bisogno anche di dare comunque inizio ad attività più modeste, ma certe».

«Forse — risponde —. Ma sono i grandi progetti che meritano di essere perseguiti. Progetti capaci di trascinare, di entusiasmare, di creare un volano interno dal quale poi devono proliferare le iniziative minori. Se i grandi progetti sono vitali, non diventano "cattedrali nel deserto", ma centri di iniziativa e di sviluppo.

«A proposito — continua — sono lieto che l'Area di Trieste abbia aderito alla proposta di Sophia Antipolis per un Club internazionale delle città scientifiche. Abbiamo già molte adesioni in Europa e in altri paesi. Tra poco andrò in Giappone per raccogliere l'adesione delle fantastiche città delle scienze e delle tecnologie che stanno sorgendo in quel paese. Con gli Stati Uniti è più difficile. Un po' perché le aree scientifiche americane sono perloppiù iniziative immobiliari senza un coordinamento, e un po' perché anche nella scienza l'America talvolta tende a isolarsi».

Più tardi, a tavola, ci scambiamo aneddoti sul provincialismo di gran parte degli Stati Uniti, esclusa New York. Gli americani, osserverà acutamente la signora Laffitte, non studiano lingue straniere perché gli è addirittura estraneo il concetto stesso di lingua «straniera». Gli inglesi dicevano, al tempo dell'impero: «Nebbia sulla Manica: il continente è isolato». Così gli americani, che oggi, a miglior titolo, si considerano alla testa del mondo postindustriale, non considerano il resto del mondo come appartenente allo stesso pianeta di cui il loro paese è pur parte di un continente.

Ovviamente si parla per paradossi, perché anche Laffitte ammira la capacità del sistema statunitense di produrre progresso, ma lamenta che in molte università americane, al livello medio, si tende a trascurare tutto ciò che avviene nel resto del mondo solo perché è scritto in francese o in tedesco, e talvolta anche se scritto in inglese ma fuori del loro sistema. «Così — prosegue Laffitte — se non troveremo partner entusiasti in America, cominceremo l'attività del Club come gruppo europeo, per poi estenderlo a livello planetario».

Pierre Laffitte si entusiasma quando parla dei suoi grandi progetti. Curiosamente non accenna mai alle sue realizzazioni: a Sophia Antipolis lavorano oltre tremila persone, tra poco saranno quattromila, presto non ci sarà più posto nel parco, i 150 ettari destinati ai laboratori ed alle industrie d'avanguardia sono già tutti impegnati. E sono già sorti, intorno a questo nucleo «produttivo», i vialaggi per i ricercatori, ma anche per la popolazione locale. E' importante che i ricercatorinon si chiudano in un ghetto. In tutti gli insediamenti progettati e costruiti intorno a Sophia Antipolis, almeno il 50 per cento delle abitazioni è riservato alla popolazione locale.

Laffitte ama parlare del futuro, delle iniziative per fare di Sophia Antipolis non un ghetto di scienziati e tecnologi, ma un centro di animazione culturale e scientifica. Progetta un club europeo di uomini di affari e di scienza, interdisciplinare, ad alto livello, dove finanzieri scienziati industriali possano incontrarsi e discutere di grandi progetti.

Improvvisamente Pierre Laffitte mi chiede: «E per Trieste, avete un progetto per rifare di Trieste un grande porto?» «Sì — gli rispondo —. C'è il progetto integrato della via adriatica. Ma potrebbe anche essere recuperata la vecchia idea del canale navigabile Adriatico-Danubio via Sava».

Laffitte si illumina: «Quale splendida idea! Collegare il Mediterraneo col Danubio, lungo la cortina di ferro, o forse perforando la cortina di ferro. Italia, Austria, Jugoslavia, forse l'Ungheria e gli altri paesi danubiani, tutti interessati a questo grande progetto. Su un'idea così, capace di servire la pace e lo sviluppo si devono poter mobilitare i governi e le forze della finanza internazionale pubblica e privata. È di questi grandi progetti che l'Europa ha bisogno. In avvenire non ci saranno più soldi per i progetti piccoli e medi che non risolvono i grandi problemi dello sviluppo e dell'occupazione. Ci vogliono grandi progetti, grandiose opere pubbliche.

«Sembra assurdo ma oggi solo i grandi progetti si possono realizzare, perché solo i grandi progetti possono risolvere problemi e quindi essere presi in considerazione dai governi e dalle grandi centrali finanziarie. Come mi piacerebbe aiutarvi a realizzare un progetto del genere! E ricordatevi: quando piace, quando ci si diverte a lavorare ad un progetto, è più facile riuscire».

«On reussit toujours en ce qui amuse». Ringrazio Pierre Laffitte e vorrei dirgli che forse, nel suo concetto di divertimento, c'è in fondo anche amore, amore per l'umanità ed il suo incessante, ordinato progredire. E gli ricordo che un triestino, Pasquale Revoltella, fu Vicepresidente della Compagnia del Canale di Suez, progettato dal francese Ferdinand de Lesseps.

Fulvio Anzellotti
Presidente del Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste

MOSTRA A FIRENZE

Gino Severini un «inventore» del Futurismo

FIRENZE — Riprende, con rinnovato entusiasmo, il lungo cammino della pittura italiana del Novecento. E le occasioni per rimeditare le tante tappe succedutesi tra ricerche, reazioni, restaurazioni, divieti e misconosciute affermazioni, non mancano. Siamo così giunti anche al centenario dalla nascita di un «inventore» del Futurismo, Gino Severini.

Per sabato è infatti annunciata a Firenze, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, l'inaugurazione di una «rituale» mostra celebrativa di Severini; promotore ne è l'assessorato alla cultura del Comune di Firenze.

Severini, riconosciuto prestigioso esponente dell'arte italiana ed europea del Novecento, dopo un primo giovanile contatto con l'ambiente romano (ove conosce Balla e Boccioni), frequenta i corsi serali di disegno a Villa Medici, dividendo le sue giornate fra diverse occupazioni. Ventitreenne, non rassegnato a vivere stentatamente e ad esporre le proprie opere al foyer del Teatro Costanzi alla Mostra dei Rifiutati, parte per Parigi.

Nel 1910, con Boccioni, Balla, Carrà e Russolo, è uno dei cinque firmatari del «Manifesto della pittura futurista». Egli è però il più cubista dei futuristi, e questo è il risultato cui perviene sulla base della scomposizione cromatica dopo aver «saggiato» il divisionismo naturalistico e le forme neo—impressioniste. Fa da trait d'union tra il gruppo parigino e quello milanese ed è tra gli organizzatori, nel 1912, della prima mostra futurista alla galleria Bernheim-Jeune. Espone a Berlino, alla Marlborough di Londra; in contatto con Delaunay, e certamente risente della lezione di Braque.

Le sue riflessioni e ricerche lo portano negli anni Quaranta, dopo aver rimediato un certo «classicismo» in chiave «novecentista» italiana, a una pittura neocubista.

Luigi Danelutti

AMBROGIO FOGAR E IL SUO DISCUSSO RAID VERSO IL POLO

Colpa mia e del pack

«Da lassù - ammette - non sono stato in grado di gestire l'immagine che i giornali davano di me. Ma ho ugualmente resistito per cinquanta giorni in quell'inferno» «Ho toccato il fondo del rischio, e per questo adesso ho deciso di smettere»

«Da quella tendina rossa sul pack non sono stato in grado di gestire l'immagine che i giornali davano di me». Ambrogio Fogar, l'esploratore più discusso d'Italia, si confessa. Mentre il cane Armaduk nell'estate italiana perde il pelo della clamorosa impresa artica finita in un mare di polemiche, Fogar gira l'Italia (è stato lunedì a Trieste) per raccontarsi e ricostruire la propria immagine.

Nell'ansia di essere capito previene le domande polemiche, e lascia poco spazio all'interlocutore che talvolta ha l'impressione di trovarsi di fronte a una «excusatio non petita». Ambrogio si difende ma anche ammette molto, con franchezza e talvolta con candore. Tutto sommato, è migliore di quanto non dicano le sue imprese.

«Diciamo prima di tutto che non sono un esploratore né un superman. Un Messner lo è, un Bonatti lo è. Quella gente che trasuda avventura anche quando non parla. Io sono uno qualunque. Mi guardi, sembro un impiegato del catasto». Fogar indica il proprio completo gessato, la cravatta e la camicia linda. C'è in lui la frenesia dell'uomo comune, urbanizzato e abituato a lotizzare il proprio tempo; non è la calma interiore di chi dovrebbe essere abituato ai lunghi silenzi.

Fogar ammette francamente di essere perfettamente inserito nelle pieghe del sistema. Sua sorella, titolare di un'agenzia di assicurazioni, gli garantisce a vita una sicurezza economica che gli consentirebbe di viaggiare in eterno. Ma non basta: dirige per conto della Rizzoli una collana di libri d'avventura per ragazzi. Ora che con il Polo ha deciso di chiudere con le imprese, promette di dedicarsi soltanto al lavoro e a normalissimi viaggi.

—Ambrogio, diciamolo francamente, anche se tutto fosse filato liscio, se non ci fosse stato il salto in aereo, se non ci fossero state polemiche, tutto quel can-can sui giornali, quei maxi-reportage, quella cronaca minuto per minuto della tua marcia solitaria avrebbero comunque finito col banalizzare l'impresa. Sembrava che tu potessi comunicare col «Corriere» in qualsiasi momento, che tu potessi farti prelevare dall'aereo come chiamando un tassì...

«Quanto all'aereo, l'ho dovuto aspettare due giorni, quando la banchisa mi è esplosa sotto la tenda e ho creduto veramente di morire. In quei due giorni di attesa avrei potuto tranquillamente essere inghiottito dall'Artico. Quanto ai miei contatti con il giornale, lo sai com'erano scritti i miei articoli? Un redattore del «Corriere» telefonava da Milano al campo base e si faceva riferire le venti, trenta parole che trasmettevo via radio ogni due o tre giorni. Poi ci scriveva su l'articolo».

—Ma sotto quell'articolo c'era la tua firma...

«Premetto una cosa. Non amo sputare nel piatto in cui ho mangiato. Senza il «Corriere» quel viaggio non me lo sarei potuto permettere. Se ci sono delle colpe, sono solo mie. Ho commesso errori nel gestire la mia immagine. Prima di partire avrei dovuto per lo meno preoccuparmi di lasciare a Milano qualcuno che «filtrasse» i miei messaggi alla luce di una approfondita conoscenza del Polo. Avrei dovuto anche pretendere che chi scriveva i miei articoli venisse per lo meno al campo base per farsi un'idea di quell'inferno. Così sul giornale sono saltati fuori strafalcioni del tipo "Il sole allo zenith" figurati al Polo...».

«Un altro esempio: la mia lettera al direttore del «Corriere», Cavallari, nella quale annunciavo di essermi trasferito in aereo per sfuggire alla deriva del pack che non mi faceva progredire di un centimentro. In quella lettera ammettevo tutto, che l'impresa sportiva poteva considerarsi conclusa e che io proseguivo perché a 42 anni mi era difficile rinunciare a realizzare un mio vecchio sogno. Era quella per me la cosa principale. Invece, la lettera fu impaginata in sottordine rispetto a un titolone a tutta pagina che parlava dell'incendio della mia tenda, un piccolo, marginale episodio. Sono tutte cose che ho scoperto tornando a casa».

—Dopo tanti viaggi, spesso conclusi nella polemica, avresti dovuto premunirti...

«Senti, perché le polemiche non sono venute fuori subito, quando ho scritto quella lettera al «Corriere»? Perché del mio trasferimento in aereo si è parlato solo quando sono tornato dal Polo? Io non ho nascosto niente. Non ho barato mai. Qualcuno ha parlato del mio viaggio come di un colossale bluff. Mio dio, chi mi sponsorizzava era troppo grande, troppo al di sopra di ogni sospetto per avere bisogno della mia immagine allo scopo di farsi réclame.

«E poi, sia chiaro, il Polo non mi ha fruttato una lira. Gli sponsor hanno solo coperto le spese. Anche per questo non ho avuto difficoltà ad ammettere subito che il mio viaggio era finito il 12 aprile, quando l'aereo è venuto a prelevarmi per farmi fare quel salto di 180 chilometri».

—Visto che il viaggio era finito perché non sei tornato a casa, come ha fatto l'inglese che ti ha preceduto?

«Per non rinunciare al Polo. Prima che arrivasse l'aereo avevo deciso, in effetti, di tornare. La paura mi aveva annichilito. Il desiderio della gente, di una doccia calda erano troppo forti. Continuare, in quelle condizioni d'animo, è stato per me una prova di forza e non di debolezza. È stato facendo ripartire quell'aereo che ho dato la maggior prova di me stesso, anche se ammettevo che l'impresa era finita. Il 12 aprile iniziava qualcosa che con il Guinnes dei primati non aveva più niente a che fare. Qualcosa per la quale mi assolvo davanti al tribunale della mia coscienza.

«Bene o male ho vissuto cinquanta giorni sul pack. Sembra che questo non interessi alla gente. Eppure su quell'inferno ho dato veramente tutto quello che umanamente potevo dare. Paragoni non si possono fare. Il giapponese che nel '78 raggiunse per primo il Polo in solitario non tirava la slitta come me, ma si faceva tirare dai cani ed ebbe numerosissimi rifornimenti dal cielo. E quel francese che in otto mesi è andato dalla terra di Baffin all'Alaska, d'inverno, con undici cani, aveva villaggi eschimesi dove fermarsi e non viaggiava sul pack, ma quasi sempre sulla terraferma. Il pack, quello vero, è una cosa pazzesca. Urla, si lamenta, si squarcia all'improvviso. Io ci ho vissuto 50 giorni, quando gli eschimesi dicevano che avrei resistito per 20. La tensione non si allenta mai, neppure quando dormi».

«A ucciderti non è la fatica, ma la paura. Quando mi hanno visitato, al ritorno in Italia, si sono accorti che il mio cervello, ormai rintronato, si lasciava attraversare senza reagire da numerosi segnali di pericolo. Una cosa simile non mi era capitata nella peggiore delle tempeste di mare. Con questo viaggio ho toccato il fondo del rischio. Per questo ho deciso di smettere. Ho capito i miei limiti».

Paolo Rumiz

«PROGETTI PER LA CITTÀ VENETA»: UNA MOSTRA A PALMANOVA E UN DIBATTITO

L'architetto c'è. Ma cosa sia, nessun lo sa

I grandi nomi dell'Istituto universitario di architettura di Venezia e la definizione di un ruolo professionale in crisi Un confronto che ha illustrato il legame tra la città lagunare e la terraferma, nel segno dei maestri: Gardella, Samonà

UDINE — Non è una novità che la categoria degli architetti attraversa una lunga crisi di identità professionale, né sono misteriose le ragioni e gli effetti di questa, ma sorprende ugualmente coglierne la riprova nella pronta e compatta partecipazione di essi ad ogni chiamata a raccolta, più che mai sentita quando insieme al tasto culturale si batte quello della specificità del ruolo sociale, quasi che si speri, ad ogni occasione, di riuscire una volta per tutte a ridefinirlo.

Tra questi eventi ce n'è qualcuno che ha un effettivo valore «storico» ed è naturale, perciò, che riesca a catalizzare tutta l'attenzione possibile, quella che merita, certamente, e in più quella che nasce dal disagio di un mestiere reso sempre più difficile dalle contraddizioni presenti nella società di oggi e nei suoi modelli culturali.

Un momento importante di ripensamento e chiarificazione è stato offerto dall'Ordine degli architetti di Udine e provincia con un dibattito sul tema «Progetti per la città veneta», tenutosi l'altro giorno nella sede dell'Associazione degli industriali, e a cui hanno partecipato i curatori e alcuni espositori di una rassegna intitolata allo stesso modo, da poco aperta a Palmanova.

Chi erano? Nomi grossissimi dell'architettura veneta e friulana: Luciano Semerani, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Romano Burelli, tutti — non a caso — docenti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia. La mostra infatti nasconde, dietro un titolo così vago e apparentemente riferito al futuro, cinquanta anni di storia dell'Istituto e ripropone una parte dell'opera dei suoi più grandi maestri, fornendo una chiave interpretativa soprattutto in rapporto alla sua funzione didattica. Un «bagaglio» che nell'ultimo anno ha viaggiato con successo attraverso il Veneto e ora approda in Friuli con tante motivazioni in aggiunta.

I legami storici che corrono tra Venezia e Friuli anche nel campo dell'architettura sono ampiamente documentati, e oggi in particolare le parentele appaiono più strette e complesse, perché se è vero — come ha ricordato anche il vicepresidente della Provincia avv. Bulfone nel saluto di apertura — che Venezia è sempre stata la scuola di architettura dei friulani, ed è giusto — come ha un po' provocatoriamente poi asserito Semerani — che Venezia mantenga in una certa misura un rapporto di «colonizzazione» culturale con la campagna, è anche certo che a Venezia insegnano grandi architetti friulani, a cui si deve forse per qualche aspetto l'inversione di marcia di questa secolare influenza.

Ma su che cosa poggia questo tipo di legami culturali fra Venezia e la terraferma? Esiste una matrice architettonica specificamente veneta che incide nel lavoro di studio e progettazione dell'Iuav? La mostra è nata nalla coscienza di questa identità e del suo valore, naturalmente intesa in un senso assai diverso da quel costruire «in stile veneziano» che, ricordava ironicamente ancora Semerani, continua a essere un cardine del vecchio statuto della scuola.

Inoltre emergono in questa storia possibilità di raffronti tra la città veneta com'è diventata e ciò che avrebbe potuto essere, senza arroganza da parte dell'Università, ma con la consapevolezza che in questo cinquantennio, malgrado i cambiamenti di rotta, l'intrecciarsi e il negarsi degli interessi, un'unica intelligenza ha guidato il cammino dell'Iuav, ed è questa ad identificarsi con il senso della storia, ciò che lo distingue dall'Accademia di Belle Arti (di cui fu negli anni Venti una filiazione), e dal Politecnico che non ha voluto diventare.

Lo ha sottolineato Gianugo Polesello ricordando due grandi maestri, Gardella e Samonà, ingegneri e filosofi a un tempo, a cui si deve l'impostazione dell'Istituto — tra il '30 e il '40 — come un anti-Bauhaus, in cui l'insegnamento trovava il suo significato in un rapporto strettissimo tra tecnica e storia. Un messaggio che non sembra essersi esaurito se tutti i docenti attuali ne riconoscono l'importanza e la stessa mostra — ha detto Valeriano Pastor fino a poco tempo fa direttore della scuola — costituisce una piattaforma storica da cui ora è possibile guardare al futuro con maggiori certezze.

Senza trascurare, comunque, quella componente immaginativa che nell'architettura trasfigura in senso poetico i prodotti della cultura tecnica e della coscienza storica: su questo punto si è a lungo soffermato Semerani, per il quale non si può prescindere, nella formazione dei giovani, dall'obbligo di stimolarne l'attività fantastica: «La scuola non può rinunciare del tutto ad essere anche Accademia; l'architetto non deve essere costretto a misurarsi solo e sempre con la realtà, poiché ciò che vale, alla fine, è la serietà dell'impegno, non i contenuti».

E ha citato Otto Wagner, grande maestro austriaco che ai suoi allievi assegnava temi «impossibili», una reggia sul Mar Caspio o una metropoli nel Terzo Mondo, per provocare in loro quella «tensione dell'anima» che un incarico così eccezionale poteva alimentare e tradurre in risultati atrettanto eccezionali. Un discorso assai suggestivo, in cui si avverte tutta l'ambiguità e nel contempo la modernità di questa professione sospesa tra tecnicismo e poesia, tra umanesimo e rivoluzione industriale, vittima e insieme protagonista della cultura attuale.

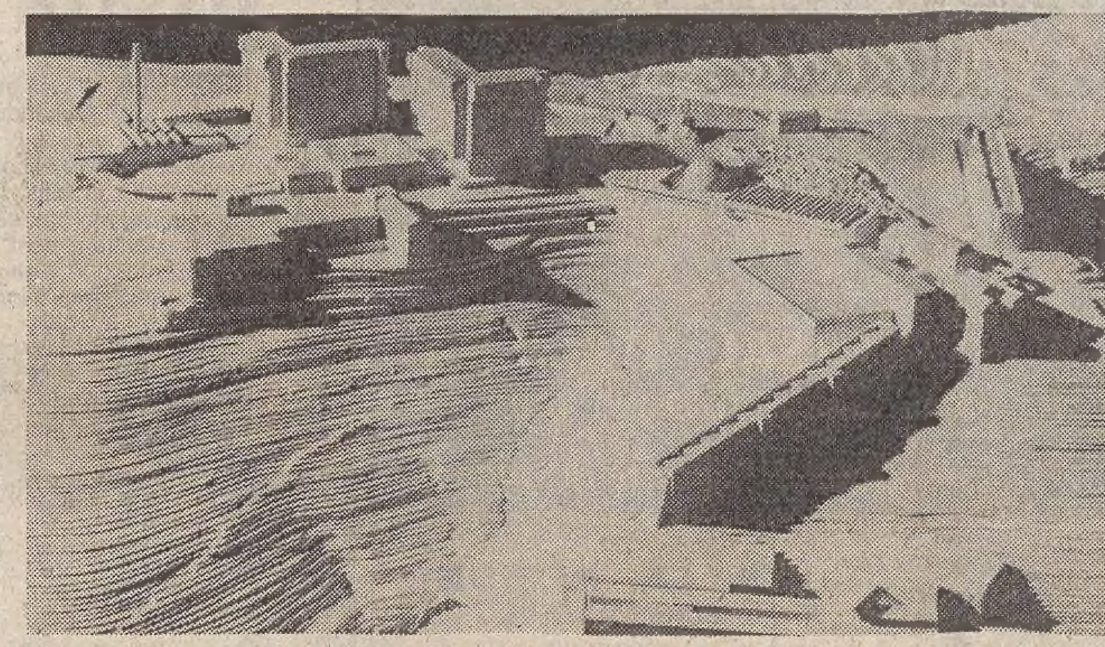
E la storia, anche travagliata, della Scuola veneziana, di cui Romano Burelli ha individuato i passaggi fondamentali, rispecchia — se non ha persino determinato — i profondi mutamenti avvenuti nel rapporto tra architettura e società. Con il risultato che grazie a figure carismatiche come Giuseppe Samonà o Carlo Scarpa l'Iuav oggi si pone come la più prestigiosa tra le scuole d'architettura d'Europa.

Ma quali conseguenze ha avuto questo travaglio, che ha raggiunto l'acme nel '68, sulla professionalità degli architetti? Per molti di coloro che sono usciti da Venezia esse sono sostanzialmente negative, come ha dimostrato l'intervento di Lorenzo Giacomuzzi Moore, presidente dell'Ordine friulano, che senza disconoscere la dimensione culturale dell'Iuav, ha riproposto con molta franchezza la linea di demarcazione che continua a sussistere tra insegnamento universitario ed esercizio del mestiere, riconoscendo nella mancanza di una cultura specifica la causa principale di una crisi che sembra senza sbocco.

L'architetto di oggi? Una figura senza contorni, rinchiusa a fantasticare nello studio, a inseguire sogni che non sa tradurre in concreto, incapace di stabilire rapporti precisi con la committenza, estraneo ai processi tecnologici, incerto di fronte ai problemi minimi. L'uditorio probabilmente si è riconosciuto, ma non ha innescato la polemica: il rispetto dei maestri, alla fine, ha forse indotto a riflettere sulle responsabilità individuali.

Maria Masau

Illustri fra quattro mura, e anche oltre



PALMANOVA — *Vale la pena sottolineare, della mostra «Progetti per la città veneta», l'efficacia dell'allestimento, curato da Giulio Dubbini e Claudio Rebeschini e pensato in vista della collocazione dei materiali nel palladiano Teatro Olimpico di Vicenza: ebbene, esso si adatta così perfettamente al vano della ex Polveriera veneta di Palmanova, con le due file di pannelli disposti a pettine e uniti da un traliccio in legno che simboleggia lo scheletro di un tetto, da far credere al momento che si tratti di una struttura stabile, specialmente per la corrispondenza che si coglie fra il triangolo della facciata e l'analoga forma dello stesso traliccio.*

Forzando un po', già in questo si potrebbe riconoscere una costante architettonica del territorio veneto. L'esposizione, nata all'interno del Dipartimento di teoria e tecnica della progettazione edilizia di cui è direttore Luciano Semerani, è stata realizzata da Gabriele Cappellato, Giovanni Testi e Anna Tonicello che hanno ricostruito la storia dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, dal 1926 ad oggi, attraverso circa 200 progetti dei grandi maestri che vi si sono succeduti, a iniziare da Guido Cirilli e altre figure significative degli anni Venti, Torres, Sullam, Del Giudice e Wenter Marini, per proseguire con personaggi la cui fama va ben oltre i muri della scuola e che sono forse i suoi autentici fondatori: Giuseppe Samonà, Ignazio Gardella, Franco Albini, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Carlo Scarpa; il discorso si completa col contributo della generazione attuale di docenti, Aldo Rossi, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Luciano Semerani, Gino Valle, Vittorio Greggotti. (Fino al 30 giugno, 10-12 e 16-20).

Sopra, il plastico dell'ospedale di Cattinara, a Trieste (progetto Semerani/Tamaro).

La rassegna dei libri

Madame e l'ombra del Re

Françoise Chandernagor: «All'ombra del Re Sole — Splendori e miseria alla Corte di Versailles» — Mondadori editore, collana Le scie, pagg. 597, lire 20 mila.

Siamo abituati a biografie più o meno illustri di più o meno illustri personaggi: ebbene, questa di Françoise Chandernagor, «All'ombra di Re Sole», condensa la storia di una gran dama del secolo d'oro con quella di un taglio di un tempo, di una società, di una civiltà con i quali la Francia e l'Europa del Diciottesimo secolo hanno dovuto fare i conti e per i quali hanno pagato un ben alto prezzo di vite, di sentimenti e di passioni.

Françoise d'Aubigné (ossia Madame de Maintenon), vissuta in Francia tra il 1635 e il 1719, ha siglato da sè la sua esistenza quel giorno che ha pronunciato la frase per la quale è poi divenuta famosa: «Io non pongo limiti ai miei desideri». E, di fatto, desideri ne ebbe molti, e molti soddisfatti, secondo il suo tenace volere di scalatrice mondana e sociale: ma limiti, alla fine (benché non voluti) gliene posero la storia e i suoi interlocutori: la corte di Versailles e il Re Sole in persona.

Nata oscuramente in una prigione di Niort, Madame de Maintenon giunse a candidarsi Regina di Francia: dall'infanzia dorata nell'isola di Martinica (dove fu conosciuta con il soprannome di «Bella Indiana»), fu riaccolta nella capitale dei «lumi» sposando un poeta (il libertino, ancorché infermo, Scarron), ascese via via verso la magnificente vetta della Corte «solare», conobbe il rango e i suoi doveri, l'insulsa ricchezza delle forme nella «haute» di Parigi, le mosse e le contromosse dei nobili affamati di autorità e di denaro, scendendo poi in dignità, forse inattesa, gli stessi gradini della primitiva scalata, fino al dolce esilio del convento di Saint-Cyr (una sorta di autocarcerazione meditata e nobilmente accetta), e all'estremo addio alla vita in parallelo con gli ultimi bagliori di una monarchia e di uno Stato dai piedi d'argilla.

Dopo i tanti esempi in circolazione di libri a libertà storica e a immaginazione ricostruttrice di grandi trame e non meno grandi figure, questa di Françoise Chandernagor (brillante allieva dell'Ecole National d'Aministration e membro del consiglio di Stato francese) potrebbe benissimo essere definita opera di «sorvegliata invenzione» o, il che è lo stesso, di «rigorosa fantasia».



Memorie apocrife, le definisce il risvolto di copertina: memorie comunque ricostruite con l'arte sapiente di chi sa presentare i problemi storici dell'epoca e i movimenti delle figure protagoniste e di massa così da rendere spesso vano il confine tra invenzione e scrittura documentaria.

Nel personaggio di Madame de Maintenon, l'autrice inscrive un destino significativo del tempo storico e dei desideri connaturati all'uomo di ogni cronologia e di ogni territorio: nomi famosi della cultura e dell'arte, spiriti mondani e bizzarri, tragici, preziosi e viziosi, cortigiani e ministri, favorite, popolani, pittori e scultori.

Corpuscoli d'una meteora entrati a forza nella Storia e al vento della Storia dissoltisi nello splendore di un'istante. Poi all'ombra: quella del Re Sole e dei suoi inerti satelliti.

Claudio Toscani

Nella foto, miniatura con il ritratto di Madame de Maintenon, dalla copertina del libro.

***

Giambattista Vico: «Autobiografia, Poesie, Scienza Nuova» (a cura di Pasquale Soccio) - Garzanti editore, pagg. 692, lire 10.000.

Giambattista Vico nacque a Napoli il 23 giugno 1668 e morì il 23 gennaio 1744. Buona parte delle opere del filosofo e scrittore partenopeo sono contenute in questo volume: vi troviamo, con note introduttive di Soccio, l'autobiografia (scrisse la propria vita su invito di alcuni letterati veneziani), la produzione poetica «generalmente mediocre» a giudizio dei più, e una scelta molto ampia e organica della «Scienza Nuova».

***

Carlo Sartori: «La fabbrica delle stelle», Mondadori editore, pagine 321, lire 14.000.

Chi sono i divi oggi? Attori del cinema, personaggi televisivi, cantanti e gruppi rock, o anche grandi stilisti, scrittori di cassetta, artisti alla moda, uomini d'affari e politici di successo? Ma soprattutto: chi li «fabbrica» e chi li lancia? Con quali tecniche, sfruttando quali meccanismi dell'industria della celebrità?

E ancora: che funzione svolgono nei loro confronti i mass media e tutti gli strumenti pubblicitari oggi disponibili? A queste domande risponde Carlo Sartori con questo brillante saggio. Prendendo le mosse da un'originale analisi del primo «star system» hollywoodiano, l'autore scopre le radici del «nuovo divismo» contemporaneo: un vero e proprio sistema di potere attorno al quale ruotano tutti i campi della nostra vita collettiva. Dalla società dello spettacolo alla società del divismo.

***

Jacques Heers: «Cristoforo Colombo» — Rusconi editore, pagg. 550, lire 35 mila.

Nella bellissima collana di biografie di questa casa editrice, ricca già di buon numero di ottimi testi, ecco uno tra i personaggi più amati, invidiati, detestati e famosi, quello senza il quale l'America non sarebbe America: Cristoforo Colombo.

Jacques Heers, studioso di storia della civiltà genovese, ha ripercorso il cammino dell'esploratore giovandosi quasi sempre di notizie e fonti di prima mano, e restituendo un ritratto il più possibile reale (e non romanzato) di quest'uomo dalle mille facce che la storia gli ha voluto così spesso donare. Per meglio documentare la vicenda, Heers ha risolto la biografia in un ritratto dell'Europa del Quattrocento.

CRONACHE DEL NORD - EST

RIPARTITI I FONDI REGIONALI

Ai centri sociali vanno 2 miliardi

Contributi anche a residenze dello stesso tipo
Gli interventi dureranno al massimo venti anni

TRIESTE — Anche il piano di ripartizione per l'esercizio finanziario 1983, in ordine a contributi della Regione per agevolare l'attuazione ed il funzionamento dei centri e delle residenze sociali nel Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dall'esecutivo, così come proposto dall'assessore responsabile per la materia, Renzulli, in applicazione della legge n. 83, del 1981.

Per queste importanti destinazioni sono stati, per ora, stanziati, appunto sul corrente esercizio, due miliardi e cento milioni di lire; più precisamente, due miliardi di lire per interventi in conto capitale (acquisto di arredi e di attrezzature e costruzione a riatto di strutture) e cento milioni di lire per interventi annui costanti lungo l'arco di un massimo di un ventennio quindi, impegno globale di due miliardi di lire (opere di completamento e di ammodernamento).

La Giunta regionale si è, poi, riservata di tenere conto, in sede di futuro riparto, dell'ulteriore disponibilità di spesa derivante dalla legge di variazione di bilancio, legge appena pubblicata sul «Bollettino ufficiale» ed entrata in vigore, a tutti gli effetti, ieri, mercoledì 22 giugno.

In tale modo, è stato assolto un adempimento amministrativo molto atteso.

Nuovi massimali per l'edilizia convenzionata

TRIESTE — È stato pubblicato dal bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, il decreto con il quale si provvede all'adeguamento dei massimali di spesa ammissibili a contributo per l'edilizia convenzionata éd agevolata.

I contributi previsti dalla legge regionale del 1982 sono portati a 44 milioni di lire per alloggio, a prescindere dall'ubicazione delle costruzioni in zona sismica o meno. L'importo massimo delle anticipazioni annuali sale a undici milioni ed i limiti di somma mutuata ammissibile a contributo vengono elevati a 54 milioni.

Oggi a Roma

Premio al fisico goriziano Carlo Rubbia

ROMA — Il fisico goriziano Carlo Rubbia, scopritore in questi mesi delle particelle subatomiche W^+, W^- e Z^0 che tanto risalto hanno avuto sulla stampa internazionale, riceverà oggi a Roma il premio nazionale del Presidente della Repubblica (pari a 5 milioni) durante la cerimonia di chiusura dell'anno accademico dei Lincei.

Rubbia, docente alla Cambridge University nel Massachussets, lavora al Cern di Ginevra: è a capo dell'équipe che tra ottobre e maggio ha identificato per la prima quei «bosoni vettori intermedi» che rappresentano la conferma della teoria per la quale Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ha ricevuto nel 1979 il premio Nobel assieme agli americani Weinberg e Glashow.

Particolare curioso: il figlio diciassettenne di Rubbia, André, ha vinto recentemente a Copenaghen la finale del XV Concorso per i giovani ricercatori europei indetto dalla Philips.

FEDERICA ROSINI HA VINTO IL PRIMO PREMIO

La prima signora dell'illusionismo è Van Veos, bella maga triestina

In dodici minuti è riuscita a stupire tutti, Silvan compreso
Una «magica» carriera iniziata due anni fa a fianco del marito

TRIESTE — Van Veos aveva dodici minuti di tempo. Allora prese un bastone e lo fece danzare, sospeso nel vuoto, e poi sparire. Prese un foular e dal suo interno fece uscire due grandi conchiglie. Tolse le perle. Le moltiplicò. Trasformò le perle in banconote. Poi le banconote in monete d'oro. Moltiplicò anche le monete. Le era rimasta una perla enorme. La guardò ed ecco riapparire il bastone danzante.

Federica Rosini, triestina, in arte Van Veos, con questo gioco di prestigio domenica a Bologna ha stupito tutti. Silvan e Tony Binarelli (proprio loro) in platea strabuzzavano gli occhi. Lei ha vinto così, prima italiana nella storia già lunga della magia, un primo premio in un concorso internazionale.

Per dare un'idea di come abbia fatto «sparire» anche le avversarie, basterà dire che il secondo e terzo premio non sono stati assegnati perché la giuria non ha ritenuto nessuna concorrente meritevole. Non solo, ma di tutti i 55 concorrenti che gareggiavano nelle varie categorie, il punteggio raggiunto da Federica, è stato inferiore solo a quello del giapponese Mercatendo che ha esibito numeri ancora sconosciuti in Europa come giochi con l'acqua e sparizioni di carte grandi ben sedici centimetri per ventiquattro.

Van Veos ha rinverdito gli allori di Trieste che vanta una vera e propria scuola di illusionismo, la migliore in Italia e tra le migliori a livello internazionale.

È una tradizione ormai ventennale. I nomi di Steno Schaffer, Marino Giberna, Gino Chetta, tre triestini che hanno vinto tutto negli anni '60, hanno fatto epoca. Dopo un «letargo» più che decennale, il titolo italiano, cioè la «Bacchetta d'argento», è tornato in Italia nel '77 con Nazzareno Ricci, nel '78 con Giorgio Allegretto, nel '79 con Renzo Rosini, nell'83 con Van Veos.

Gli ultimi due sono marito e moglie. Da ciò si comprende come Federica Rosini si sia avvicinata alla magia. Con suo marito ha un rapporto di coppia veramente «magico». «Ma la passione di Federica è stata spontanea», assicura lui. Fatto sta che lei ha bruciato le tappe.

Ha iniziato un paio d'anni fa come partner ai giochi di magia di Renzo e di un suo amico. Poi, stanca di venir fatta lievitare e di essere «tagliata a pezzi», ha voluto provare con numeri tutti suoi proprio nella specialità più difficile dell'illusionismo, la «manipolazione», l'arte cioè di far comparire e sparire, di moltiplicare e trasformare oggetti con le mani. «Per riuscire — commenta Van Veos — la misura delle mani non conta. Ci vogliono cuore, cioè grande passione, e costanza e cervello, cioè fantasia e ingegno nell'inventare numeri nuovi».

Due anni fa questa sua decisione di fare l'illusionista fece quasi scandalo. Un po' perché i «manipolatori» erano tutti uomini, un po' per come Federica si vestiva in scena. Indossava una maschera che gettava a metà spettacolo, svelando di essere una ragazza soltanto dopo che tutti l'avevano scambiata per un uomo. Anche nel nome d'arte, Van, voleva giocare sull'ambiguità. Ora non può più farlo, perché la conoscono tutti. Ha vinto infatti semifinale e finale della «Bacchetta d'argento» e ora questo torneo. Ma il frack lo porta ancora. «Non si può dire che vince perché mostra le cosce», commenta il marito.

«Ho già avuto tante richieste da parte di prestigiatori e imprenditori italiani di passare al professionismo (c'è un unico triestino professionista, Nevio Martini) — confessa Federica — ma non potrei mai lasciare il mio lavoro che amo tantissimo: ho un negozio di toilettes per cani».

Di episodi curiosi nella carriera anche breve di un prestigiatore ne succedono a migliaia. Come quella volta a Casalecchio quando le 700 persone che erano in teatro sentirono le barzellette che lei e Tony Binarelli, dietro le quinte si raccontavano perché il «mago televisivo» aveva dimenticato il microfono aperto.

Federica e Renzo si allenano in tandem a casa, finito il lavoro, dalle 20.30 alle 23, prima di cenare, tutti i giorni, compresi Natale, Pasqua e Ferragosto. Hanno infatti davanti a loro l'appuntamento con i campionati mondiali di Spagna, nell'estate '85. Ambiscono al titolo. Si sa che dietro ogni numero di prestigio c'è un trucco, non esistono i miracoli. Ma per la Spagna Federica e Renzo vogliono fare uno strappo alla regola.

Silvio Maranzana



Federica Rosini, in arte Van Veos, vincitrice del concorso internazionale di magia a Bologna.

JUGOSLAVIA

Il turismo aumenta solamente nell'Istria Croata

FIUME — Nelle località di villeggiatura dell'Istria Croata e del Quarnero i dati sull'andamento turistico gennaio-maggio, rispetto al corrispondente periodo del 1982, indicano un incremento medio del 9% delle giornate-presenza di stranieri. Rovigno sarebbe in testa con un balzo del 48%.

Molto diverso il quadro del litorale sloveno. Per Portorose si parla di risultati «preoccupanti», notevolmente inferiori a quelli della già negativa estate 1982.

Gli alberghi del noto centro balneare hanno accusato, una settimana fa, una diminuzione dell'11% delle presenze in rapporto ai corrispondenti sette giorni dello scorso anno. Negli altri impianti ricettivi della costa il calo è di oltre il 14, ed in quelli di Lipiza e Sesana, addirittura del 45%.

Attualmente tra la riviera ed il Carso soggiornano 6.050 ospiti: in altre parole risulta occupato poco più di un terzo dei posti letto disponibili. Il vuoto maggiore si nota nei campeggi: appena il 13% di presenze. Nel settore degli affittacamere privati il livello è più o meno lo stesso.

Gli operatori turistici si interrogano sui perché della situazione, sia in generale sia considerando i risultati positivi dell'area Istro-Quarnerina e sottolineano, ad esempio, che Portorose e la zona circostante vantano un'offerta turistica qualitativamente superiore a quella del resto dell'Istria.

Trattandosi di un bilancio limitato ai primi cinque mesi dell'anno — dunque esclusa l'alta stagione ed il periodo dei grandi spostamenti — non è da escludere che una concausa della flessione sia anche la contrazione dei passaggi di confine.

■ FIUME — La scuola elementare italiana di Isola d'Istria e la scuola a indirizzo matematico-scientifico di Pirano sono state visitate dall'addetto culturale dell'ambasciata italiana a Belgrado, Carla Marina Burri.

LA PAROLA AI DIRIGENTI NAZIONALI DI PARTITO

Pci e Pli: le ricette anti-crisi





«Un rigore non a senso unico»

— Anche per l'on. Antonino Cuffaro — responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione nazionale del Pci — sono le grandi scelte economiche a caratterizzare il voto del 26 giugno?

«Certo. Se si continuasse come ora l'Italia andrebbe in rovina. Per cui perfino la Dc è costretta a dire che bisogna cambiare. Ma la questione è il come. Se si sceglie la strada del rigore a senso unico indicata dalla Dc, ciò porterebbe alla recessione, all'aumento della disoccupazione, all'aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori».

— Cosa propone invece il Pci?

«Noi pensiamo che si possa risanare l'economia attraverso il controllo rigoroso della spesa pubblica, l'aumento degli investimenti per allargare e riqualificare la base produttiva e per creare nuovi posti di lavoro, e il ricorso a un'effettiva giustizia fiscale. Si pensi che il 12 per cento dei contribuenti possiede il 56 per cento della ricchezza nazionale ma che sono i lavoratori dipendenti a contribuire per il 75 per cento al gettito fiscale».

— Anche i socialisti fanno le stesse proposte.

«Sì, lo dicono. Ma dichiarano di volersi alleare di nuovo alla Dc, e questa è una grossa contraddizione. Per risanare e rilanciare l'economia nella direzione giusta bisogna invece battere la linea della Dc e spezzarne il sistema di potere e le sue degenerazioni».

— Ma il voto al Pci è un voto di protesta, un voto d'opposizione, se è vero che la sua proposta dell'alternativa alla Dc è respinta dal Psi e dalle altre forze laiche.

«Non è così. Il Psi dovrà tener conto del risultato del voto, altrimenti le elezioni anticipate da esso volute sarebbero del tutto inutili. Un forte spostamento a sinistra e un'avanzata del Pci porterebbero a una situazione del tutto diversa».

— Una proposta ancora più debole a Trieste, sul piano numerico, l'alternativa alla Dc sommandosi a quella della LpT.

«In effetti a Trieste proponiamo un'alternativa sia alla Dc che alla Lista, che si preparano ad andare a braccetto dopo le elezioni. Perciò pensiamo che ci siano molti motivi di riflessione per chi ha finora creduto di protestare contro il sistema votando per il melone. E inoltre eleggere a Roma un parlamentare isolato non serve a niente, come ha constatato l'on. Aurelia Gruber Benco; e c'è infine il rischio che il voto per il melone a Trieste serva a far eleggere strane figure come Di Fresco, Alliata e Schifando a Palermo».

— E il Pci come intende spendere i suoi voti a Roma?

«Siamo riusciti a rovesciare anche in Parlamento l'idea che Trieste deve la sua emarginazione alla sua collocazione, mentre è proprio questa a costituirne un punto di forza dandole grandi potenzialità».

«No allo Stato assistenzialista»

— Che cosa pensa l'avv. Sergio Trauner, responsabile nazionale per il settore enti locali del Pli, della proposta socialista per un governo triennale?

«I liberali, che non hanno voluto queste elezioni politiche anticipate ritenendo che sia corretto operare per il rispetto di ogni scadenza naturale di tutti gli organi elettivi, sono convinti che è sui programmi che si devono formare i governi, i quali non potranno che essere di coalizione e di legislatura. Il difficile momento italiano impone più che mai, infatti, governi non già a termine ma di legislatura».

— I punti principali del programma elettorale del Pli?

«Questione morale: se oggi l'elettorato tende a respingere con l'astensione o con le schede bianche quanto di scandaloso succede nel Paese, ebbene i liberali ritengono di essere gli interpreti di tale protesta, non essendo mai stati coinvolti in questi scandali, e perciò invitano gli elettori a esprimere non un voto bianco ma un voto pulito, un voto liberale. Altro punto: la questione economica».

— Quali sono le ricette economiche del Pli?

«No allo Stato assistenzialista, che non è lo Stato sociale. Ma questo non significa che si debbano trascurare i bisogni delle classi più povere. Anzi, proprio per aiutare le categorie meno privilegiate è necessario tagliare il superfluo ed evitare gli sprechi. Insomma non dev'essere tutto gratuito anche per chi non ha bisogno. E poi bisogna alleggerire la pesantissima pressione fiscale, ricuperando invece sull'evasione. Un no categorico anche per la tassa patrimoniale: non la pagherebbero certamente coloro che hanno esportato i capitali all'estero».

— E le elezioni regionali con i loro indiretti riflessi sulle alleanze politiche cittadine?

«Si tratta di rafforzare i partiti laici minori affinché eleggano a Trieste i propri rappresentanti alla Regione, e ciò per una più efficace azione di difesa degli interessi della città. Così si rafforzerebbe anche la funzione dei partiti laici nel ricupero della Lista della protesta alla governabilità cittadina, evitando rapporti diretti, e quindi accordi di potere, fra la LpT e la Dc».

— Quali sono le prospettive del fenomeno?

«Nella misura in cui i partiti si renderanno interpreti degli interessi della città, la protesta rientrerà nell'alveo delle forze tradizionali».

— C'è già qualche sintomo di rientro?

«Direi di sì. Non è più il tempo della Lista sola contro tutti, essa è uscita da un municipalismo esasperato riconoscendo che i problemi di Trieste si risolvono a Roma. Gli stessi giovani della Lista (Walter Cusmich, Marco Meloni, Fulvio Giovi, Mauro Zinanti) che si sono ultimamente incontrati con l'on. Zanone sostengono la necessità di una politica nazionale per Trieste che la LpT da sola non è in grado di garantire».

Interviste raccolte da Giorgio Pison

In poche righe

È un pordenonese il vicepresidente dell'Associazione degli alpini

PORDENONE — Un geometra pordenonese di 52 anni, Roberto Giovanni Prataviera, originario di S. Stino di Livenza, è stato nominato vicepresidente dell'Associazione nazionale alpini. È la prima volta che a questa carica accede un iscritto della Destra Tagliamento. Prataviera, che fa parte dell'Ana dal '54, resterà in carica un anno.

La sua nomina è scaturita dalla riunione del consiglio nazionale, organo di cui il concittadino fa parte dal '78. È stato eletto presidente del comitato di redazione de «L'Alpino», organo ufficiale dell'Ana.

Agli handicappati 500 milioni dalla regione

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato il piano di riparto 1983 dei fondi destinati ad interventi a favore delle persone handicappate, ai sensi della legge n. 87, del 1981. Con l'importo complessivo di cinquecento milioni di lire verranno finanziati 120 progetti inoltrati dai comuni con la collaborazione tecnica delle Unità sanitarie locali.

Questi progetti riguardano interventi per favorire l'inserimento lavorativo delle persone handicappate, per l'abbattimento di barriere architettoniche e per forme sperimentali di integrazione sociale.

Premio Attila alla Regione

TRIESTE — Visto il bel ricordo lasciato di sè da queste parti, il flagello di Dio mai avrebbe supposto di essere ricordato con un premio. Ma i secoli passano e oggi un «premio Attila» sarà solennemente consegnato. A ottenere il riconoscimento è stata nientemeno che la Regione perché è l'unica a permettere l'uccellagione in Italia.

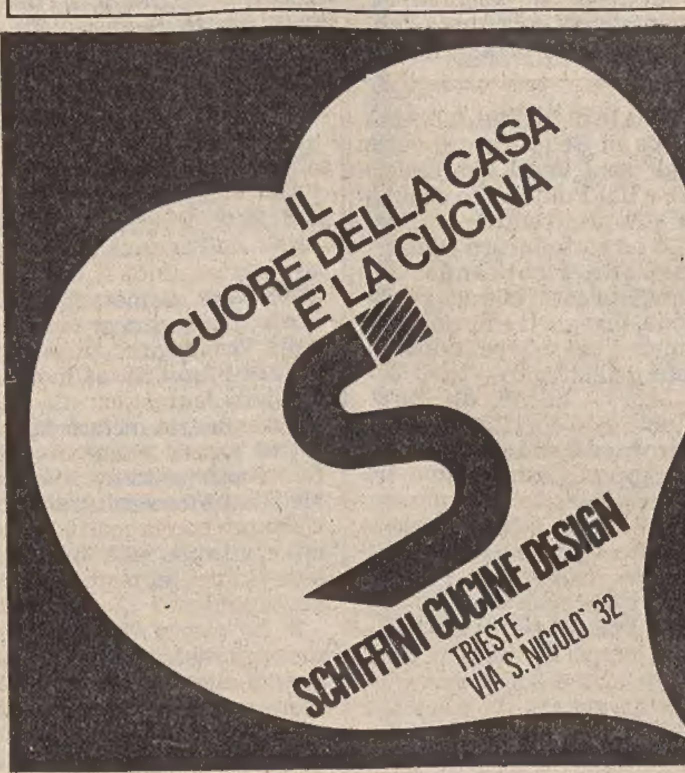
Istituito dal Fondo mondiale della natura, il premio viene assegnato a persone o enti che si siano «particolarmente distinti nell'opera di distruzione della natura». La cerimonia è prevista alle 11.30 nella sede del Wwf di Trieste, in via Felice Venezian 27.

A ritirare il premio è stato invitato il presidente, avv. Antonio Comelli. I maligni giurano che, dati i suoi impegni elettorali, Comelli non sarà presente alla premiazione.

Soldati contadini

PADOVA — Per venire incontro ad una specifica richiesta avanzata dal comune di Bordano (Udine), il Comando della regione militare Nord-Est di Padova sta esaminando la possibilità di autorizzare la costruzione di manufatti per uso agricolo in zone soggette a servitù militare, in accordo con gli enti locali ed il quarto corpo d'armata alpino.

Il Comiliter intende così facilitare la ripresa dell'attività economica in una zona duramente colpita dal terremoto del 1976. Una relazione contenente le proposte di parte militare sarà presentata il 30 giugno prossimo al comitato misto paritetico per il Friuli-Venezia Giulia.



GIORNALE DI TRIESTE

Critiche al sindaco

Polemiche sulla seduta lampo del bilancio comunale

Finita la lettura della propria relazione sul bilancio di previsione, il sindaco Rossi si è affrettato l'altra sera a dichiarare così conclusa la seduta del consiglio comunale. Stava per dire: «I consiglieri verranno riconvocati con un avviso a domicilio...», così intendendo che la discussione e il voto sul bilancio seguiranno dopo le elezioni, quando le opposizioni — e in particolare quella comunista — sono balzate a protestare che no, la seduta non poteva chiudersi così, volevano proporre con una mozione d'ordine la prosecuzione della seduta per il dibattito sul bilancio. «Mi dispiace — ha tagliato corto Rossi — la seduta è chiusa».

Ed ecco i commenti dell'indomani. Una nota della Dc rileva che «con incredibile disinvolutra la giunta Rossi ha liquidato un adempimento politico così qualificante quale il bilancio». Ed osserva: «Per adempiere a un obbligo per il quale la legge fissa il termine del 31 maggio e al cui rispetto la Dc aveva ripetutamente richiamato la giunta, quest'ultima ha atteso la vigilia della consultazione elettorale e l'intimazione del comitato di controllo senza sentire il dovere né di giustificare tale ritardo né di accompagnare l'illustrazione tecnica con un cenno politico sulle prospettive di vita di un consiglio comunale che in assenza di fatti nuovi vede profilarsi inevitabilmente l'ombra del commissario».

«Non è infine comprensibile — conclude la nota della Dc — la frettolosa chiusura della seduta, senza alcuna indicazione sul calendario dei lavori consiliari per la discussione e il voto sul bilancio».

A sua volta la presidenza del gruppo comunista accusa il sindaco Deo Rossi di aver operato «un vero e proprio colpo di mano sospendendo la seduta e impedendo che si iniziasse la discussione sul bilancio»; e ciò «dopo aver mancato all'impegno e alla parola data nella precedente seduta consiliare». La giunta della LpT e dei partiti laicosocialisti viene quindi incolpata dal Pci di aggiungere ora «questo vergognoso atto di arroganza, fondamentalmente antidemocratico in quanto ha espropriato il Consiglio dei suoi poteri».

«Le "furbizie" dell'ing. Deo Rossi — polemizza ancora la nota comunista — non appaiono degne di persona che voglia essere sindaco di una città come Trieste e denotano soltanto la volontà di affrontare il bilancio prima delle elezioni per impedire che venga fin d'ora alla luce l'accordo di fatto già esistente fra la LpT e la Dc, e ciò nel timore di prendere voti».

Intanto il gruppo comunista ha presentato al segretario generale la richiesta di convocazione del consiglio, richiesta sottoscritta anche dal consigliere Parovel del MT. «Se a tali firme non se ne aggiungeranno altre, fino a raggiungere il quorum di 20 previsto dalla legge, sarà la dimostrazione evidente dell'esistenza dell'accordo LpT-Dc».

Lo stesso Parovel, in una propria nota, polemizza per «la fuga precipitosa del sindaco Rossi e della giunta Lista-laicosocialisti dall'aula consiliare.

INTERVENTO DEL LEADER DC

Martinazzoli: alla città serve una guida sicura

Comelli: «Solo una regione unita può avere la forza per misurarsi con il governo e la Comunità europea»

Nel chiudere la campagna elettorale a Trieste il sen. Mino Martinazzoli, dell'ufficio politico della Dc, ha affermato che «in realtà l'elettore si è trovato di fronte a una sola proposta di governo. Per proposta di governo intendo — ha soggiunto — un impegno serio di propositi e di collaborazioni per far uscire il Paese dalla crisi».

«Né chi ha provocato le elezioni anticipate, e cioè i socialisti, né chi ha proposto di sostituire la Dc, e cioè i comunisti, hanno offerto al Paese reali alternative. Non è dunque né frutto di arroganza né intendimento di conservazione — secondo Martinazzoli — l'invito a rafforzare la Dc».

Soffermandosi sul ruolo di Trieste, Martinazzoli ha detto che «alla città occorre ora una guida che sappia esaltare il ruolo possibile del porto e dell'economia locale, della nuova tecnologia e della ricerca, della cultura e della cooperazione nell'Europa d'oggi».

Alla manifestazione, presieduta dal segretario provinciale Coslovich alla presenza dei candidati della Dc, è intervenuto anche il presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli, il quale ha sottolineato il lavoro impostato dall'ultimo governo regionale affinché la prossima legislatura possa facilmente muoversi sul piano realizzativo. Ed ha citato soprattutto il lavoro impostato per far uscire la regione, e in particolare Trieste e Gorizia, dall'isolamento e dall'emarginazione.

È stato soprattutto grazie al concreto supporto della Dc nazionale — ha rimarcato Comelli — se la giunta ha potuto impostare la valorizzazione della specialità di questa Regione autonoma, specialità che le deriva in particolare dalla peculiarità delle situazioni di Trieste e di Gorizia. Di qui i passi per inserire tutta la regione, a cominciare da Trieste e Gorizia, tra quelle che fruiscono del Fondo europeo di sviluppo, dal quale già sono state ottenute alcune fette per la ricostruzione del Friuli terremotato e per una parziale copertura dei costi dell'ospedale di Cattinara.

Si tratta — ha soggiunto il presidente Comelli — di proseguire l'azione presso i ministeri competenti e presso le regioni meridionali, uniche destinatarie di tali fondi comunitari sebbene in Germania ne fruiscano tutte le regioni addossate al confine orientale, perché anche il Friuli-Venezia Giulia abbia pieno titolo di questo tipo di risarcimento quale estremo lembo dell'Europa comunitaria. Un'azione che va di pari passo con quella a sostegno dell'operazione integrata Trieste-Regione-Europa.

«Ma solo una Regione unita — ha concluso — può avere la forza per misurarsi con il governo e con la Cee».

Cronache elettorali

LpT — Nel chiedere una diversa struttura autonomistica della regione, Gianni Giuricin ha affermato di non volere operazioni separatiste e che la Regione deve restare unitaria. «Il Melone — ha aggiunto — intende operare nel pieno rispetto dei principi democratici e costituzionali, con la più ferma contrarietà ai metodi basati sulla violenza». «L'ardore con cui tutti i partiti — ha detto Bruno Cavicchioli — si scagliano contro la Lista, dimostra che il nostro movimento ha saputo scuotere quasi quarant'anni di sonni elettorali e a proporsi come un modello nuovo di democrazia diretta».

DC — «L'unica scelta realistica è la Dc — ha detto in un comizio Luigi Favotti — il partito che si è sempre proposto traguardi di solidarietà di pace, di sviluppo, di rispetto della persona, di salvaguardia dei valori essenziali per l'uomo e la comunità». «Risollevare richieste di provvedimenti zonafranchisti — ha detto l'on. Giorgio Tombesi — senza avere approfondito con gli altri partiti, i sindacati e le categorie economiche gli aspetti positivi e negativi di tali misure, significa essere insensibili all'esigenza di una ricerca di solidarietà». Ed ha aggiunto, tra l'altro, che è necessario risolvere definitivamente alcuni problemi che riguardano i profughi giuliano-dalmati. Gianfranco Visintin ha ricordato in un comizio, con una rappresentante del movimento femminile dc, alcune leggendarie e nobili figure di donne dell'Azione cattolica.

PCI — «La Dc ha parlato chiaro — ha detto l'on. Antonino Cuffaro ai lavoratori dell'arsenale San Marco — i suoi più autorevoli candidati propongono di bloccare i salari per un anno, di sterilizzare la scala mobile dagli aumenti provocati dal rialzo del dollaro, di reintrodurre una pura logica di mercato e di privatizzare una parte dei servizi sociali. Se il programma della Dc venisse attuato, ci sarebbero 900 mila disoccupati in più in pochi mesi. Lo riconoscono — ha detto ancora Cuffaro — gli stessi democristiani». «Dopo 4 anni di continui contrasti — ha osservato Boris Iskra — di aggravamento della crisi, di governi durati in media 8 mesi, ora Craxi ripropone un governo con la Dc. Ma allora perché il Psi ha voluto andare alle elezioni anticipate?». A chiusura della campagna elettorale a sostegno di Dora Pezzilli al posto del tradizionale comizio di chiusura è stato allestito uno spettacolo di musica, teatro e cabaret. Ha cantato la stessa Pezzilli. Sono successivamente intervenuti alcuni politici e il direttore dell'ospedale psichiatrico Franco Rotelli.

PSI — Fra le iniziative del partito va registrata una inconsueta presa di posizione del segretario provinciale Augusto Seghene, che in una lettera agli iscritti con richiesta di pubblicazione invita apertamente a votare per il capolista Gianfranco Carbone. «A politiche nuove — ha così motivato l'invito — non possono che corrispondere uomini nuovi, non compromessi, credibili». Carbone, da parte sua, ha detto in un comizio che l'abbinamento delle regionali alle politiche ha impedito di discutere seriamente i problemi relativi al rapporto fra Trieste e la Regione». Aurelia Gruber Benco ha affrontato il problema della diseguaglianza di fronte al fisco e delle categorie che «non fanno la loro parte». «Di queste — ha aggiunto — i campioni del rigore parlano poco, perché da loro pretendono i voti».

Il consigliere regionale Arnaldo Pittoni, da parte sua, ha detto che il Psi non può che accentuare «il suo rapporto di collaborazione conflittuale con la Dc». «Neocentrismo e alternativa — ha detto ancora — appaiono come prospettive sfocate. Il cuore del confronto politico risiede invece nell'elettorato privo di pregiudizi ideologici, moderno, per il quale la sensatezza dei contenuti costituisce il senso e l'orizzonte della scelta di vita».

PSDI — Oberdan Pierandrei ha parlato della necessità di ingaggiare battaglia «contro la più retriva conservazione che, ammantata della bandiera dell'ecologia, impedisce ogni sviluppo tecnologico». Bruno Maier ha illustrato il programma elettorale del Psdi con particolare riferimento al ruolo culturale della città. Luigi Stasi ha fatto il punto sulla ricerca scientifica, mentre Bibbiano Corbo ha parlato dell'avvenire dei giovani nella provincia. Giovanni Bego infine ha parlato sul tema «La regione delle autonomie» e ha chiesto una più stretta collaborazione fra le province di Trieste e Gorizia.

MSI — Alfio Morelli e Mauro Di Giorgio hanno affermato che i partiti dell'arco costituzionale, invece di presentare programmi concreti per la soluzione di problemi concreti, si limitano a chiedere più voti, per poter assicurare alleanze di governo al solo fine di lottizzare il potere. Sergio Giacomelli ha dichiarato fra l'altro che «il prof. Enrico Tagliaferro, candidato del Msi al Senato e presente sul palco al comizio di Almirante, desidera far sapere che le sue parole, pronunciate alla foiba di Basovizza, sono state male interpretate». Giacomelli e Almerigo Grilz hanno poi accusato l'ex sindaco Cecovini di portare in prima persona «la pesante responsabilità di aver taciuto a lungo alla pubblica opinione il rifiuto del sindaco di San Dorligo al completamento della foiba di Basovizza e di aver parlato solo dopo un'interrogazione del Msi».

PLI — «Per rimanere in Occidente — ha detto Franco Rosso — l'Italia il 26 giugno deve respingere le proposte comuniste e rafforzare la maggioranza democratica già sperimentata e in essa particolarmente chi, come il Pli, da sempre è più coerente con gli indirizzi europeisti e occidentali».

LCR — I militanti della Lega comunista rivoluzionaria hanno richiamato l'attenzione sul fatto che «casualmente alla vigilia delle elezioni arriva in Italia sempre qualche sesta flotta». «I baldi marinaretti hanno trovato ad accoglierli affettuosamente le lucciole di diverse categorie cittadine e di ambo i sessi. La Lcr invece si compiace della loro partenza e pregusta il giorno in cui tutta la Nato salperà dall'Italia».

UNA VENTINA DI FERITI ALLA MARITTIMA NEL DICEMBRE '81

Inquisito per il crollo della passerella un ufficiale della nave «Puget Sound»

Del crollo, avvenuto due anni fa, della passerella della nave statunitese «Puget Sound» e del conseguente ferimento di 19 persone, si parlerà nelle aule di giustizia: ieri mattina, difatti, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, hanno notificato una comunicazione giudiziaria a Frederich Richard Goldmeyer, 36 anni, da Cincinnati, attualmente a Trieste, perché indiziato di disastro colposo.

La disgrazia avvenne nel pomeriggio dell'8 dicembre del 1981 quando, al Molo Bersaglieri, erano agli ormeggi numerose unità della flotta americana. Sebbene quel giorno non fosse riservato alla visita delle navi, una cinquantina di persone salirono sulla passerella della «Puget Sound», che con un improvviso schianto, si staccò dalla piattaforma, facendo finire in mare decine di persone.

I naufraghi furono prontamente soccorsi e accompagnati all'ospedale. Nella caduta rimasero più o meno gravemente feriti Marzia Schaffer, 17 anni; il marinaio americano Rajmon Owens, di 26 anni; Donato Stritti, da Bergamo; Alessandro Sandri, di 15 anni; Aluisi Rotter e sua figlia Raffaela, di 9 anni; il turista Jsyak Na Abba, 45 anni; Ennio Galbert, Bello Dangate, 21 anni; il sedicenne Roberto Ciuk; e i militari di leva Domenico Cirillo, Roberto Chiale, Walter Disderi, Vittorio Negri, Gilberto Capitanio, Paolo Brandolisio, Patrizio Barone, Augusto Barbera e Giuseppe Radolano.

Dell'incidente si interessò il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, il quale dispose una perizia per accertare le cause del cedimento della passerella, e affidò l'incarico al prof. Luigi Batti, all'ing. Luciano Rupini e all'ing. Marino Tassinari. Il magistrato ha poi formalizzato l'indagine giudiziaria, e il fascicolo inerente al caccia «Puget Sound» è stato affidato al giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti. Preso atto delle conclusioni cui sono pervenuti i periti nel loro lungo e documentato elaborato, il magistrato ha emesso la comunicazione giudiziaria nei confronti dell'ufficiale, responsabile delle riparazioni sull'unità straniera.

8 dicembre 1981: è da poco crollata la passerella di accesso (Italfoto)

In poche righe

Festeggiamenti sabato a Gretta

Il rione di Gretta sarà in festa sabato per festeggiare i ventuno anni dalla fondazione della locale Associazione polisportiva. Si svolgerà una marcia a passo libero con due percorsi alternativi a scelta dei concorrenti, il primo di 6 e il secondo di 12 chilometri. La partenza sarà data da via Gradisca alle 19; l'arrivo avverrà in via dei Baseggio, dopo l'attraversamento di strade e piazze del rione. Le iscrizioni si ricevono tra le 19 e le 20.30 di oggi e domani al bar «Daniela», in salita di Gretta 25, e alla trattoria «Olimpia» di via Gorizia 36 (qui, anche un'ora prima della partenza). Le premiazioni si svolgeranno la sera stessa, alle 20.30 circa, nel cinema parrocchiale.

Scippo alla fermata del bus

Scippo pomeridiano in via Battisti alla fermata del «bus». Un giovane, che alcuni passanti hanno subito inseguito senza riuscire a raggiungerlo, ha strappato di mano ad una pensionata il borsellino contenente la somma di 70 mila lire, i documenti d'identificazione e la tessera per l'autobus. L'anziana signora, Igina de Ana, di 65 anni, abitante in via Farneto 34, stava appunto controllando se aveva con sé l'abbonamento prima di salire su una vettura della linea «29», quando lo sconosciuto giovane le si è avvicinato strappandole di colpo il borsellino, e fuggendo quindi in direzione della via Crispi.

Ordine di San Giovanni

Per venire incontro alle necessità di quanti, anziani, handicappati o comunque impossibilitati a muoversi, intendessero nella giornata di domenica 26 giugno esercitare il proprio diritto al voto, il soccorso dell'Ordine di S. Giovanni effettuerà un servizio di trasporto. Chiunque volesse usufruirne può telefonare al Sogit di via Besenghi 25, tutti i giorni dalle 16 alle 20 (domenica compresa) al 794346.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agrippina — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna cala alle 3.52 e si leva alle 19.22.

Ieri: temperatura massima gradi 22,8, minima gradi 17,8; pressione millibar 1014,1 in leggera diminuzione; umidità 86 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19,1; pioggia caduta mm 3,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10 con cm 23 e alle 20.57 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.59 con cm 56 e alle 14.58 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21).

Brevi

■ PROVVEDITORATO — Il provveditorato agli studi comunica che è visibile all'albo l'ordinanza del 26 maggio che fissa modalità e criteri per l'utilizzazione del personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo di ogni ordine e grado presso gli organi centrali e periferici dell'amministrazione scolastica, istituti universitari, istituzioni culturali o di ricerca, nonché presso enti e associazioni aventi personalità giuridica che, per finalità statutaria, operino nel campo formativo e scolastico.

STATO CIVILE

NATI: Capuzzo Giulio.

MORTI: Spadoni ved. Giammancheri Maria, di anni 81; Molinari Augusto, 54; Jurcich ved. Rosich Maria, 96; Macchi ved. Robba Garisenda, 68; Cernigoi Branka, 72; Trimboli ved. Zani Agostina, 67; Burolo Michele, 72; Iug ved. Luxich Caterina; Valci Onorato, 77; Puccio ved. Bressi Antonia, 70; Menegaldo ved. Rizzetto Marcella, 80; Rotta Marcella ved. Radin, 73; Perusin ved. Serafin Caterina, 72; Stelo Eugenio, 82.

LA SOPRAELEVATA COSTRUITA A POSTERIORI

Assolti i due costruttori delle case per i box bloccati in via Paisiello

Con la formula liberatoria più ampia — il fatto non sussiste — il pretore Antonio De Nicolo ha assolto i fratelli Antonio e Tullio Rumor dall'accusa di truffa contestata loro in seguito alla sopraelevazione della via Paisiello, che avrebbe reso inaccessibile i box per le auto delle case che costruirono in quella zona.

Il processo, che si è articolato in tre udienze, ha avuto origine dalla querela sporta dai coniugi Domenico e Maria Di Tora, presenti al dibattimento quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Franco Bruno. In apertura di udienza, il difensore degli imputati, avv. Vinciguerra, ha dichiarato che i suoi assistiti rinunciavano all'amnistia.

La storia di via Paisiello è lunga e complessa: i condomini occuparono gli edifici (allora la zona era verde) nel 1967 e tutto filò liscio sino al maggio dell'81, quando il comune fece sopraelevare la strada.

I lavori per la modifica di via Paisiello (i Rumor sarebbero stati informati del progetto) avrebbe creato non pochi disagi ai condomini, i quali sostengono che, dalla strada, è sufficiente allungare una mano per prendere gli oggetti sistemati sui mobili del pianoterra.

La sopraelevazione bloccò praticamente l'accesso ai vani riservati alle automobili e i De Tora riuscirono a partire per le vacanze solo dopo l'intervento dell'autogru dei vigili urbani, che riportò la loro quattroruote sulla carreggiata. Per poter entrare e uscire dalle autorimesse, i condomini hanno dovuto affrontare spese non indifferenti per approntare particolari vicoli di accesso.

Durante le tre udienze sono stati letti atti e documentazioni, interrogati gli imputati e diversi testi e, alla fine, il giudice è pervenuto alla conclusione che i Rumor sono assolutamente estranei al reato loro addebitato.

■ PIAZZA CHIUSA — Per permettere lo svolgimento di una manifestazione dell'Associazione non violenta, la piazza Barbacan resterà chiusa al transito, domani, dalle 19 alle 24.

Comizi di oggi

Oggi, penultima giornata di comizi. Queste le manifestazioni che sono state comunicate dai partiti:

LpT: alle 10, in via delle Torri, Fegac e Seri; alle 11, in piazza della Repubblica, Fegac; alle 17, in campo San Giacomo, Cavicchioli, Tassinari e Camber; alle 18, alla Pam e alle 19, in piazza della Borsa, Cavicchioli; alle 19, in piazza Unità, Rossi, Formentini, Cecovini, Gambassini e Giuricin.

Dc: alle 10, al mercato di Muggia, Favotti e Nodari; alle 12, in piazza Barbacan, Silvia Collini, alle 18, in Campo Romano e alle 19 a Borgo San Nazario, Tombesi, Visintin e Cernitz; alle 18.15, a Borgo San Pietro, Opara; manifestazioni con i candidati anche alle 18, in via Capodistria e in piazza Garibaldi.

Pci: alle 10, al giardino Europa di Muggia, Perla Lusa; alle 15, alla Casa del popolo di Muggia, incontro dei pensionati con Millo e Pessato; alle 10, alle case Iacp di Valmaura, De Rosa; alle 18, in piazza tra i Rivi, Spadaro, Parovel e Iskra; alle 18.30, a Caresana e Prebenicco, Svara; dalle 18 alle 21, comizi a Rozzol; alle 19, in via del Prato, Tonel; alle 20, in piazza Marconi a Muggia, Cuffaro; alle 20 a Bagnoli e Dolina, Gherbez e Rossetti; dalle 20 alle 22 a Sgonico, Colludrozza e Samatorza, Spetic; alle 20, al festival dell'Unità e del Delo di Sottolongera (via Masaccio 24), coro «Vesna» di Santa Croce e Neva e la sua fisarmonica.

Pci-Mt: alle 19.30, in piazza Cavana, dibattito su convivenza e plurinazionalità con Parovel e Gabriella Gherbez.

Msi: alle 11.30, a Melara, alle 12 in piazzale Gioberti e alle 19 in via delle Torri, Grilz; alle 12.30, in piazza Volontari Giuliani e alle 18.30, in piazza della Borsa, Grilz e Giacomelli; alle 17.30, in corso Italia e alle 18 al Tergesteo, Grilz e Dressi; alle 16, in piazza Venezia e alle 16.30, in riva Mandracchio, Sulli; alle 19.30, in viale XX Settembre, Morelli e Di Giorgio; alle 20, assemblea al Fronte della Gioventù.

Psi: alle 10, in piazza Belvedere, alle 11 in piazza Oberdan e alle 14.30 alla Grandi Motori, Aurelia Gruber Benco; alle 19, a Santa Croce e alle 20 ad Aurisina, Carbone; alle 18.30, in piazza Marconi a Muggia, Seghene, Rossini, Ulcigrai, Agnelli e Carbone.

Psdi: alle 19, al Jolly hotel dibattito sui problemi ospedalieri e sanitari di Trieste con Bercè e De Pulciani.

Pli: alle 19, in piazza Sant'Antonio, Di Meglio, Bolaffio e Flavia Sturlese.

Pdup: alle 18 e alle 21, in piazza Unità, mostra fotografica sulla tutela ambientale. Interverranno Bisiach e Vocci.

Us: comizi alle 10.30, in piazza Ponterosso, alle 11, in piazza Unità, alle 11.30 piazza della Borsa, alle 12 in piazza Oberdan, alle 19, in largo Pestalozzi.

Nilde Jotti per il Pci

Domani sera, alle 20.30, in piazza Unità, si svolgerà il comizio di chiusura della campagna elettorale del Pci. Alla manifestazione interverrà l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati. Parleranno inoltre Claudio Tonel e Boris Iskra, candidati al Consiglio regionale.

FIERA DI TRIESTE

Allo stand Stock virtuosi dello shaker



Un'occasione da non perdere per gli amanti del bere bene: questa sera sarà ospite dello stand della Stock il barman Giovanni Pozzetto, del Ristorante «Ai Pioppi» di Grado, che ha vinto il Concorso Regionale dell'A.I.B.E.S. nella categoria «Cocktail» e presenterà al pubblico una sua creazione esclusiva realizzata con i prodotti Stock.

GIORNALE DI TRIESTE

PARLANO I PROTAGONISTI DELLA LEGISLATURA APPENA CONCLUSA

Un poker di parlamentari ritenta la via di Roma
La scelta tra interessi di parte e difesa della città

Lavoro fatto: Tombesi e la Gherbez concordi «ci siamo mossi all'unisono», ma la Gruber Benco non è d'accordo

Si ricandidano tutti e quattro i parlamentari triestini uscenti: gli onorevoli Giorgio Tombesi, Aurelia Gruber Benco, Antonino Cuffaro e la senatrice Gabriella Gherbez. Se questi ultimi due, comunisti, conducono una campagna rigorosamente in linea con il partito, gli altri sembrano invece testimoniare una singolarità di questa battaglia elettorale.

«Questa campagna — è lo stesso Tombesi (Dc) a rilevarlo — si dimostra infatti basata piuttosto sul protagonismo dei candidati che non dei partiti. La Gruber Benco è passata ai socialisti nella speranza di portarsi dietro i voti che aveva dalla Lista, mentre Cecovini chiede di votare per lui senza dichiarare sotto quale simbolo questi voti andranno a finire. La stessa Dc candida due esponenti in competizione per un solo posto, demandando dunque agli elettori la scelta del deputato e favorendo nei fatti il prevalere degli uomini sui partiti».

Rilevata tale curiosità, è il caso di sentire dagli interessati se nella scorsa legislatura essi hanno concorso unitariamente, fatte salve le rispettive differenziazioni ideologiche, a difendere gli interessi di Trieste oppure hanno operato ciascuno per sé. E qui le valutazioni sono discordi.

Secondo Tombesi c'è stata intesa, e cita il caso del pacchetto Marcora-Pandolfi perseguito unitariamente e che per il momento rappresenta «l'unico piano d'intervento economico materialmente attuabile»; ed anzi parte da tale intesa per auspicarne la ripresa: «Già fra i candidati si dovrebbe approfondire quali siano gli spazi d'azione entro i quali operare domani».



Giorgio Tombesi

Certo, tale azione sarebbe favorita da «una solida alleanza per il governo cittadino fra i partiti che a Roma fanno maggioranza e con l'inserimento nell'alleanza anche della LpT, che con le scelte della Gruber Benco e di Cecovini ha dimostrato — secondo Tombesi — di non incarnare la protesta contro i partiti tradizionali, costituendone anzi gli interlocutori ideali».

Anche per la Gruber Benco l'auspicio è che i parlamentari triestini, chiunque sia eletto, concorrano unitariamente alla concreta definizione in leggi delle problematiche cittadine, che sono speciali e perciò impongono — dice — leggi speciali «poiché il "cara al cuore" non funziona più». È per questo che, passata la fase della protesta, lei stessa si è candidata per un partito nazionale.

«Per passare alla fase costruttiva e alla realizzazione di leggi fondamentali per Trieste, capitale quella per il porto, bisogna avere alle spalle — dice — una forza politica nazionale, ed io ho fatto la scelta del Psi, ritenendolo il partito ideologicamente più affine al mio sentire».

Ma non è dell'idea che la piccola pattuglia di deputati triestini abbia marciato concorde nell'ultima legislatura. «Eppure tutti e tre i deputati abbiamo scelto di far parte della commissione trasporti (dove si sarebbero trattati i più grossi problemi di Trieste, quelli della marineria, del porto, delle comunicazioni) a stretto contatto di gomito. Abbiamo tutti insieme affermato con forza una presenza triestina, ma per esempio sul porto ciascuno con un proprio progetto diverso».

«Tombesi ha sempre chiesto solo quello che già sapeva di poter ottenere dal governo, Cuffaro si è sempre preoccupato di inserire le istanze triestine nei programmi nazionali del suo partito, attento a non toccare interessi concorrenti. Solo io — dice la Gruber — mi sono mossa svincolata da ogni legame con i tradizionali pascoli elettorali dei partiti».

La senatrice Gherbez (da questo confronto tra «ex» è escluso Cuffaro, di scena in altra intervista) è dell'opinione che i parlamentari triestini si siano mossi sostanzialmente all'unisono. Lei stessa — facendo parte dell'altro ramo del Parlamento — ha cercato il coinvolgimento con i deputati per affrontare insieme i problemi di Trieste. Problemi che lei ha seguito, quale segretaria della commissione esteri del Senato, specificatamente nei loro risvolti internazionali: le candidature di Trieste per il sincrotone europeo e per il centro d'ingegneria genetica dell'Unido, la legge di tutela della minoranza slovena.



Gabriella Gherbez

«Ma non sempre siamo andati d'accordo su quest'ultimo punto: la Gruber, sotto le pressioni della LpT, aveva ritirato una sua proposta molto avanzata e Tombesi non ne ha mai voluto sapere, usando la tutela degli sloveni — dice la Gherbez — come oggetto di scambio per la sistemazione delle foibe e per l'indennizzo dei beni abbandonati».

La rappresentante comunista conclude auspicando maggiore coesione tra i futuri parlamentari triestini e citando il progetto per Trieste, un'organica serie di soluzioni per il rilancio della città, fatto proprio da Berlinguer. «Ma che anche Berlinguer abbia riconosciuto che Trieste è un problema nazionale, ecco un risultato — replica la Gruber Benco — della protesta triestina, di cui mi sono fatta interprete in Parlamento anche favorita dalle crisi di governo, ben sei negli ultimi quattro anni, che ho utilizzato per esporre le istanze triestine e per impegnare i governi; ma in un solo caso, purtroppo, ho ottenuto che particolare attenzione a Trieste venisse dedicata nelle dichiarazioni programmatiche. Fu con Spadolini, ed io votai a suo favore, anche se nei successivi tredici mesi non venne realizzato niente».

Non è vero, ci si dimentica del rifinanziamento del bacino di carenaggio, della legge per il terremoto, dei decreti attuativi del trattato di Osimo. Così replica la Gherbez citando i 250 miliardi per le zone extra-terremotate e il raddoppio della Pontebbana inserito nella legge di Osimo ottenuti — sottolinea — grazie alla concorde azione dei parlamentari locali. «Ma va fatto — conclude Tombesi — anche il discorso della governabilità locale. Qui le convergenze non possono essere ricercate nei tre punti della Lista, né nella politica di Osimo, sconfessata dai voti e nei fatti improduttiva. Bisogna dire basta a Osimo, con chiarezza, propendendo invece per una politica nuova, su cui investire il governo, per consolidare la presenza nazionale in quest'area di confine. Una strategia che favorisca, con una maggioranza omogenea e durevole, il dialogo con le minoranze e che determini fra Trieste e Gorizia quella solidarietà che passa attraverso la rinegoziazione della legge del 1948 per il capoluogo isontino, che scadrà nel dicembre '85».



Aurelia Gruber Benco

«Se osserviamo, la politica nazionale sul confine è quella adottata dagli altri Paesi, anche dalla Jugoslavia, e nel caso particolare della realtà triestina essa appare in grado — conclude Tombesi — di ricucire quelle mutilazioni territoriali della guerra che attendono ancora di essere risanate».

G. P.

Elargizioni dei lettori

In memoria degli zii Rosetta e Tonin (23/VI) da Giorgio, Giuliana e Fulvio 50.000 pro ass. Italiana ricerca sul cancro (Milano); da Roberto e Paolo 15.000 pro ass. Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Sabrini (23/VI) da Teresa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jolanda Stancich nel II anniv. (15/6) dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Croci (23/VI) dai figli 15.000 pro Croce Rossa Ital. pronto soccorso.

In memoria di Venezian Anna ved. Rutteri nel I anniversario (23/VI) dal figlio 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro centro tumori Lovenati; dalla figlia Mary 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Astad; dalla sorella Maria Veneziani ved. Weiss 25.000 pro Astad; 25.000 pro istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Roberta Marco Claudia Teodora 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Sergio e Lia 25.000 pro Pro Senectute; 25.000 pro Astad.

In memoria di Ugo Sartori nel XIV anniversario (23/6) dalla moglie e figlie 30.000 pro Uildm; 10.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgio Palazzi (23/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ugo Centis nel XIII anniv. (23/6) da Bianca, Delia e Guido 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Tondato Giuseppe nel trigesimo della morte (23/6) dalla famiglia Sabelli 15.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria della zia Laura (nel trigesimo) dai nipoti Nini e Cecilia Romani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Marrone Urguani nel 4 anniversario (22/6) dalla nuora Valeria 10.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Luigia Dreossi nel VII anniversario (22/6) dai figli Nives, Fulvio e famiglia 10.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Mitri dai colleghi della Ras della figlia Adriana 445.500 pro soc. Alpina delle Giulie — Commissione Grotte Eugenio Boegan — bivacco speleologico Vianello Davanzo Picciola.

In memoria di Palmira Simich nel IX anniv. da Elvira e Albina Simich 10.000 pro centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Scardi); 5.000 pro Uildm.

In memoria di Dino Gabborin nel IX anniv. da Elvira e Albina Simic 5.000 pro centro tumori Lovenati; 5.000 pro rep. ginecologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Silvia Dragan in Testa nel decimo anniversario (19/6) dal marito 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renata nell'anniversario (23/VI) dalla zia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giuseppe Covacich nell'VIII anniversario (19/6) da Nella, Marina, Loredana 10.000 pro comunità famiglia Opicina.

In memoria di Caterina ved. Viola nel III anniversario dalla sorella Maria 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Debelli Egidia nell'VIII anniversario dalle figlie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Cadalbert Ciabattini (19/6) da Amelia Cadalbert 30.000 pro Astad.

In memoria di Emilio ed Eva Leone da Vittorio Leda Irina 20.000 pro osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Vera Iapoce da Silvana Rumiz - Pitacco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vera Iapoce da Angelo e Nicoletta Pasino 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Lucia Fonda ved. Giurco da Giovanni Sasso 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Fogato da Orietta D'Andri, Maria Gentile, Roberto Di Muro, personale della scuola materna di via Capodistria 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Poggi Ciriello da Adolfo e Bianca Revere 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Mario Cernivani da Rina 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Lina Castellan nata Corbo dalle famiglie: Abrami, Alzetta, Cipollone, Duiez, Geniran, Grison, Da Pisin, Kravos, Iob, Pupo, Ravalico, Pintarelli, Taucer, Vascotto, Venier, Zoppè, Zaccaria 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Chiriaco dalla moglie Giulia e dai figli Alberto, Livio, Giorgio e Salvatore 100.000 pro Unione Agricoltori (Catanzaro), 400.000 pro Santuario di Muggia Vecchia, 100.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato, 200.000 pro Parrocchia S. Gerolamo, 100.000 pro Unione degli Istriani; dalla famiglia de Antonellis 50.000 pro Parrocchia Cuore Immacolato di Maria (anziani); da Mariagrazia e Pino Tamburriello 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Infanti Maria ved. Cetin dalla famiglia Cetin 50.000 pro Itis (Attività ricreativa anziani ricoverati).

In memoria di Giovanni Campanaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurora Capon da Nerina Lin 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori (Comitato signore).

In memoria del cap. Ferruccio Brocchi da Liù Russo 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Niko Bliznakoff da Andrea Vera e famiglie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tony Bua da nonna, Dino, Carmen, Laura Camerino 160.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

In memoria di Irene Bassi dalle famiglie Cossutta e la famiglia Jagodich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Albèri da Iginio e Lucia Raggi 10.000 pro Fondo «Giorgio Albèri».

In memoria di Valeria Andrett da Trampus Emilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Potkvsek da Cergoly-Serini 15.000 pro Cri.

In memoria di Eva Leone da Renata Brunetti 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo F. Petrarca), 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Zappi da Laura Cravos 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Torelli dal preside e personale dell'istituto professionale Galvani 72.000 pro Centro tumori Lovenati, 72.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Bosco dalla sorella Ottilia 15.000 pro Pro Senectute.

Previdenza e lavoro

Una pensione supplementare irrisoria

Sono un pensionato statale collocato a riposo l'1-10-1975 avendo raggiunto il massimo di servizio. Tengo a precisare di aver riscattato, ai fini pensione Stato, otto anni di contributi Inps per servizio prestato presso il Gma per cui alla data su riferita, da parte del Ministero delle Finanze presso il quale prestavo servizio dal 19-7-1961 mi veniva comunicato che, al compimento del 60.o anno di età i cinque anni di contributi riscattati in più (riscatto limitato al minimo influente anni 3) sarebbero stati riversati all'Inps per eventuale supplemento di pensione.

Devo aggiungere di aver prestato inoltre la mia opera contributiva Inps presso vari datori di lavoro dal 1935 al 1946.

Con delibera Cat. Vo, prensione n. 1000086, con decorrenza 1-10-1982 l'Istituto Previdenziale più volte richiamato mi assegnò una pensione di L. 2880 mensili per una riconosciuta anzianità contributiva pari a 551 settimane.

Poiché l'esiguità della pensione supplementare assegnatami mi pare inadeguata ai complessivi 551 contributi settimanali versati, prego gentilemnte la S.V. di voler vagliare il mio caso e di volermi ragguagliare in merito. Lettera firmata.

La prima cosa da fare è quella di accertare se effettivamente i 5 anni di contributi ininfluenti per raggiungere il periodo massimo di servizio utile presso lo Stato, siano stati riversati all'Inps e se quindi siano compresi nelle 551 settimane che hanno dato luogo alla liquidazione della pensione «supplementare».

Ammesso che la contribuzione complessiva presso l'Inps raggiunga le 551 settimane ed ammesso che la pensione abbia decorrenza dall'1.10.1982, la misura della pensione stessa ci sembra esigua: dall'1.3.1981 infatti anche le pensioni supplementari vanno liquidate con il sistema «retributivo». Con le stesse norme previste per le pensioni autonome (art. 7 della legge n. 155/81) e, per quelle con decorrenza successiva al 30.6.1982, la retribuzione delle ultime 260 settimane di lavoro, da prendere a base del calcolo della pensione, deve essere anno per anno rivalutata in misura corrispondente alla variazione del costo di vita tra l'anno solare cui la retribuzione si riferisce e quello precedente la decorrenza della pensione. (Art. 3 legge n. 297/82). Riportiamo di seguito i coefficienti arrotondati per i quali vengono moltiplicate le retribuzioni degli anni: 1940x412, 1941x356, 1942x308, 1943x184, 1944x41, 1945x21, 1946x18, 1947x11, 1948x10, 1949x10, 1950x10.

Se il lettore avesse lasciato all'Inps almeno 780 contributi settimanali o almeno avesse proseguito volontariamente sino a raggiungere tale requisito, avrebbe oggi, grazie alla sentenza n. 34/81, della Corte Costituzionale, un bel vantaggio: avrebbe cioè diritto ad una pensione di vecchiaia autonoma integrata al trattamento minimo (L. 286.800 mensili).

Ma del senno di poi... Non resta quindi che verificare, alla luce di quanto esposto, preferibilmente con la assistenza di un Ente di patronato, se la misura di L. 2880 mensili è stata esattamente determinata.

Una sentenza per i ragionieri

La sua rubrica sulle varie leggi e disposizioni riguardanti le pensioni ed i pensionati è molto seguita, per cui le sarò grato se vorrà fare una comunicazione su «Il Piccolo» sia riepilogando quanto ha disposto la Corte Suprema di Cassazione — sezione lavoro — con la propria sentenza n. 6764 del 17/3/1982, che facendo emergere la possibilità di far avere il diritto alla pensione ad alcuni ragionieri e dottori commercialisti trovantisi in determinate particolari condizioni.

Vi sono molti professionisti che (come me) si sono visti rifiutare tale diritto perché, per una ragione o per un'altra, non potevano vantare la continuità d'iscrizione all'Albo professionale.

Ho notato — con sorpresa — che di questa importante sentenza (anche se depositata appena il 10 dicembre 1982 in cancelleria) se ne è data poca pubblicità. Carlo Rosani.

Certi di far cosa gradita al lettore e ad altri professionisti che si trovano o potranno trovarsi nella situazione esaminata dalla Corte di Cassazione, ne riportiamo in sintesi la decisione. Con sentenza n. 6764 del 17/3/1982, la Suprema Corte ha confermato pienamente la interpretazione data dal Tribunale di Napoli dell'art. 12 della legge 1140/970 relativamente all'accoglimento della domanda di riscatto e conseguente diritto a pensione, presentata alla «Cassa di previdenza a favore dei ragionieri e periti commerciali» da parte di un ragioniere iscritto all'albo professionale, anche in carenza di continuità di iscrizione all'albo medesimo.

Alla Corte aveva proposto ricorso la Cassa di previdenza sia per motivi procedurali che per motivi sostanziali e cioè per la mancanza della continuità di iscrizione all'albo professionale nel periodo da riscattare.

Con la conferma da parte della Corte di Cassazione della sentenza del Tribunale di Napoli viene data quindi la definitiva possibilità al professionista di riscattare un periodo notevolmente lungo ed utile al pensionamento di iscrizione alla Cassa di previdenza, pur non risultando iscritto all'albo per circa 3 anni nel suddetto periodo.

Anche se la sentenza della Corte di Cassazione non ha valore di legge è chiaro che per l'autorità dell'organo da cui è pronunciata difficilmente sarà disattesa in possibili future cause analoghe.

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(500)	800	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(1600)	500	(1800)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	200	(1000)	1500	(3500)
MELANZANE	500	(—)	1100	(—)
PATATE	250	(—)	400	(—)
PEPERONI	700	(—)	1600	(—)
POMODORI	300	(—)	1800	(—)
SEDANO	600	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	700	(1000)	1500	(4000)
ZUCCHINE	300	(700)	800	(1000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1700	(—)
BANANE	1850	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2800	(—)	4000	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	1450	(—)	1650	(—)
CILIEGIE	900	(—)	2500	(—)
ARANCE	—	(—)	1800	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24800)	15000	(24800)
CEFALI	700	(1980)	1500	(2400)
GUATI GIALLI	1500	(4800)	5000	(4800)
MOLI	2000	(4800)	10000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	27000	(32800)	28000	(32800)
PASSERE	3000	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(—)	8500	(—)
RIBONI	15000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	11500	(12800)
SARDELLE	640	(1600)	2070	(2400)
SARDONI	640	(2800)	2790	(3600)
SGOMBRI	2500	(4800)	8000	(4800)
TONNI	5500	(—)	6000	(—)
TROTE	2600	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	7000	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	3500	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi del 22.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.6.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sempre più grave il problema casa

Il sindacato inquilini risponde alla proprietà edilizia

Circa l'assemblea della proprietà edilizia svoltasi a Trieste, ci ha particolarmente colpito l'affermazione, fatta in quella sede, e riportata sul Piccolo del 18 giugno, che «solo sfrattando si eliminano gli sfratti...».

Abbiamo paura che il clima elettorale abbia fatto perdere la testa alla proprietà edilizia, resa arrogante da un governo o pseudo tale che non riesce a trovare una posizione risolutiva e coraggiosa.

In effetti o non si vuol capire, o la vecchia coalizione governativa incapace a decidere quale delle parti sociali val la pena di difendere per rilevare maggior consenso elettorale, si barcamena facendo deteriorare sempre più il problema.

Quello che non si vuol capire è che così operando gli inquilini, che continuano a ricevere a migliaia le lettere di finita locazione, diventano prede facili di un clima intimidatorio e tendente a creare moltissimi canoni neri in un mercato terroristico, in cui il più grande interesse dell'inquilino è comunque rinnovare il contratto a qualsiasi condizione.

Le regole vengono tutte alterate, vige solo la legge del più forte ed il più forte è chi detiene il bene casa. Nel richiedere da parte delle organizzazioni degli inquilini Sicet-Sunia-Uil Inquilini, di garantire agli sfrattati il passaggio da casa a casa (e non dalla casa al marciapiede) non esclude di tener conto degli interessi del piccolo proprietario, ma questo nel contesto di una possibilità di occupazione temporanea da parte dei Comuni degli alloggi sfitti.

Proprio qui a Trieste, rispondendo ad infinite sollecitazioni pressanti delle organizzazioni degli inquilini e dei sindacati confederali, il Comune, magari un po' maldestramente per una «proprietà edilizia» estremamente smaliziata ed aggressiva che oggi, quando le fa comodo, riconosce ciò che fino a ieri contestava cioè «la presenza di migliaia di alloggi sfitti», ha lanciato la proposta di un suo ruolo di garanzia attiva per i proprietari che ponessero a sua disposizione alloggi per gli sfrattati e giovani coppie di sposi.

Ci risulta finora, salvo gradite smentite, che tutto sia rimasto a livello di parole; i fatti sono sempre gli stessi: gli alloggi non arrivano e si continua a dire: «Sì, alloggi sfitti ci sono ma tutti degradati». Questo è un gioco facile perché il Comune non ha le controprove, mentre i sindacati invece dicono che comunque c'è tanta disponibilità a risolvere sia il problema degli alloggi degradati ed inoltre una buona quota, secondo noi, già occupabile nell'immediato, soprattutto se si facesse cessare la più grande operazione di «aggiottaggio» che si riscontra oggi.

Sembra incredibile: ci sono i dati ufficiali delle Preture e ancora si continua a dire che sono le organizzazioni degli inquilini che «esagerano» i dati.

Questo problema ormai coinvolge tutta l'Italia e ci si rende conto che coinvolge sia le zone «calde» sia quelle non definite tali, anche perché non sempre giustamente individuate. Sarebbe opportuno rendersi conto della drammaticità di questa situazione che provoca tensioni tali da costringere chi dovrà legiferare a farlo con estrema difficoltà.

I dati ci sono: due milioni di famiglie costrette alla coabitazione, centinaia di migliaia di giovani coppie in attesa di un alloggio, un milione e duecentomila domande per ottenere una casa popolare. Di fronte a tanta fame di abitazioni, c'è lo scandalo di una società «civile», per cui il censimento dell'81 ha rilevato oltre quattro milioni di case inutilizzate o utilizzate a fini speculativi; ciò ormai come abbiamo sentito a Trieste è ammesso dalla stessa Confedilizia.

Questa scelta del Governo quindi, mette in crisi tutto; non risolve il problema degli inquilini e nemmeno quello dei piccoli proprietari. Così procedendo, cioè lasciando scadere i contratti senza intervenire, non serviranno a niente, nemmeno le proroghe degli sfratti, perché nel frattempo gli inquilini saranno stati soggetti ad ogni forma di ricatto. Ed ormai sembra evidente che si realizzerà un aumento generalizzato dei canoni.

Quello che è strano è che tale decisione sia stata condivisa da tutti i ministri, anche da quelli che avevano assicurato di essere portatori di proposte diverse.

Il risultato finale è quello di favorire ancora una volta la grande proprietà, contro le famiglie meno abbienti: sfratti facili ed alti canoni. Per il Sicet, Enzo Cutazzo.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il Consiglio rionale si riunirà oggi alle ore 20.30, nella sala delle riunioni in via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno «l'esame del bilancio di previsione 1983».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Problemi finanziari delle imprese e ruolo delle banche» è il tema della conversazione con la quale Alfredo Sacchetti intratterrà questa sera i consoci del Rotary Club Trieste. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Pro Senectute

I rapporti tra l'amministrazione regionale e la benemerita associazione «Pro Senectute» sono stati esaminati durante la visita che Sergio Coloni ha effettuato in questi giorni nella Casa per anziani di via Valdirivo. Il comandante Crepaz, presidente della «Pro Senectute» ha espresso l'esigenza che all'istituzione sia assicurata la massima operatività, considerato l'alto contenuto volontaristico della medesima. Coloni ha assicurato il suo intervento in questo senso esprimendo nel contempo il convincimento che regione, comune e libere associazioni saranno chiamate nei prossimi anni a un grande e civile impegno per il miglioramento e la valorizzazione dell'anziano a Trieste.

Ginnastica triestina

La Società ginnastica triestina ha indetto per lunedì prossimo alle ore 18 nella sede societaria, una riunione dei genitori che hanno figli che frequentano la sezione danza classica. La riunione sarà imperniata sull'argomento orari corsi anno sociale 83-84. Il caposezione e l'insegnante Doriana Comar, saranno in quell'occasione a disposizione dei genitori per qualsiasi ulteriore informazione.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Gite e soggiorni

Monte Lastroni — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica prossima una gita a Sappada (1217 m) con salita ai laghi d'Olbe (2153), Monte Lastroni (2449 m) e discesa a Cima Sappada (1299 m). Partenza della corriera alle ore 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via Pellico 1, (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Round Table

Oggi, la Round Table 9 Trieste consegnerà alle 20.30, all'hotel Excelsior Savoia, il premio «Round Table Day» alla locale sezione Cai - XXX Ottobre per tutta l'attività svolta, negli ultimi anni in città, in Italia e all'estero, in particolare per la prestigiosa conquista del Langtang Lirung, in Nepal, con una spedizione tutta triestina. Alla fine della serata, cui parteciperanno i rappresentanti di molti club cittadini, si avrà il passaggio delle consegne tra il direttivo uscente e quello neo eletto della Round Table 9 Trieste.

Maestri del lavoro

Venerdì 24 giugno c.a. all'ingresso del piazzale De Gasperi, alle ore 17.30 ritrovo dei Maestri del lavoro e familiari prenotati per la visita ufficiale alla XXXV Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Psicoterapia

Oggi con inizio alle ore 18 nella sala delle riunioni dello studio di psicologia dinamica-coppia-famiglia di via Ugo Foscolo 18 (tel. 794433) il dott. Luigi Mazzolini, psicologo-psicoterapeuta parlerà su: «L'esperienza del bambino nella relazione affettiva con l'adulto nel periodo prenatale», questo incontro psicologico, aperto al territorio, organizzato dalla scuola psicologica per genitori-Trieste. Ingresso libero.

Escursione in battello

L'Aitl (Associazione internazionale du temps libre) organizza per sabato prossimo una escursione in battello sul golfo, con bicchierata, musica e sorprese. Sono invitati soci e amici. È necessario prenotare per tempo presso la sede di via Trento 1, I piano, dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 60888).

Cenacolo triestino

Sotto gli auspici dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», parlerà questa sera l'ammiraglio Lino Ravalico tenendo la preannunciata conferenza sul tema: «La marina di guerra italiana nel secondo conflitto mondiale». La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5, piano terreno) con inizio alle ore 18.30 precise. L'ingresso è libero.

Premio Maria Loredan

Per ricordare la cantante triestina Maria Loredan prematuramente scomparsa, un gruppo di amici del teatro comunale «Verdi» ha promosso una sottoscrizione per una borsa di studio («Premio Maria Loredan») da destinare a una giovane soprano che intenda perfezionarsi nello studio del canto. Il premio sarà assegnato tramite concorso per audizione, le cui modalità saranno rese note prossimamente. Quanti intendono collaborare all'iniziativa, possono contribuirvi con un'offerta da versare sul conto corrente n. 25049/4 della Cassa di Risparmio di Trieste, intestato a Paolo Loss - Premio «Maria Loredan». Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi a Paolo Loss (tel. 794491) o al maestro Ennio Silvestri (tel. 944484).

Minicantanti in Tv

Oggi, alle 18.45, Tele Antenna trasmetterà interamente la finale della I Rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni di età conclusasi alla Lega Nazionale di Muggia, con le esibizioni dei sette cantanti finalisti e della cabarettista Mara Sardi.

Saggio a San Giuseppe

Oggi 23 giugno alle ore 20.30 nella Casa di Cultura di San Giuseppe della Chiusa, saggio degli allievi della Banda musicale locale.

Ripetizioni estive

Per i rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Corsi di dattilografia

Corsi estivi. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Abbigliamento Cadette 2

Passo San Giovanni 1. Sconti dal 10 al 50% con la favolosa vendita primavera-estate 83 (com. eff.).

Vini di Romagna

Oltre alle note specialità gastronomiche potete acquistare anche i buoni, generosi vini della Romagna folk: Sangiovese, Trebbiano, Albana secca e amabile. Tutti vini originali di qualità alla Massaia Gastronomica, largo Santorio 5, accanto alle Formaggerie Lombarde.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il giornalista Alfredo Pieroni, l'on. Giorgio Tombesi e il prof. Arduino Agnelli.

Balli al CMM

Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» comunica che da oggi, con inizio alle 20.30, riprendono nella sede di viale Miramare 40 i balli estivi settimanali del giovedì.

Istituto Foscolo

Sono aperte le prenotazioni alla classe prima elementare, per i nati nel 1978, all'istituto «U. Foscolo» di via Gatteri 6 (tel. 729494/5).

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

La Mela

Sconti 10-20-30% via Del Ponte 4. (Com. il 17/6 dal 21/6 al 21/7).

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Il mito «Lacoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Facciamo piazza pulita!

C'era una volta una spiaggia linda e bellissima; oggi scomparsa sotto l'inesorabile velatura del tempo. Ma il diuturno canto delle onde che narravano di mirabili viaggi, di mondi sommersi, di terre lontane, sembra ancora vivo. Come le creature immateriali che lasciavano le loro impronte sulla sabbia, l'animazione, le grida, i nomi dei nostri antichi piccoli avi con la paletta ed il secchiello, intenti a giocare, a raccogliere conchiglie e granchi ai piedi della città che ancora non aveva il suo nome attuale.

Penso all'acqua pura che lambiva la costa dell'adolescente Trieste. Il profumo penetrante del mare, la storia racchiusa nei fossili, poi interrati dalle disposizioni dispotiche degli amministratori dell'epoca, decretanti il nostro postumo destino.

Là, dove l'ingenuità del popolo attingeva la gioia di vivere, regolata dall'iter usuale d'ogni giorno, ora sorge la stazione ferroviaria centrale. E dell'antico splendore della natura che ci ricorda il passato della meravigliosa città abbracciata dal mare, ci rimangono soltanto le cabine balneari rosse, arancione e blu del giardino antistante: ghigliottina multicolore che decapita ogni buon senso, ogni ricordo romantico e l'amor proprio di tutti i cittadini.

Senza tener conto degli sguardi dei turisti stranieri.

Perché rassegnarci a tollerare un tale peso sullo stomaco; quando a due passi si trova il posto giusto per potercelo scaricare. Basta soltanto un po' di buona volontà, ovverossia che le varie parti contingenti, che si mordono a vicenda, sospendano uno dei tanti round e pensino anche a noi. Ed è proprio ora che possano farlo. Che sia un ente, un partito, un mammasantissima qualunque, non ha importanza, purché si faccia piazza pulita! Tullio Castro.

Tram de Opcina

Ho saputo «vecio» mio che ti hanno messo per alcuni mesi a riposo dovendo sostituire alcuni macchinari vecchi che hai sul tuo percorso. Questo mi fa piacere, perché così si vede che ti vogliono ancora bene. Sono un tuo amico passeggero, feriale e festivo, e credimi mi manchi, sinceramente. So troppo bene che le tue entrate non coprono le spese; trovo pertanto l'occasione per dire alla direzione dell'Act: «Signori, non si può su questo mezzo così speciale abolire gli abbonamenti rete?». Facciamo un prezzo corsa (500 lire) da Piazza Oberdan a Opicina, che credo sia alla portata di tutti. So che molti non saranno d'accordo con me, ma a disposizione di costoro metteremo la linea 4.

Caro tram, sei «cocolo», sei bello, hai personale gentile ed educato e nella tua corsa ci mostri le bellezze panoramiche della nostra cara e amata Trieste e del nostro magnifico Carso. Arrivederci a presto mio caro amico. Ciao, ciao e tanti cari saluti. Valdemaro Onorati.

E il vecchio inceneritore resta

Dopo anni di battaglie della popolazione, e di vicende giudiziarie, il consiglio comunale, già quattro anni fa, ha deciso di chiudere l'inceneritore di via Giarizzole e di costruire un altro impianto in altra sede.

Nel piano triennale delle opere 1981 viene prevista la somma di Lire 10 miliardi per il nuovo impianto, una commissione tecnica eletta dal consiglio comunale ha lavorato per tre anni per formulare studi e proposte tecniche. Due relazioni sono state consegnate al consiglio (come già precedentemente pubblicato da questo giornale).

Oggi, quando è giunto il momento di decidere la progettazione esecutiva del nuovo impianto, si viene a sapere che nel piano triennale delle opere 1983 la somma stanziata è di lire 1 miliardo «per migliorie all'attuale impianto», cioè l'inceneritore di via Giarizzole vecchio ed inquinante.

Anni di lavoro tecnico, decisioni già prese all'unanimità vengono così ribaltate.

La giunta comunale degli ecologi e dei laici ripropone ai cittadini delle zone inquinate di tenersi in casa una delle più seriefonti d'inquinamento: l'inceneritore. Questo è l'impegno ecologico della giunta di fronte all'inquinamento vero.

Non è per propaganda politica che segnaliamo questo fatto di malcostume ai cittadini; al contrario, facciamo appello a tutti i gruppi consiliari onestamente e seriamente interessati, perché alla decisione già presa all'unanimità di chiudere l'impianto di via Giarizzole sia data attuazione concreta.

Con l'occasione segnaliamo anche che una inchiesta della magistratura è in corso sull'impianto e sul suo carico inquinante; chiediamo che, l'istruttoria, in corso ormai da due anni, venga portata a termine prima possibile. Il comitato di quartiere di San Sabba.

Scolaresche grate

Gli alunni e le insegnanti Zanin e Rega della classe IV della scuola a tempo pieno di Banne desiderano esprimere un sentito ringraziamento all'architetto Serena Deponte, che li ha guidati con tanta competenza ed espressività nella visita attraverso le sale dell'armeria del castello di San Giusto.

Perché non multare quei pacifisti?

Non cerco pubblicità tra i lettori del quotidiano della nostra città: infatti se quanto tenterò d'esporre nel modo più conciso, verrà ritenuto passibile d'esser portato a conoscenza dell'opinione pubblica, desidero rimanere «lettera firmata».

Lo scorso anno ho contestato ad un brigadiere dei vigili urbani la legittimità d'una contravvenzione, per autovettura parcheggiata lungo la riga gialla del treno delle rive. Premetto che il suddetto treno non circolava più sulle rive, che non intralciano né traffico, né passaggi pedonali e che per un intero anno solare avevo sempre parcheggiato in zona, con le stesse modalità, senza incorrere nella minima infrazione. Dopo una vana discussione concludevo deplorevolmente, incorrendo nel reato d'offesa alla divinità!

Reato estinto mediante «oblazione» di 300.000 lire (più multa) stabilita dalla pretura di Trieste, versata il 2/6/82 al ministero delle finanze, con la causale: oblaz. Pret. art. 5860/82. Trecentomila lire sono — mille più mille meno — la quarta parte del mio stipendio mensile, e pressappoco pari al mio canone d'affitto!

In tempi molto più recenti, mi sono recato presso il cantiere navale di Monfalcone, per assistere al varo dell'incrociatore «Garibaldi».

Prescindendo dal fatto che sono tenente di vascello di complemento della Marina, desideravo semplicemente far vedere ai miei tre figli, nati tutti dopo il «ridimensionamento» del cantiere San Marco, un varo tradizionale, con nave su scalo, e non fatta galleggiare in bacino di costruzione.

All'uscita, un gruppo — mi si conceda il termine — di forsennati, inneggiava in coro: «affonderà, affonderà, porca... se affonderà»!! Fronteggiati dalla polizia di stato, in pieno assetto di combattimento.

Trascendente per le mie facoltà mentali, forse per deformazione professionale..., il riuscir a concepire se, stando all'etica dei «pacifisti» o «non violenti», la futura ammiraglia della Marina dovrebbe affondare possibilmente con 800 persone d'equipaggio a bordo! 800 uomini, colleghi di altri 800, che quando la terra trema in Irpinia, in Friuli, ovunque... lavorano notti dopo notti, sotto pioggia battente ed alle luci delle fotoelettriche, ad estrarre salme dalle macerie, nel disperato tentativo di trovar qualche sopravvissuto. Esperienza vissuta personalmente dal sottoscritto, assieme ai suddetti, in qualità di volontario civile, avendo smesso le «stellette» dal lontano 1962.

Considerazione conclusiva: 300.000 lire moltiplicate per il numero degli inneggianti all'affondamento, sarebbero state sufficienti — mi si conceda l'esagerazione — per ammortizzare il costo dell'autostrada Udine-Carnia, rimborsando anche la spesa per il traforo dei Tauri, alla vicina repubblica austriaca. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Estate Sistiana

Questa sera alle ore 18.30 si inaugura la prima rassegna del ciclo «Estatesistiana», nella sala della località omonima, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera: il protagonista della manifestazione sarà il peruviano Alfredo Gonzales Basurco che presenta per la prima volta a Trieste le sue opere ispirate a antichi motivi della sua terra.

Il pittore realizza infatti una felice fusione tra una tematica mitica, com'è quella appartenente alle culture anticoperuviane, e l'onda della forma contemporanea: così i motivi «chimu» e «inca» costituiscono le radici da cui si evolve una lezione gestuale di viva pertinenza cromatica, propria al clima più attuale dell'arte visiva.

La mostra è presentata in catalogo dal critico Carlo Milic, coordinatore di «Estatesistiana», che parlerà in occasione della vernice sui valori dell'opera di Basurco.

Fabio Zubini alla Comunale

Vernice oggi alle 18 della mostra «Paris mon amour» di Fabio Zubini alla Galleria comunale d'arte in piazza Unità. Orario: feriale 10-13; 17-20; festivi 10-13.

Caffè Specchi

Al Caffè degli Specchi continua il ciclo di esposizioni. Dopo la personale del pittore Claudio Moretti che si chiude domani, si inaugura sabato 25 alle ore 18.30 l'esposizione delle opere della pittrice Pedra Zandegiacomo.

GIORNALE DI TRIESTE

È arrivata l'autorizzazione ministeriale per l'organico di Cattinara

In questi giorni è stata recapitata alla Regione l'autorizzazione ministeriale per l'ampliamento della pianta organica di Cattinara. Il documento porta la data del primo giugno. Una copia è stata consegnata ieri all'Unità sanitaria.

Ufficialmente però l'Usl non sa ancora nulla. Aspetta che la lettera le arrivi attraverso i normali canali burocratici.

Questa sera comunque il comitato di gestione cercherà di varare un programma che fissi tempi e modi dell'insediamento dei reparti a Cattinara. Non basta infatti l'autorizzazione del ministero della sanità per far partire i bandi di assunzione dei 513. È necessario anche il placet della Regione subordinato, appunto, alla presentazione di questo programma.

Manca, tra l'altro, una decisione finale sui reparti ospedalieri e universitari che dovranno salire a Cattinara. Il comitato di gestione ha approvato un documento di massima che è ancora al vaglio di facoltà e sindacati. Le prime assunzioni, comunque, potrebbero essere fatte in settembre.

A CONFRONTO TRE DIVERSE ESPERIENZE

Minoranze etniche chiuse in una gabbia di cristallo

Sloveni, sudtirolesi e valdostani: «È ancora molto lungo il cammino da fare per il pieno riconoscimento dei diritti»

(A.M.L.) Le minoranze di lingua tedesca, francese e slovena si sentono ancora rinchiuse in una gabbia di cristallo. Hanno ottenuto, è vero, con gli istituti regionali di autonomia speciale, una maggiore libertà di azione, ma sono convinte che il cammino per il pieno riconoscimento dei diritti etnico-linguistici sia ancora molto lungo e non facile.

Questi elementi sono emersi l'altra sera in un dibattito organizzato dalla sezione giovanile dell'Unione slovena. Un faccia a faccia estremamente interessante tra Alenka Legisa, che faceva gli onori di casa per la Slovenska Skupnost, Robert Luovin, della Jeunesse Valdotaine, e Martha Stocker, della Junge Generation Svp.

In oltre due ore di interventi si è avuta la possibilità di vedere a confronto le varie «vie» intraprese per la difesa della nazionalità.

Le tre esperienze, naturalmente, partono da situazioni estremamente diverse e approdano a risultati altrettanto difformi.

Una convinzione è però comune: che l'autonomia speciale, e per valdostani e sudtirolesi anche il bilinguismo imposto, è soltanto un «male transitorio» da accettare secondo la machiavellica filosofia del «fine giustifica i mezzi». Ma da superare al più presto, per scongiurare l'assimilazione inevitabile dei gruppi etnici minoritari.

L'Alto Adige è stata la regione in cui la difesa della minoranza ha assunto connotati anche drammatici. In particolare negli anni Sessanta-Settanta, quando i sudtirolesi fecero saltare in aria tralicci, monumenti, caserme ed altre costruzioni per liberarsi dal «giogo» degli italiani.

«Quegli episodi non devono essere giustificati, però capiti sì», ha detto Martha Stocker. «In effetti soltanto dopo il periodo bollente si è cominciato a parlare del «pacchetto» per l'Alto Adige. Adesso che la situazione è migliorata siamo convinti anche noi che si può convivere con gli italiani in modo pacifico».

La Stocker ha ricordato ancora che, nelle prossime elezioni, il fronte sudtirolese si frazionerà.

Diversa, invece, la situazione della Val d'Aosta. Louvin ha ricordato che neanche l'uno per cento dei valdostani accetterebbe di essere definito francese. «La Francia non ha mai appoggiato la nostra ricerca di autonomia», ha detto. «Così noi tentiamo di superare in chiusura della regione in uno Stato».

Infine la posizione degli sloveni. Alenka Legisa ha ricordato l'esigenza di una legge di tutela globale per la minoranza, che dovrebbe essere approvata al più presto. «Da parte nostra — ha detto — non ci siamo mai fatti troppe illusioni sugli istituti regionali di autonomia speciale».

ANCORA COMMENTI E INIZIATIVE

I fatti di Longera

Manifestazione a Capodistria - Polemica Pci-Dc
Incontro fra il Psi e l'Unione economica slovena
Prese di posizione del Psdi, della Lcr e del Msi

Ancora reazioni ai fatti di Longera. Ieri a Capodistria c'è stata una dimostrazione cui hanno partecipato tutte le organizzazioni politiche e sociali del Comune. Hanno preso la parola il presidente della conferenza costiero-carsica dell'alleanza socialista Boris Kralj e il presidente della consulta costiera della comunità degli italiani Apollineo Abram.

Continua intanto la polemica tra Dc e Pci. Il segretario della federazione comunista Claudio Tonel replica alle dichiarazioni di Antonio Cosolovich segretario della Dc: «La Democrazia cristiana sempre più frastornata dal suo costante ridimensionamento elettorale non solo è incapace di affermare a chiare lettere una posizione antifascista attiva, ma sforna la vecchia teoria degli opposti estremismi per specularci sopra».

«La Dc», continua Tonel, «ignora deliberatamente la nostra posizione: quella di una risposta unitaria e di massa di italiani e sloveni e di tutti i partiti democratici allo scopo di isolare i fascisti e di impedire ulteriori lacerazioni a Trieste».

Sempre ieri, a Trieste, una delegazione regionale del Partito socialista si è incontrata con i dirigenti dell'Unione economico-culturale slovena. Per i socialisti erano presenti Gianni Bravo e Gianfranco Carbone, rispettivamente segretario e vicesegretario regionale, e Francesco De Carli, della direzione nazionale.

Per l'Unione economico-culturale c'erano il presidente Boris Race, i rappresentanti di Udine e Gorizia, Viliem Cerno ed Edmund Kosuta, e Bogo Samsa dell'esecutivo.

Gli esponenti socialisti hanno riferito di essersi incontrati con il sottosegretario agli interni «affinché i colpevoli siano condannati e si ponga fine a questa ondata di violenza». Nella riunione si è discusso anche della legge di tutela globale della comunità slovena.

La Federazione di Trieste del Psdi ha espresso «la sua viva preoccupazione per il ripetersi delle provocazioni sull'altipiano, chiaramente dirette a rimettere in discussione la pacifica convivenza tra italiani e sloveni».

La Lega comunista rivoluzionaria rileva che «il ripetersi degli episodi di squadrismo è dovuta alla tolleranza con cui la polizia continua a trattare i picchiatori che dovrebbero e potrebbero esser messi in condizione di non nuocere».

Il Msi infine ha reso noto in un comunicato stampa la sua versione dei fatti. «In merito ai gravi episodi ripetutisi nelle scorse settimane e in particolare a Longera, il Msi contesta — dice la nota — che vi sia stata alcuna "incursione" dei militanti di destra.

«I disordini — afferma il Msi — sono stati provocati da gruppi di attivisti di sinistra mobilitati da altre parti della provincia con il dichiarato proposito di impedire i comizi missini. Appena il furgone con i simboli del Movimento sociale è entrato nella piazza di Longera, prima ancora che i giovani del "Fronte" scendessero dalle loro automobili, i comunisti hanno iniziato a tirare pietre e mattoni.

«La versione dei fatti fornita dal Pci — prosegue la nota — nasconde che coloro che erano convenuti sul luogo per aggredire i militanti missini erano solo in minima parte residenti a Longera. Sono stati riconosciuti e fotografati molti dirigenti e iscritti di organizzazioni marxiste che abitano in tutt'altro quartieri e che certo non passavano a Longera per caso.

«Dopo che gli assalitori erano stati respinti — conclude il Msi — Almerigo Grilz ha regolarmente tenuto il suo comizio, ribadendo il diritto del Msi a parlare ovunque, e che è assurda la pretesa degli slavo-comunisti di interdire certe località alla destra».

EMERSO IERI DOPO I RILIEVI DEI CARABINIERI

Il ciclomotorista ucciso era regolarmente a destra



Ernesto Orsini

I carabinieri della stazione di Basovizza, competenti per territorio, stanno completando l'inchiesta — iniziata dai militari di Servola — sull'incidente mortale avvenuto l'altra sera, sulla provinciale che porta all'ex casello del dazio di Basovizza.

Come è già stato riferito da «Il Piccolo», un uomo in sella ad un ciclomotore, Ernesto Orsini, di 48 anni, è stato travolto da una «A 112» ed è morto sul colpo.

I carabinieri hanno posto sotto fermo giudiziario entrambi i veicoli coinvolti nel sinistro: la «A 112», targata Gorizia 70098, di proprietà di Angelo Gregorin, residente a Monfalcone e il «Tomos» di 49 centimetri cubici. I rilievi compiuti in nottata dai militari dell'Arma e il sopralluogo avvenuto nella mattinata di ieri hanno permesso di accertare che l'investimento si è verificato sulla destra della carreggiata.

Il ciclomotore è stato tamponato con il parafango anteriore destro della «A 112» (il fanale di destra è andato in pezzi). La velocità della macchina non doveva essere molto moderata; infatti lo sventurato uomo, urtato da tergo deve essere volato in aria finendo sul tetto della macchina (l'ammaccatura è notevole) e quindi sul cofano, dopo aver sfondato con il proprio corpo il parabrezza. Infine, ad una distanza di venti metri dall'impatto, Ernesto Orsini è finito a terra privo di vita.

Alla guida della «A 112» si trovata il sergente Marcello Salis, di vent'anni, residente a Udine, mentre vicino a lui era seduto il sergente maggiore Giovanni Pascale, di 21 anni, residente in Lucania.

Ernesto Orsini, pur abitando in città, aveva mantenuto il domicilio di Basovizza dove era conosciuto presso i contadini della zona ai quali prestava la sua saltuaria opera.

Ieri mattina una sorella dello sventurato uomo udita la notizia per radio ha telefonato ai carabinieri di Basovizza, i quali ignoravano l'esistenza della donna.

DIBATTITO DEL PCI AL CDS

Cambia la società e pure la politica

Nel loro cammino politico, radicali e comunisti si sono a volte trovati insieme; altre, hanno preso strade diverse. Certamente, dagli anni Settanta a oggi, il loro modo di affrontare le trasformazioni della società, ha avuto percorsi e tempi differenti.

Sono state due esperienze distinte, che l'altra sera al Circolo della stampa si sono messe a confronto in un dibattito sul tema: «Maschile, femminile: la società che cambia e la politica?». Senza nessuna pretesa però, hanno subito esordito i partecipanti, di voler rappresentare il mondo radicale e quello comunista, ma solo il modo di vivere e far politica che per ognuno di loro ha caratterizzato il periodo delle battaglie per i diritti civili.

Perla Lusa, responsabile femminile del Pci, ha così ripercorso le tappe del suo partito: dalla fine degli anni Sessanta, quando il movimento studentesco e quello femminista, introducono nuove tematiche, e un dibattito che, nato su terreni inediti per il movimento operaio, un po' alla volta «laicizza» il Pci e lo rende più attento ai cambiamenti della società.

«C'è ancora un nodo da sciogliere», ha concluso, «ed è l'errore di continuare a interpretare i movimenti spontanei come fatti prepolitici, a differenza di partiti e sindacati, che vengono al contrario, considerati politici».

«Parlo a nome di quella che è considerata una minoranza sessuale», ha esordito invece Fabio Omero, consigliere provinciale del Movimento Trieste. Omero si è dilungato sul problema dell'omosessualità in una città come Trieste, «interessata al problema», ha spiegato, «ma distaccata e disimpegnata».

Maria Pia Tuminetti, per la Fgci, ha poi evidenziato il rapporto dei giovani con la politica. Secondo la responsabile della Federazione giovanile comunista i giovani «non credono più nel separatismo come metodo di emancipazione. Lottano per il lavoro, per i servizi e per temi generali, come la pace».

E' stata poi la volta di Dora Pezzilli, presidente regionale dell'Aied, che ha ricordato le prime lotte dei radicali per una sessualità libera e consapevole. «Anche la sinistra — ha detto — capì che queste erano battaglie importanti. Ma solo i radicali — ha concluso — riuscirono a conciliare la prassi politica con i comportamenti interni al partito».

Quali che siano stati i cammini percorsi, alla fine tutti si sono trovati d'accordo che c'è ancora molto da fare nel campo dei diritti civili e della sessualità. E che spetta alle forze di sinistra affrontare i problemi ancora aperti. «Le uniche capaci — si è concluso — di far propria la metodologia del dare speranza».

Domani sera a Muggia elezione di Miss Trieste

Domani sera, alle 22, avranno luogo le selezioni provinciali ufficiali per Trieste del concorso nazionale Miss Italia.

È la prima volta che le selezioni per la nostra provincia hanno luogo a Muggia, si svolgeranno alla discoteca Cream Caramel Studio, nella zona turistica di Strada per Lazzaretto.

Verrà eletta Miss Trieste 1983 che con le altre prescelte di domani sera parteciperà alle finali regionali del concorso fissate a Grado, mentre le finali nazionali si terrano a Salsomaggiore Terme dal 28 al 30 agosto prossimi.

Eventuali iscrizioni per le interessate si ricevono ancora direttamente nel locale domani sera.

UN SEMINARIO SUL SISTEMA POLITICO ITALIANO

Gli americani ci guardano

Questa mattina, alle 9.45, su iniziativa dell'istituto di diritto pubblico, con la collaborazione dell'Usis di Trieste, si terrà un seminario sul sistema politico italiano dedicato in particolare agli studi e alle ricerche di politologi americani in materia.

I lavori si svolgeranno nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza dell'università.

Una particolare attenzione sarà dedicata al contributo «Polarization and depolarization in italian politcs», presentato al congresso dell'Apsa, a New York nel settembre 1981 dai professori Robert Putnam dell'università di Harvard, Robert Leonardi dell'università De Paul di Chicago e Raffaela Nanetti dell'università dell'Illinois. I lavori, introdottti da questi tre docenti, saranno coordinati dal professor Sergio Bartole.

Prenderanno parte al seminario professori, ricercatori e studenti della facoltà di giurisprudenza e scienze politiche dell'ateneo triestino.

Sono stati invitati per interventi di commento e introduzione alla discussione i professori Giovanni Bognetti dell'università di Milano, Franco Pizzetti dell'università di Torino ed Ernesto Bettinelli dell'ateneo di Pavia.

Buoni esami ai corsi Anffas

Si sono conclusi, con lusinghiero successo, al Centro Anffas di via Cantù i corsi di formazione professionale per maglieristi, confezioniste in serie, rilegatori e cartotecnici.

Il giudizio espresso al termine degli esami dalle due commissioni è stato positivo

Omero (MT): «Sì, sono un omosessuale»

Fabio Omero, 28 anni, architetto, consigliere provinciale del Movimento Trieste si è dichiarato omosessuale in una intervista rilasciata al settimanale «Il Meridiano di Trieste» in edicola oggi.

Omero, che è anche insegnante di tecnica in una scuola media statale, è forse il primo politico italiano a dichiarare apertamente la sua condizione di omosessualità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata lungorario. Telefonare 795646. 7451/2

CERCO urgentemente prestaservizi se veramente pratica. Tel. 62015. T.A. 458/2

COLLABORATRICE domestica dodici ore settimanali cerco. Tel. 62162. 7418/2

PRESTASERVIZI trisettimanale cercasi. Telefonare 760343 ore 13-16. 7465/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE cameriere pluriennale esperienza gelati referenziato patente internazionale perfetto tedesco offresi qualsiasi lavoro. Tel. 417751. 7429/3

EXPERIENCED lady seeks job as interpreter or assistant to marketing or sales manager. Will consider proposals only on these basis. Phone 726347. 7450/3

GIOVANE signora pratica dattilografia-cassa cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 761073 - 631273. 7473/3

LAVORANTE parrucchiera offresi anche mezza giornata. Per informazioni tel. 794295. 7427/3

QUARANTENNE presenza urgentemente cerca pomeriggi luglio e agosto, fatturazione, audit 5, esperta farmacia, ambulatorio, referenze baby sitter, assistenza anziani, cucito, auto propria. Tel. 755054 pasti 946923. 7406/3

SIGNORA offresi a famiglia custodia bambini, assistenza anziani con stiro o piccoli lavori. Tel. 417751. 7429/3

SIGNORA 45enne esperta traduttrice-interprete lingua inglese con esperienza lavorativa multiennale come segretaria-assistente accetta lavoro serio continuato. Niente rappresentanze o altre offerte dubbie. Tel. 726347. 7450/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI capogruppo massimo 30enne, patente B con attitudini per organizzazione gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di categoria. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12, ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 050199/4

CERCASI elettrauto-meccanico capace. Via San Lazzaro 19, negozio. 7201/4

DITTA cerca fotomodella/o per lavoro occasionale. Tel. 773130. 7420/4

SOCIETÀ immobiliare cerca esperto/a nel campo immobiliare cui affidare la vendita dei propri immobili. Richiedesi serietà, presenza, maturata esperienza, piena disponibilità e responsabilità. Inviare curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 8/R, 34100 Trieste. 7458/4

SOCIETÀ internazionale cerca perito chimico giovane militesente buona conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/R, 34100 Trieste. 7400/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 7196/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 7182/6

ESEGUO lavori cucito riparazioni confezioni donna uomo per negozi e privati. Tel. 912015. 7437/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 7349/6

8 Istruzione

SIGNORINA dà lezioni private di kata yoga. Telefonare 726668. 7411/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia, marmotte, volpi, rat-musquè, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli supereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pelliceria di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET VIA ROMA 20. 6869/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 5872/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori disimpegno polizze corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 6066/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 7047/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 7281/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot — Talbot Duplica, Viale Ippodromo, 2 Tel. 763487 Fiat 127, 128, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Alfasud, Giulia 1600, Horizon Gl, Gls, Citroen Gs, Matra Ranch, Lancia Beta Coupé Hpe, Rekord Diesel, Chrysler 1307, 1610, 2000 Automatic, Renault 4 Tl, 16 Tl, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam Gls. Disponibili diverse vetture sotto il milione senza anticipo. 7/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Rekord diesel 2.3 berlina Caravan 1981, Kadett '75, '78, Manta 1.2 '76. 7471/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127 '77, 500 Giardinetta '74 Lancia Gamma '77 Dyane 6 '76, A 112 '78.

AUTIDINO nuova gestione presso il salone di via Severo 124 tel. 567462, troverete vasta gamma di autovetture usate con il sistema sicuro e garantito con comode rateazioni 42 mesi senza cambiali. Permutiamo usato. Puma Gtv Fiat Ritmo 60 Cl '81, Golf Gls '80, Golf Gld '82, '81, '80, 127 super 1050 Cl '81, 127 Sport '79, Panda 30 '81, 126 Personal '79, 128 1100 Cl '77, 128 1100 Sl '73, 127 special '76, 131 Supermira '79, 131 Special '76, A 112 E '78, Mini Cooper '75, Dyane 6 '77.

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute dilazioni fino 40 mesi senza acconto Panda 45, 30 '81, Fiat 131 Supermirafiori '81, 127 C '78, '72, 128 3 porte coupé '76, 126 Personal '77, A 112 Elegant '74, Abarth preparato corse. Renault 14 Ts '80, Mercedes 240 D '81, Porsche 911 S '74, Giulietta 1.6 '80, 1.8 '79, '80, Scirocco, Ts '75 motore nuovo, Opel Manta 1.2 '76, Beta Coupé 2000 '79, viale D'Annunzio 40 tel. 774773. 7158/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, Renault 5 Tl, Mini 90, Peugeot 104, Golf Gti, Ascona 1200, Kadett coupé, Taunus 1600, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Lada Niva 4x4, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 6863/14

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5 tel. 811235: ciclomotori Peugeot non necessari di targae patente con accensione elettrica pronta consegna in comode rateazioni. 6863/14

DIPENDENTE Fiat vende Ritmo Es prezzo interessante 9/13 — 15/19 763366. 7448/14

GIUSTIZIERI auto Farra d'Isonzo telefono 888280 — 888070 autovetture nuove superaccessoriate più grandi (accessori inclusi). Panda 45 Super 7.200.000, Uno 45 L 3 porte 4 marce 7.400.000, Uno 45 L 3 porte 4 marce colore extra 7.600.000, Uno 70 Super 5 porte 5 marce metalizzate 9.600.000, Ritmo diesel mod. 83 azzurro metalizzato 10.500.000. 391/14

HONDA 750 Cbk 1980 privato vende tel. 576191 ore negozio. 7322/14

MERCEDES 200 1980 accessoriato perfette condizioni vendesi occasioni telefono 761863. 7459/14

MERCEDES 240 D '79 e '80 Mercedes 200/'80 benzina con garanzia vende concessionaria Nascimben zona industriale Noghere. Altre occasioni: Bmw 733i Lada Niva 80 Alfetta 2000 '79 Bmw 520 '79 tf 232277. 7475/14

MINI 90 Sl carrozzeria e meccanica perfetta pochi km. unica proprietaria vendo 3.400.000 tel. 213464. 460/14

PRIVATO vende Mini 90 N veramente bella 40.000 km. fine '78, 3.500.000 tel. 761234. 7380/14

VENDO anche ratealmente 126, 127 special, 128 1976 tel. 68064. 7442/14

VENDO 127 C fine 1980 km. 30.000 come nuova visibile carage Derè via Foscolo 34 prezzo Quattroruote. 7339/14

VESPA Et3 125 Primavera vendo telefonare 0481/41907 lasciare recapito. 596/14

500 R-L, 131 familiare, 128 coupé vendo tel. 793578. 7442/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: roulotte funzionali ed affidabili ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 7352/15

ALLA CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 autocaravan camper Safariways su Iveco Clarc su Ducato Motorhome Rimor suFord 130 prezzi competitivi. Noleggi Safariland. Tel. 040/567956. 7462/15

CORONET '32, sei letto, vetroresina, facilitazioni. 0481/84449-83187. 2/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti-Sagrado, via Volta 2. Tel. 0481/99360. 336/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 55406. 7421/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, servizi, zona Fabio Severo affitterei. Tel. 411129. 7470/18

CERCASI alloggio signorile, zona residenziale Trieste, mq. 100 circa per affitto libero durata impegnativa un anno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-R 34100 Trieste. 7433/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENZIA Meridiana 733275 affittasi LOCALE via Svevo mq. 28 uso commerciale. 7141/19

POSTO moto affittasi in rimessa privata zona Garibaldi, tel.54700. 7446/19

UFFICIO affittasi zona Piazza Borsa. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTEREI locale con licenza calzature, pelletterie zona passaggio. Tel. 60125. 6/20

AFFARE vendesi causa malattia tavernetta ampia licenza, ottimo reddito documentabile. Tel. 761234. 7380/20

CEDESI attività avviata merce di largo consumo. Tel. 764472. 7449/20

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria, colori, articoli tecnici, articoli da pesca. Vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

LOCALE affari cedesi prelevando attrezzatura valida ogni diversa attività. Da.Ma. Slataper 6, tel. 727365. 7457/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio abbigliamento cedesi causa malattia. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviata profumeria bigiotteria, articoli regalo. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio elettrodomestici alto reddito ottima posizione. 41807. 1/20

OCCASIONE vendesi causa trasferimento negozio elettrodomestici, zona forte incremento, 12.000.000; inventario 15.000.000. Agenzia Alfa Monfalcone, 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari. Tel. 755059. 14/21

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, servizi zona Fabio Severo acquisterei buone condizioni. Tel. 411129. 7470/21

COMPERO attico in buone condizioni indispensabile panorama. Tel. 422824 ore pasti. 12/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno, 2-3 camere, cucina, servizi, pago contanti. Tel. 732498. 2/21

PRIVATO acquisterebbe appartamento 2 stanze, cucina, bagno, primo piano con ascensore escluso intermediari, pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-R 34100 Trieste. 7404/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Tel. 768744. 7412/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE con giardino 3 stanze salone caminetto doppi servizi taverna mansarda garage, vende direttamente impresa. Tel. 630050. 7428/22

A. RISTRUTTURATO come nuovo con rifiniture eleganti, PRIVATO vende appartamento libero 2 stanze soggiorno con cucinetta bagno riscaldamento metano, possibilità mutuo 50 per cento. Tel. 768166 - 208789. 459/22

ACIT 734866. MAZZINI soggiorno 2 stanze cucina doccia riscaldamento metano, 45.000.000. Altro zona San Giacomo, 40.000.000. 7094/22

ACIT 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi comfort. Altro zona PETRONIO. 7094/22

ADIACENZE Rive libero stabile signorile 70 mq circa, adatto ufficio. Tel. 631013. 7466/22

ADVISER 62765 - 64411. Villetta stupenda vista mare totale adatta una famiglia, ampio scantinato giardino, perfette condizioni. 1000/22

ADVISER 64411 - 62765. Rive vista porticciolo, appartamenti 200 mq da rimodernare, possibilità abitazione bifamiliare da 95.000.000. 1000/22

ADVISER 62765 - 64411. Centrali appartamenti, cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina abitabili subito, 40.000.000. 1000/22

ADVISER 64411 - 62765. Muggia palazzina recentissima perfetto appartamento 60 mq più poggioli giardino condominiale comfort vista aperta. 1000/22

ADVISER 62765 - 64411. San Giuseppe bellissima villa recente costruzione 216 mq terrazze box 700 mq giardino vista aperta. Altra Muggia S. Barbara vista golfo anche bifamiliari, splendidamente rifinite, prezzi interessanti. 1000/22

AGENZIA Meridiana 733275. RIVE fronte mare LOCALI liberi pianoterra e I piano complessivi mq 260 uffici-negozio. 7463/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via LINFE seminuovo rifinito bistanze cucina bagno cantina grande terrazzo. 7463/22

AGENZIA Meridiana 733275. Strada FIUME recente ampia cucina bistanze bagno soffitta. 7463/22

ALPICASA Paisiello recente perfetto saloncino bicamere biservizi cucina poggiolo con veranda: 733229. 25/22

ALPICASA Roiano recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio perfetto. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Damiano Chiesa mq 80 seminuovo posto macchina vendo. Telefonare 631793. 7371/22

APPARTAMENTO libero da ristrutturare in casetta due camere cucina doccia 1200 mq terreno, 43.500.000. Tel. 631013. 7466/22

APPARTAMENTO luminoso camera cucina atrio-ingresso bagno cantina vendesi. Telefonare 64216. 7299/22

ATTICO con 150 mq terrazzo zona Besenghi. 767993 PRIMAVERA. 7332/22

BIBIONE 50 metri mare impresa vende appartamentino per 4 persone grande terrazza 29.500.000 pagamento avanzamento lavori. (0431) 43672. 3/22

CASA MIA vende Giardino Pubblico seminuovo piano alto soggiorno matrimoniale stanzetta cucina servizi separati veranda terrazza tutti comfort. Altri stessa zona varie misure in palazzi lussuosi e case epoca. XXX Ottobre 3. 68858 - 630307. 7472/22

D'ANNUNZIO vendesi 35.750.000 soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina. Tel. 62595 ore ufficio. 7458/22

DUINO in palazzina 300 mt dal mare cucina tricamere bagno tennis. Spaziocasa 64266. 6/22

DUINO PRIMO INGRESSO 100 mq solarium garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

DUINO vendesi appartamento in palazzina 65 mq cantina 55.000.000. Agenzia Gabbiano (0481) 45947. 588/22

GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, porticati o giardini privati, box doppi. PREZZI BLOCCATI SINO ALLA CONSEGNA. Presso i nostri uffici visione plastico e informazioni, via Carducci 20, tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardinetto proprio in posizione panoramica vista mare. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia appartamentini tipo monolocale e bilocale in complesso turistico. Prezzi interessanti a partire da 12 milioni in contanti più MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050197/22

GABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti con riscaldamento a metano taverna box ampia terrazza giardino recintato mq 2200. Tel. 764842. 050197/22

GABETTI vende OPICINA villetta monofamiliare recentissima vera occasione come primo ingresso cucina salone con caminetto 3 stanze mansardina giardino. Tel. 764842. 050197/22

GABETTI vende CARSO villetta da ristrutturare cucina salone con caminetto 4 stanze. Prezzo interessantissimo L. 115.000.000. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende zona MADDALENA appartamentino camera cucina servizio esterno L. 13.500.000. Tel. 764842. 050197/22

GABETTI vende XX SETTEMBRE appartamento libero in casa d'epoca da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio, molto luminoso L. 45.000.000. Possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende zona UNIVERSITÀ in stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze servizi L. 20.000.000. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca cucina soggiorno stanza stanzetta bagno. Prezzo interessantissimo, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050197/22

GABETTI vende appartamento primo ingresso cucinino soggiorno camera balcone ottime rifiniture V piano molto luminoso. Possibilità mutuo a tasso agevolato. Tel. 764842. 050197/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SABATO BATTIATO ALLO STADIO DI TRIESTE

Ha lasciato il deserto e ha trovato la gente

Questo il significato della sua «svolta» musicale

TRIESTE — Genio o buffone? Fine alchimista o sfacciato scopiazzatore? Nuovo santone della musica italiana o effimero trionfatore di un paio di stagioni fortunate?

Lui, Franco Battiato, atteso allo stadio Grezar sabato sera per lo spettacolo di apertura dell'estate musicale triestina, non ha mai dato particolare importanza alle cento e più voci e perplessità imbastite sul suo conto. Si è semplicemente permesso il lusso di mettere a tacere tutti, lo scorso anno di questi tempi, vendendo complessivamente novecentomila copie del suo album «La voce del padrone» (un record assoluto per un artista italiano, che ha superato quelli che resistevano dai tempi di Battisti), e portando a termine, in una stagione di crisi, la tournée più lunga e più affollata che si ricordi in Italia: oltre sessanta concerti, per un totale di quasi novecentomila spettatori, con una media di circa quindicimila persone a spettacolo.

Pochi mesi dopo, nel dicembre dell'anno scorso a Milano, in un Circolo della Stampa affollatissimo dai giornalisti arrivati da tutt'Italia per la presentazione del nuovo album «L'arca di Noè», Battiato ebbe a dire: «Quasi tutti sostengono che ci ho messo quindici anni per raggiungere il successo. Non è assolutamente vero: io ce l'ho fatta subito, in un anno solo e con un disco solo. Appena mi sono accorto che il rapporto con il pubblico è importante, ho abbandonato l'avanguardia e la sperimentazione, e ho cercato un linguaggio accessibile per avvicinarmi alla gente: non è il pubblico che si è avvicinato a me, ma il contrario...».

Sulla chiacchieratissima svolta cominciata nel 1979 con l'album «L'era del cinghiale bianco», il musicista siciliano ci aveva raccontato qualcosa anche prima del suo ultimo concerto al Politeama Rossetti, nel gennaio 1982. «Sì, possiamo dire che adesso faccio della musica commerciale, e la cosa che può sembrar più strana è che farla mi piace moltissimo. La svolta è nata dalla voglia di avere una platea più vasta: una volta suonavo solamente per me stesso, non consideravo gli altri, mentre adesso sento il bisogno di rivolgermi a tutti, e mi comporto di conseguenza. Ai tempi dei miei primi album, mi definivano il profeta: adesso potremmo dire che il profeta ha lasciato il deserto, e che al suo posto ha trovato la gente».

Possono servire questi stralci del «Battiato pensiero» per orientare il pubblico nell'ascolto dell'attuale proposta musicale di questo trentottenne nato a Jonia (provincia di Catania), e trapiantato vent'anni fa a Milano? Forse, anche se è vero che l'anno scorso non c'è stato bisogno di particolari spiegazioni, né tantomeno di «dichiarazioni programmatiche», per imporre Franco Battiato nell'olimpo dei numero uno.

C.M.

INAUGURATO IL XXVI FESTIVAL DEI DUE MONDI

È quasi un omicidio musicale questa «Butterfly» di Ken Russel

Dalla tragedia pucciniana è uscito un libello anti-americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — E così, dice Ken Russel, regista di questa «Butterfly» che ha inaugurato ieri sera, fra grandi applausi e qualche timida dimostrazione di dissenso, il XXVI Festival dei due Mondi, così questa Cio-Cio-San sarebbe (cito fra virgolette) «una prostituta che lavora nel quartiere delle luci rosse di Nagasaki qualche anno prima dell'attacco giapponese contro Pearl Harbour».

Sarà. Di quella geisha nipponica noi abbiamo un'impressione tutt'affatto diversa, fragile e commossa, naturalmente ridanciana ma non così orribilmente puttanesca come qui la si vuole, e i pettirossi per noi faranno il nido ancora e ci commuovono nel rituale di Illica e Giacosa (Puccini, lui sì, aveva fior di librettisti), e gli orientali non ci sembrano poi così stupidi come ci vorrebbero far vedere. Sarà che ingenui come siamo ci ostiniamo a credere che una geisha sia qualcosa di diverso di una sgualdrinella di Manhattan, o Pinkerton qualcosa di meno di un balordo americano di provincia.

Sarà. Tutto si può dire, ad ogni modo, meno che questo spettacolo spoletino del regista dei «Diavoli», non abbia una sua determinata, precisa, voluta e coraggiosa coerenza. E', si direbbe, un dichiarato «libello» anti-americano costruito sull'edizione del 1911 (anziché della primigenia del 1904), in cui la commedia pucciniana diventa una tragedia di culture, un conflitto pseudo politico che giudica gli orientali come «razza inferiore».

Sarà. Ad ogni modo, nelle scene funzionali e geometricamente a castello di Richard McDonald, con i costumi Anni '40 di Ruth Mayers, il libello di Russell ha una sua funzionalità espressiva, sebbene può non piacere affatto (come non piace affatto a chi scrive), ma cosciente di un preciso disegno di «occidentalizzare» la situazione, con un Pinkerton che la fa quasi da protagonista, gradasso odioso e stupido, strafottente e sciocco più che cattivo, lui che giudica gli orientali come «esseri inferiori» e il matrimonio come una burla.

Sarà. La piccola eroina, sedotta e abbandonata — lavora qui nelle case di tolleranza di Nagasaki, da quelli che Russel chiama «gli ingenui musi gialli», vendendosi per cento «yen» al matrimonio, pur soggetto al rinnovo mensile. La piccola eroina ha scelto l'agiatezza alla solita vita che la realtà le ha imposto. Nelle case di piacere l'oppio le mitiga la ragione. Pinkerton è lontano, chissà quando la sua nave tornerà all'orizzonte, si sa, un bel dì vedremo, ma non sarà un bel dì...

Sarà. Quel che preoccupa in questo spettacolo, tenacemente difeso dal «nostro» de Banfield con ostinata sincerità, è proprio l'aspetto squisitamente musicale, in cui tutte le innovazioni scenico-registiche, discutibili come abbiamo detto, ma indubbiamente innovative e non fantasmatiche, vanno purtroppo a cozzare con l'assoluta banalità dell'esecuzione. Questo giovane neozelandese, John Mathesson, sembra dirigere Puccini senza conoscere Scheomberg o l'intera scuola viennese, per non parlare dei tempi straviliarmente allungati.

L'orchestra («Spoleto Festival Orchestra») ha letteralmente sfiorato il ridicolo, mal condotta anche mal registrata nei legni e soprattutto negli ottoni. Quello che Cesare Garboli chiama la «Butterfly», l'anatomia di un suicidio (tipo una lunga catena di rimozioni, diversioni e dilazioni), diventa quasi un omicidio musicale: al quale partecipano, a diversi e mediocri livelli, il Pinkerton di Kristian Johannsson, e la Suzuki di Kumiro Joshii. Si salva (ma non nel registro basso) la protagonista Catherine Lamy. Non è poi molto, per un gran festival.

Giorgio Polacco

IL FESTIVAL DAL 5 AL 14 AGOSTO

Un film di Truffaut inaugurerà Locarno

In competizione per l'Italia «Come dire...»

ROMA — «Come dire...» di Gianluca Fumagalli, rappresenterà l'Italia in concorso al 36.mo festival internazionale del film di Locarno in programma dal 5 al 14 agosto. Per la serata inaugurale è stato, invece, prescelto il francese «Vivement le dimanche» di Francois Truffaut, presentato fuori concorso in prima mondiale.

Altri titoli che figureranno nella sezione competitiva per la conquista dei «Pardi» d'oro, d'argento e di bronzo, sono — secondo quanto informa l'ufficio stampa del festival — l'ungherese «La princesse» di Pal Erdoss, il sovietico «La Source» di Girienko, il polacco «La planete tailleur» di Domaradzki, il brasiliano «Sergente Getulio» di H. Penna, il tedesco occidentale «Grenzenlos» di Josef Rodl, l'americano «Joe's Bed-Stuey Barbershop-We Cut Heads» di Spike Lee, lo svizzero «Alexandre» di Amiguet e la coproduzione Usa-Germania occidentale «Ferestadeh» di Parviz Sayyad.

Fra i film fuori concorso figurano «Carmen» di Carlos Saura, e i giapponesi «La ballata di Nakayama» di Imamura e «Buon compleanno Mr. Lawrence» di Oshima.

Nozze d'oro con lo spettacolo

NEW YORK — Perry Como ha festeggiato con gli amici di ieri e di oggi, oltre che con moglie e figli, le nozze d'oro con la canzone.

Il cantante italo-americano, che a 71 anni, è ancora validamente sulla breccia, esordì professionalmente nel lontano 1943 con un contratto fattogli dalla «Rca». Da allora ha venduto nel mondo oltre cento milioni di dischi, una cifra enorme che gli è stata confermata ieri dal presidente della sua vecchia casa discografica e che ha indotto Perry Como a commentare il tutto con una battuta ironica.

NATASHA HOVEY NUOVA SCOPERTA DI CARLO VERDONE

Appena quindici anni: per forza deve girare «Acqua e sapone»

ROMA — Per alcuni mesi se l'è coltivata in silenzio, come un fiore raro, senza farla vedere a nessuno, osservandola e cercando di capirla. Ma ora che il tirocinio si è felicemente concluso e che le riprese sono già cominciate, Carlo Verdone, l'autore ed interprete forse più popolare del cinema italiano, mostra compiaciuto la sua scoperta: la quindicenne Natasha Hovey che ha scelto per protagonista di «Acqua e sapone», il film che sta girando in questi giorni a Roma con un impegno e un entusiasmo che forse non aveva mai avuto prima.

Grandi occhi verdi, labbra sensuali, capelli castani, Natasha è una ragazzina italo-americana che studia al liceo linguistico, parla quattro lingue e sta muovendo i primi passi nel mondo della moda e della pubblicità. «Dopo di lei — dice Carlo Verdone — ne avrò viste altre trecento, ma nessuna aveva quel non so che di dolce e malinconico nei lineamenti».

Dal canto suo Natasha non si è montata la testa: chiamata ad interpretare la parte di una giovanissima e celebre mannequin tipo Brookie Shields, non si fa illusioni. «Certo che mi piacerebbe diventare una diva — spiega — ma non ci conto più di tanto, continuo a fare la mia vita e mi godo questa opportunità che Carlo mi ha dato».

— Verdone, che consigli hai dato a Natasha?

«Le ho detto di stare tranquilla — risponde — anche se sono convinto che dopo questo film per lei qualche cosa cambierà. Le ho consigliato di entrare il più possibile nel personaggio, rimanendo però spontanea e sforzandosi di non recitare, ma comportandosi come nella vita di tutti i giorni. Poi ho cercato di stabilire con lei un rapporto di amicizia: abbiamo parlato del più e del meno ed abbiamo scoperto delle passioni musicali comuni, abbiamo scoperto anche che lei frequenta la scuola dove ho studiato per diversi anni e che ha molti professori che ho avuto io».

«Acqua e sapone» è la storia di un rapporto tra una quindicenne e un trentenne: lei (Natasha Hovey) è una notissima indossatrice americana che giunge a Roma per un lavoro di tre mesi, lui (Carlo Verdone) è un bidello laureato che inventa uno stratagemma per avvicinarsi alla ragazzina, intrigato dalla sua malizia di donna bella e di successo ma anche dal suo candore spontaneo e dalle sue ingenuità adolescienziali.

— Verdone, come ha trattato questo difficile rapporto?

«Con molta delicatezza, innocenza e purezza. Parte come un rapporto impossibile, ma diventa possibile, anche se per un tempo brevissimo, perché sono entrambi bambini, nessuno dei due è maturo».

— Il tuo personaggio si rifà a qualcuno di quelli che hai già interpretato per il cinema o per il teatro?

«No, è un personaggio completamente nuovo, leggermente caratterizzato dalla ingenuità e dalla timidezza. E' un tipo simpatico che riesce a conquistare per la sua bontà di fondo. Anche il lato dialettale è molto frenato in questo film».

— Come si caratterizza «Acqua e sapone» rispetto ai tuoi film precedenti?

«E' un film certamente più intimo. Ho sviluppato quel lieve cenno di sentimentalismo che poteva esserci in «Borotalco». C'era il grande pericolo di fare un film troppo sentimentale ma credo di averlo superato riuscendo ad inventare, per le scene più «serie», delle situazioni spontanee che sdrammatizzano e alleggeriscono il soggetto. Insomma ci sarà molto da ridere ma ci saranno anche sentimento e poesia. Lo considero già il mio film più giusto e più azzeccato».

Salerno e Ranieri tenera amicizia

ROMA — Si intitola «Legati da tenera amicizia» il film che Alfredo Giannetti (sceneggiatore e regista) sta girando in questi giorni a Roma con Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri e Florinda Bolkan.

Il film vuol essere il ritratto di un attore, anzi di un divo, colto nel momento della sua decadenza fisica e, allo stesso tempo vuole raccontare l'amicizia impossibile tra lui e il suo affezionato cameriere.

La pellicola, che è interpretata anche da Alessandra Panelli, è prodotta dalla «Excelsior cinematografica» e dalla terza rete della Rai-Tv.

Scelti i disc-jockey per l'estate

ROMA — Roberto Russo, di Napoli, Miranda Gobetto, di Milano; Marco Basso, di Torino e Riccardo Pandolfi, di Roma, sono i quattro giovani disc-jockey che hanno vinto il concorso di Rai Stereo Uno supersfida D.J.

«DALLAS» CRUDELE: GLI SCENEGGIATORI UCCIDONO LA MADRE DI GEI-AR

Il cuore, non il pubblico dice basta a «Miss Ellie»

ROMA — *La sentenza è stata pronunciata ed è senza appello anche perché la vittima è d'accordo. La madre di Gei-Ar, il bieco protagonista di «Dallas», l'attrice Barbara Bel Geddes, che tutto il mondo conosce come «Miss Ellie», a soli 61 anni è stata condannata a morte dagli sceneggiatori e sparirà dal cast del più famoso sceneggiato del mondo.*

Ma prima di scomparire per sempre l'anziana attrice farà un ultimo piacere alla produzione, e c'è da credere che non sarà un favore gratuito. Consentirà cioè di prendere parte ad alcune puntate del nuovo ciclo del programma nel quale, accusando una malattia molto grave, accrediterà la successiva versione della sua morte.

Un po' come è avvenuto con Joc, suo marito, il quale, a un certo punto, non si è più visto perché è morto all'improvviso. A differenza però di Joc, «Miss Ellie» — la quale sta piuttosto male di cuore ed è costretta a ritirarsi se vuole salvare la pelle — farà in modo di rendere credibile la sua uscita di scena. E «Dallas» continuerà nonostante tutto.

Ma chi è, nel panorama artistico americano, l'attrice Barbara Bel Geddes, e perché è obbligata a lasciare il lavoro?

Cominciamo a rispondere al secondo interrogativo.

«Miss Ellie», come fra un po' vedremo, è stata un'attrice che a Hollywood non ha «sfondato» del tutto, e che quindi è stata costretta a ripiegare su altre soluzioni: teatro, film di serie B, molta televisione.

Trattandosi però di un'attrice non bellissima ma brava, e che per giunta nei suoi non molti film aveva sempre lavoraro come protagonista al fianco di stars di prima grandezza, Barbara Bel Geddes fu favorita nella sua carriera in quanto divenne la «regina» delle produzioni a cui partecipò.

Gli impegni però la soffocarono letteralmente, specialmente dopo l'esplosione a livello mondiale di «Dallas». L'attrice non si risparmiò ma il cuore, ben presto, non resistette sia allo stress del lavoro che, a quanto pare, della popolarità travolgente che da cui era preceduta e inseguita.

Adesso i medici hanno messo «Miss Ellie» con le spalle al muro e l'attrice quanto prima tornerà per sempre ai suoi effetti familiari che, tiene a precisare con un sorriso, sono molto diversi da quelli della sua perversa «famiglia» televisiva.

Ed ora un po' di storia. L'attrice, nata nel 1922 a New York, era figlia di Norman Geddes, un modesto scenografo che aveva sposato in prime nozze una certa Belle Scheider, la madre di Barbara.

Norman al momento del matrimonio aveva adottato il cosiddetto «middle name» della moglie — Belle — poi corrotto in Bel. Ecco perché Barbara, forse anche con un tocco di civetteria arabeggiante, si è sempre chiamata Bel Geddes. La giovane esordì in teatro, a Clinton, che non aveva ancora diciotto anni. Era il 1940.

L'anno dopo Barbara fece il suo ingresso a Broadway dove, nel '45, colse un grande successo in «Profonde sono le radici», che non solo le fruttò il «Clarence Dewent Award» ma anche una chiamata a Hollywood. Il suo periodo cinematografico ad alto livello durò circa un decennio e i film che sono da ricordare sono una decina. Fra questi, nel 1951, il famoso «Quattordicesima ora», di Henry Hathaway, con Rochard Basehart e, l'anno prima, «Bandiera gialla», di Elia Kazan, al fianco di Richard Widmark e Paul Douglas.

A VENEZIA NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Ricordando la Bergman

VENEZIA — Ingrid Bergman verrà ricordata a Venezia, il 30 agosto prossimo, nel primo anniversario della sua scomparsa, con una serata-omaggio, «Tribute To Ingrid», alla quale parteciperanno attori e registi famosi, produttori, personalità della cinematografia americana ed europea, uomini di cultura e di spettacolo, amici e ammiratori dell'attrice.

Da Hollywood e dalle grandi «capitali» della cinematografia internazionale, hanno già dato la loro adesione registi e attori che hanno lavorato con la Bergman, tra cui i suoi più celebri «partners», i quali hanno assicurato la loro presenza a Venezia per questo «omaggio», al cui programma sta lavorando uno «staff» di esperti diretto da Giuliano Montaldo, autore del «Marco Polo» televisivo che a Venezia ha avuto il suo fortunato battesimo.

«Tribute To Ingrid», ha ottenuto l'alto patronato del presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

«Non sarà una commemorazione — rileva un comunicato dell'organizzazione — ma un'occasione per riportare idealmente Ingrid Bergman in Italia, paese dove si è svolta una parte tanto importante della sua vicenda artistica e umana, e dove l'attrice è sempre tanto amata.

Destinato a diventare il grande appuntamento dell'estate '83, «Tribute To Ingrid», associando cinema e storia, cultura e arte, nostalgia e ricordi, riporterà idealmente tra noi, a Venezia, la «diva» famosa e semplice, la grande attrice che, quasi fino all'ultimo dei suoi giorni, ha realizzato sui set, sui palcoscenici, negli studi televisivi, una eccezionale capacità di interprete di mille ruoli e personaggi».

Il ricavato della serata verrà devoluto alla Croce rossa italiana e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'ESTATE PORDENONESE

Teatro e musica sulla rampa del vino

PORDENONE — L'estate pordenonese a «Parco Galvani» arricchisce quest'anno il suo cartellone ospitando il decentramento di due nuove e importanti manifestazioni regionali: la «Prima rassegna di teatro comico», che parte da Lignano, e il «Vinmondo '83», l'iniziativa regionale che propone un nuovo lancio turistico e culturale del Friuli attraverso un prodotto tipico come il vino.

Date e appuntamenti degli spettacoli, che animeranno il parco cittadino da luglio a settembre, sono stati comunicati dall'assessore comunale Sebastiano, presenti organizzatori e protagonisti delle diverse iniziative. Tra questi, Antonio Salines e Miranda Martino, regista e protagonista del «Flauto magico», lo spettacolo prodotto dalla «Rassegna del teatro comico», in collaborazione con la Regione; dopo i debutti di Taormina, Pompei, Ostia Antica e Lignano sarà a Pordenone il 31 luglio. Sul canovaccio dei «Menechmi» di Plauto, lo scrittore Turi Vasile ha adattato contenuti poetici e letterari dell'autore classico per un vero e proprio musical.

Per la prosa, che sarà seguita dalla locale «Associazione per la prosa», sono in programma altri due spettacoli: il 15 agosto il recital di Gigi Proietti, che però non ha ancora dato una definitiva conferma della sua presenza. E' pronto a sostituirlo (il 12 agosto) un altro grosso personaggio del teatro, il mimo francese Marcel Marceau, mentre il 4 agosto farà ritorno in città il Teatro danza di Roma con Joseph Fontano e Elsa Piperno che sono tra i più validi rappresentanti della danza contemporanea italiana.

Ancora teatro, nel periodo tra il 26 agosto e il 4 settembre, con quattro spettacoli che gireranno per il «Vinmondo '83». A Pordenone, per interessamento dell'Azienda di turismo, saranno ospitati alcuni nomi di valore internazionale nel campo della musica, della danza e del teatro del '500 e '600. René Clemenic porterà il suo «Clemenic Consort» che eseguirà i «Carmina Burana» nella loro versione originale. Barbara Sparti guiderà il Gruppo di danza rinascimentale di Roma nella ricostruzione per la scena di un «banchetto» con danze dell'epoca. Balestracci presenterà un apposito allestimento di musica e pantomime su arie rinascimentali sul vino. La compagnia del Tag di Mestre parteciperà con uno spettacolo di Commedia dell'arte.

M.G.

DOPO LA RIVISTA AL FEMMINILE

Macario in prosa

ROMA — Va in onda da martedì 28 giugno alle 20.30 sulla Rete 1 Tv la seconda serie di «Macario, storia di un comico», un programma di Mario Amendola e Vito Molinari, che ne è anche regista, con musiche originali di Mario Bertolazzi. La prima serie — sette puntate — trasmessa fra gennaio e febbraio di quest'anno, era dedicata a Macario inventore della rivista italiana al femminile.

Questa seconda serie, sempre di sette puntate, è invece dedicata a Macario interprete di prosa. Continua così la cavalcata spettacolare che rievoca la storia di Macario utilizzando esibizioni dell'attore, cinematografiche e televisive, brani di cineteca, altri documenti, interviste ad attori critici, amici.

Le dichiarazioni autobiografiche di Macario sono affidate a Ernesto Calindri, l'«io narrante» con parole del comico. La parte centrale delle varie puntate è riservata allo spettacolo — in questo caso le commedie — il tempo restante sarà occupato dalle interviste ai vari personaggi.

Le sigle («S'apre il sipario», in apertura, e «Mago Macario», in chiusura) cantante da «I musical» sono di Mario Bertolazzi su testi di Amendola e Molinari.

Un disco per Carmen



Milano — L'attrice Carmen Russo in posa a Milano, dove ha presentato il suo primo long-playing «Stars on Donna Carmen» *(Ap)*

Appuntamenti

Concerto a Grado

TRIESTE — La storica basilica di Grado ospiterà domani alle ore 21 il prossimo appuntamento della rassegna «Concerti in chiesa», promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in accordo con le curie della Regione, e organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica con la collaborazione dell'Ente autonomo Teatro comunale «Verdi» di Trieste.

Sarà il «Complesso da camera» dell'Ente triestino a sostenere il concerto di Grado, per il quale verranno proposti la sinfonia dal «Messia» di Haendel, la sinfonia in si min. «Al Santo Sepolcro» di Vivaldi, il concerto brandemburghese n. 3 in Sol magg. per archi di Bach, l'adagio per archi di Barber, e la «Simple Symphony» di Britten.

A dirigere il concerto sarà il maestro Severino Zannerini, a capo del complesso triestino fin dalla fondazione. Suoi componenti sono gli orchestrali del «Verdi», che assieme al direttore intendono così proporre una maggiore diffusione della musica da camera antica e moderna.

Il «Complesso da camera» del teatro Verdi ha dato vita a Trieste ai «Concerti della domenica» e ha sostenuto numerose esibizioni fuori sede, raccogliendo sempre consensi di pubblico e di critica.

Festival dei Festival

TRIESTE — Il 3.o Festival dei Festival presenta questa sera al Castello di San Giusto (oppure, in caso di maltempo, al cinema Ariston) con inizio alle 21.30 l'ormai celebre «E.T. - L'extra-terrestre» di Steven Spielberg, vincitore di 3 premi Oscar 1983. Seguirà, alle 23.30, la proiezione del film di Gianni Amelio «Colpire al cuore», al quale la Giuria del 3.o Festival dei Festival ha assegnato l'Ariston d'Argento ad un nuovo interprete per l'interpretazione di Laura Morante.

Teresa Trevisan a Villa Geiringer

TRIESTE — Per il ciclo dei «concerti-aperitivo» a Villa Geiringer, domenica prossima alle 11 sarà ospite del Castelletto di via Ovidio, la giovane pianista goriziana Teresa Trevisan.

Per il recital di domenica, ha scelto la Sonata in mi bem. op. 81 («Les Adieux») di Beethoven e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin.

L'ingresso al concerto (che conclude la rassegna domenicale) è libero.

«Yol» conclude a Monfalcone

MONFALCONE — Con il film «Yol» di Yilmaz Guney e Serif Goren, Palma d'Orto al Festival di Cannes 1982 e vincitore dell'ultimo Festival dei Festival, si conclude la rassegna cinematografica promossa dal comune di Monfalcone in collaborazione con la Cappella Underground. Il film è in programmazione oggi e domani con orario 20 e 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
12.30 La Certosa di Firenze, di Sergio Miniussi.
13.00 Cronache italiane – Cronache dei motori.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Accadde a Zurigo. 3.a ed ultima puntata.
15.10 Stanlio e Ollio. Fratelli di sangue.
15.30 Il libro: arte, tecnologia, conservazione. 2.a parte.
16.00 Mister Fantasy. Musica da vedere.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Ma come fanno a farli così belli. 2.a puntata.
17.20 Tarzan e il coccodrillo bianco.
18.20 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.50 Una canzone per l'estate 1983.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna elettorale.
21.35 Test. Gioco per conoscersi. (da S. Vittore)
22.45 Telegiornale.
22.55 Romeo e Giulietta. 2.a ed ultima parte.
0.05 Tg1 - Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Tribuna elettorale.
13.50 Tandem.
13.55 In studio.
14.10 Dedalo.
14.50 Blondie. Telefilm: Blondie si dà alla bella vita. 1.o episodio.
15.15 Una giornata a...
15.35 Secondo me.
15.50 Doraemon. Cartone animato.
16.00 Il club dell'iride.
16.20 Doraemon. Cartone animato.
16.25 In studio.
16.30 Il vento nelle mani. Corso di windsurf. 5.a puntata.
17.00 Il mago Merlin. Telefilm. 13.a puntata.
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Simpatiche canaglie. Comiche degli anni Trenta.
17.55 Le più belle favole del mondo. Cartoni animati.
18.15 Alfonso Aberg.
18.40 Tg2 - Flash.
18.50 Mangimania.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Due di tutto. 6.a ed ultima trasmissione.
21.35 Reporter. Il settimanale del Tg2.
22.25 Tg2 - Stasera.
22.35 Tg2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì.
23.45 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
17.00 Parabiago: ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, 8.a tappa: Pian di Borno - Parabiago.
17.55 Quintetto Haydn.
18.40 Speciale con Sandro Giacobbe.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
19.35 Tribuna elettorale.
20.05 La civiltà delle cattedrali. Il Romanico: uno stile europeo.
20.30 In tournée. Cronaca di un appuntamento rock.
21.25 Tg3.
22.00 Senso. Film. Regia di Luchino Visconti.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, L'agenda di radiouno; 6.05, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83, 10.30: Radio anch'io, Le canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.34: «I giullari di Dio», di M. West (14.a p.) sceneggiatura e regia di O. Spadaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Pararadio; 15.03: Radio servizio, Magabit; 16: «Paginone»; 17.03: Tribuna elettorale a cura di J. Jacobelli, conferenza stampa della Dc; 18.05: Globetrotter; 18.30: Biblioteca musicale della Rai; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83: La chitarra nel jazz; 20: «Rumore d'incendio» due tempi di Paolo Quiranna; 21.30: Via il liscio, 21.52: Obiettivo Europa; 22.22 Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Fonosfera; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P.A. Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un minuto per te, al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rom, antico trio», di Diego Fabbri, regia di D. Di Stefano (15.a p.), al termine e alle 9.32 e alle ore 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: Concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la Tulipe» di Pierre G. Veber (18.a p.) adattamento di B. Randone, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: l'Abruzzo presenta: «La stanza del cav. Francisci», di P. D'Amato, regia dell'autore; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole: «Gli adolescenti così uguali, così diversi»; 19.50: Dse: «A tu per tu con la natura»; 20.10: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: Long Playing Hit 2; 22.10: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: «Il bambino che piange»; 17.30, 19.15: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di R. Wagner (15.a p.); 22: Musiche di Mozart; 22.30. America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, Videtti e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Ritratti in filigrana (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 7.20; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita. Testo di Martin Jevnikar; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30, 14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; (12) Qui Gorizia (replica); (12.45) Tribuna elettorale; (13) Segnale orario, Gr; (13.20) Musica a richiesta; 14: Gr; 14: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Dietro il congresso»; Sceneggiato in 12 puntate e regia di Janez Povše. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica. IV puntata; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «A zonzo nel tempo» di Lučka Susič; 15: Discoteca; 16: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini a cura di Lida Turk (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale.

Telebarbara

16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati« Superbook». Il pesce piccolo e il pesce grosso; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria» «Litigi in famiglia»; 19.30: Telecronaca della partita di Coppa Italia sintesi; 20.30: Film: «Prigioniero della seconda strada», Usa 1975 dramm. col.: regia Malvin Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Sacks, Elizabeth Wilson; 22.30: «Stasera amore», storie di sesso e di sentimento di molti italiani. Conduce il programma Maurizio Costanzo affiancato da Cipriana Dall'Orto. 3.a puntata; 23.45: Sport la boxe di mezzanotte – Non stop film e telefilm.

Canale 5

16.30: Telefilm della serie Giorno per giorno: Una visita imprevista; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Spionaggio sulla neve; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold Pigiama party; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardis; 19.00 Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung fu: Il calice; 20.25: Festivalbar Story, spettacolo musicale; 22.00: Sport: Speciale Mundialito; 22.30: Prima pagina: interviste ai segretari di partito a cura di Roberto Gelmini; 23.30: Campionato di basket NBA; 1.00: Film per la Tv: La setta del terrore con Michael Constantine, Barbara Rhoades, regia di John l. Moxey.

Triveneta

4.00: Film: I 4 moschettieri; 5.30 Gli eroi di Hogan; 6.00. Segreto delle rose, film; 7.30: Hanna e Barbera; 8.20: La legge di Burke; 9.30: Ag. Speciale; 10 30: Hanna e Barbera; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40: La legge di Burke; 13.30: Ag. speciale; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e Barbara; 18.10: Gli eroi di Hogan; 19.00: Polvere di stelle; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Il disprezzo, film di Jes-Lue Godard con Brigitte Bardot; 22.30: Asta di tappeti orientali; 1.30: Oroscopo; 1.40: Gioventù ribelle; .10 Ag. Speciale.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: I guerrieri del terrore; 10.00: Telefilm Magician; 11.00: In diretta da studio, Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: Magician; 13.00: Cartoni animati; 13.50: Telenovela «Laura»; 14.15: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Cartoni animati; 20.30: Film: Città sommersa di Budd Boetticher con Robert Ryan e Anthony Quinn; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Telefilm L'ultimo indizio; 24.00: Film Il massacro della Guaiana.

Teleantenna

15.30: Film: Una ragazza e quattro mitra»; 17.00: Cartoni animati: «Sealab 2020»; 17.30: Telefilm: Cow boy in Africa»; 18.20: Cartoni animati: «Il piccolo Inch»; 18.45: Telefilm: «Taxi driver»; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: «Elezioni '83»; 21.15: Film: «Gli uomini che mascalzoni»; 23.00: «Elezioni '83»; 23.15: Telefilm: «Squadra segreta»; 23.40: Teleantenna notizie.

Telequattro

9.30: «Ritratto d'attore»: Farley Granger. Noi che ci amiamo, film con Farley Granger, Ann Blyth e Jane Waytt, regia di David Miller; 12.00: Get smart: «Un caso esplosivo»; 12.30: Bim bum bam: ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.30: «Sapore d'estate». «Souvenir d'Italie», film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e June Laverick regia di Antonio Pietrangeli; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Un uomo senza passato»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Via con la jeep»; 20.30: Il mondo dei robot, film con Yul Brynner, James Brolin e Richard Benjamin, ragia di Michael Crichton; 22.10: «Speciale elezioni»: Perché no, perché sì; 22.45: Samurai: «Il fiore del ricordo». Oroscopo; 23.40: Pattuglia del deserto: «L'ostaggio».

Telefriuli

12.15: Vichi il vikingo, cartone animato; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hills Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Film, non sei mai stata così bella, diretto da William Seiter, con Rita Hayworth e Fred Astaire (commedia); 15.30: I sentieri del West, telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto...; 18.55: The Beverly Hills Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: I sentieri del West, telefilm; 21.30. Film: Ponte di comando diretto da Lewis Gilbert con Alec Guiness, Dirk Borgade, Anthony Quyle, Tom Bell (avventura); 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: Ancora una volta... a Venezia; 22.40: Film: Difendo la città.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.55: Tg – Notizie; 18.00: Documentario; 19.00: Lignano Internazionale Show; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: I visitatori. Sceneggiato Tv 5.a puntata; 21.15: Orizzonti; 21.45: Tg Tutt'oggi; 21.55: Vetrina vacanze; 22.15: Zeit im Bild, Il tempo in immagini.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura: telenovela; 14.10: La furia di Hongkong: cartoni animati; 14.30: Combat: telefilm; 15.30: C'è qualcuno là: film; 17: God Sigma: cartoni animati; 17.30: Zambo T3: cartoni animati; 18: La furia di Hongkong: cartoni animati; 18.30: Edward and mrs Simpson: sceneggiato; 19.30: Maude: telefilm; 20: Timm Thaler: telefilm; 20.30: J. Harlow: film; 22: Q B VII crimine di guerra; film; 23: Secret service; film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Adulti o bambini?



Eleonora Giorgi

«Saint Vincent». (Rete 1, ore 18.50) Sono sedici gli artisti usciti dalla selezione di Domenica in... che ascolteremo durante le prime due serate e, di questi, otto arriveranno in finale. La manifestazione, presentata da Eleonora Giorgi, è stata organizzata da Ravera. La giuria, di cento persone, è stata scelta dalla stampa.

* * *

«Test» (Rete 1, ore 21.35) A formare le coppie delle venti regioni italiane che partecipano al «gioco psicologico» saranno questa sera ragazzi di età variante dai 10 ai 14 anni. Risponderanno ai quesiti posti da Emilio Fede due figli di noti personaggi dello spettacolo. Il quiz sull'interrogativo: «Siete adulti o bambini?».

* * *

«Romeo e Giulietta». (Rete 1, ore 22.55) Carla Fracci nel ruolo di Giulietta e Rudolf Nureyev, Romeo, sono gli straordinari interpreti del balletto allestito dalla Scala di Milano e di cui viene trasmessa oggi la seconda parte. Coreografie e regia teatrale dello stesso Nureyev, Corpo di ballo e Orchestra della Scala.

* * *

«Due di tutto». (Rete 2, ore 20.30) Nell'ultima puntata dello spettacolo diretto da Enzo Trapani Franca Valeri propone un riassunto di Dallas e Maurizio Micheli, conduttore di Radio Mola, incontra il suo idolo Cecchetto. Partecipano Tullio De Piscopo, Georgia O' Brien, Diego Abatantuono, Miguel Bosè, Anthony Quinn.

* * *

«Reporter» (Rete 2, ore 21.35) Stare dentro i fatti: attenendosi scrupolosamente e rigorosamente a questo antico e classico principio del giornalismo, tutti gli argomenti e problemi, si tratti di questioni civili, politiche o di costume, vengono esposti e analizzati nel settimanale giornalistico del TG 2 curato da Aldo Falivena.

* * *

«Alfonso Aberg». (Rete 2, ore 18.15) Le piccole avventure quotidiane di un bambino spiritoso e pieno di fantasia creato dalla scrittrice Gunilla Bergstrom in un libro divenuto in breve un best-seller. La serie in cartone animato, firmata dai disegnatori Tibor Belay e Ulf Ebelling, è realizzata in coproduzione Rai-Sveriges Radio.

A Santarcangelo «Le vie che hanno un cuore»

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — La 13.a edizione del Festival di Santarcangelo avrà luogo dal 9 al 16 luglio 1983.

In otto giorni verranno allestiti 18 punti spettacolo di cui dieci a Santarcangelo e otto dislocati a Verrucchio, Torriana, Poggio Berni.

Il titolo di questa tredicesima edizione è «Le vie che hanno un cuore». Esso indica il particolare criterio di «qualità» secondo cui Santarcangelo vuole presentare al suo pubblico i gruppi, gli artisti, le esperienze invitate.

Ma anche si risolve, per i partecipanti, in una proposta di incontro secondo tre vie immaginarie: la via dell'attore, la via della poesia e la via della situazione.

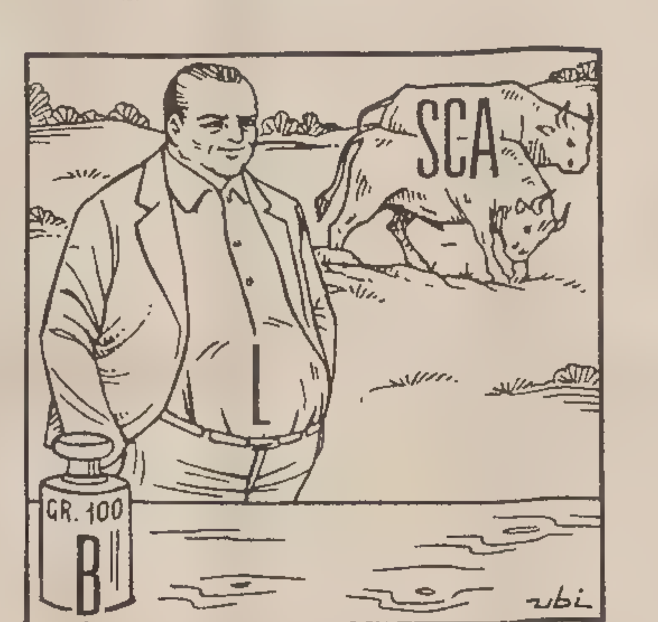
I gruppi di ciascuna delle tre vie occuperanno prima, per tre giorni, un paese del decentramento, e poi una zona di Santarcangelo.

In questo senso la 13.a edizione del Festival del Teatro in piazza intende offrire al suo pubblico un programma che prevede «obbligatoriamente» almeno una visita a ciascuno dei tre centri periferici.

Sono in preparazione i programmi dettagliati del Festival che prevedono anche incontri teorici e pedagogici, dibattito, performances e, per finire, un addio al pubblico attraverso un rebus (un gioco a premi).

REBUS (Frase: 7, 2, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B erme; N ovino = meno vino

Andy Capp

MARKET
NON HA BISOGNO DEL TAXI, SIGNORA PUNN, IO L'AIUTERÒ PER QUELLA ROBA.
TAXI
GRAZIE PER LA SUA GENTILEZZA, SIGNOR CAPP, NON POTRÒ MAI RIPAGARLA!
TAXI!

Mafalda

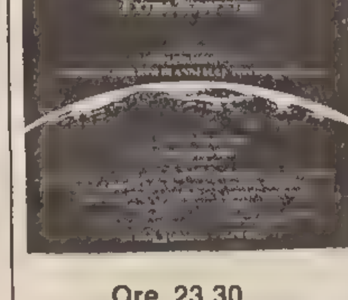
SONO IN PENSIERO PER LA MAMMA
DICE CHE NON CE LA FA PIÙ A PULIRE LA CASA TUTTO IL GIORNO
SCUSA, MIGUELITO, NON DIRÀ PER CASO "TUTTO IL SANTO GIORNO"?
INFATTI, DICE TUTTO IL SANTO GIORNO. COME FAI A SAPERLO?
BE', DICIAMO CHE DI FOLKLORE MATERNO ME NE INTENDO UN PO'

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO
3° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Ore 21.30



Ore 23.30



Ingresso unico lire 4.000
In caso di maltempo proiezioni al
cinema Ariston

Il meglio dell'hard core mondiale in esclusiva al
NAZIONALE
MULTISALA
1: LINGUA PROFONDA
2: GIOCHI BAGNATI
3: VOGLIE BAGNATE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Dal 2 luglio al 14 agosto: «Madama di Tebe», «Principessa della Csardas», «Vittoria e il suo ussaro».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 3.o Festival dei Festival. Ore 21.30K5 «E.T. l'extra-terrestre» di Steven Spielberg (Usa, 1982). 3 premi Oscar 1983: migliori effetti visivi, migliore sonoro, migliore musica originale. Ore 23.30: «Colpire al cuore» di Gianni Amelio (Italia 1982), con Jean-Louis Trintignant e Laura Morante. Ariston d'Argento 1983 ad un nuovo interprete a Laura Morante. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni al Cinema Ariston.

ARISTON. Sala riservata al 3.o Festival dei Festival. Vedi programma del Castello di San Giusto.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Savana violenza carnale». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Giovani guerrieri» con Matt Dillon, Pamela Ludwig, Michael Kramer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Adriano Celentano, Ornella Muti in «Il bisbetico domato»
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Il film pirata». Un film straordinariamente divertente con Christopher Atkins protagonista di «Laguna blu», e da Kristy McNichol la nuovissima «star» americana. Ultimo giorno. Domani: «Lo squalo».
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Lingua profonda» (peccati carnali di gioventù». Il film porno che mantiene tutto quello che promette! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Giochi bagnati», il capolavoro di Gerard Damiano da vedere e rivedere. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Voglie bagnate» con Serena e John Leslie. Una produzione sensazionale, un appuntamento da non mancare! Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 17. Vietatissimo e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Bon appetit» (ovvero «L'adorabile bocca di Odette») con R. West. Technicolor.
CAPITOL. 18. A richiesta proseguono le repliche del film di F Zinnemann: «Cinque giorni un'estate» con S Connery e B. Brantley. Colori. Per tutti.
CRISTALLO. Riposo. Domani l'eccezionale film: «La scelta di Sophie» con Meryl Streep.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Febbre erotica del piacere». Porno. Karine Gambier. Danièle Troger. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un giallo ad alto livello di Peter Yates: «Uno scomodo testimone». Ambientato in una incombente minacciosa New York, il film incatena l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine. Ultimo giorno
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Spiaggia di sangue» con David Huffman e John Saxon
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Un emir en auvergne». Questo è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà arrossire. Sev. vietato minori anni 18

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 26 giugno con «The Blues Brothers».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «California Dolls». Divertente film di Robert Aldrich, con Peter Falk.

GORIZIA

CASTELLO. 21.15: «Il dottor Knock ovvero il Trionfo della Medicina» di Julies Romains con il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia.
CORSO. Riposo. Domani 17, 22: «La scelta di Sophie» con M. Streep, K Kline. Colori.
VERDI. 17.45, 22: «Nell'anno del Signore» con C. Cardinale, A Sordi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Facciamo l'amore purché rimanga fra noi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20 e 22: «Yol» di Y. Guney e S. Goren. Palma d'oro a Cannes 1982.
TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Yol» (Turchia 1982). Palma d'oro al Festival di Cannes 1982.
EXCELSIOR. 18: «I guerrieri della palude silenziosa» con K. Carradine.
PRINCIPE. 18: «Spara alla luna» con A. Finney e D. Keaton.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Amici miei, atto II».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno segretaria particolare». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «La moglie fotosex». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il segno di Hannan». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Animatrice per coppie particolari».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Controllate l'impulsività e la tendenza alla polemica se non volete trovarvi in situazioni imbarazzanti e dedicatevi con maggior impegno al lavoro, alle vostre responsabilità, curate l'organizzazione per ridurre errori, spese superflue. Prudenza negli spostamenti

TORO
Diversi aspetti costringono a lavorare con precisione e puntualità per non avere fastidi mentre stanchezza e nervosismo possono creare disturbi di vario genere. Molta cautela nelle questioni economiche per qualche giorno, c'è aria di errori, imbrogli, spese eccessive

GEMELLI
Non mancate di spirito d'iniziativa, di voglia di agire, ma qualche ostacolo improvviso può scombinare tutto: attenti a non rimanere impaniati in situazioni ingarbugliate o «nebulose», ora per alcuni c'è il rischio di sconfinare nell'illecito, di commettere un errore grave.

CANCRO
Bisogna ritrovare la fiducia in genere, applicarsi e concentrarsi per superare gli impegni della giornata. Alcuni con la tendenza al pessimismo e con il temperamento ansioso potranno farsi un cruccio anche per cose di poco conto: più calma e obiettività in tutto

LEONE
Molte delle faccende di cui vi state occupando andranno a buon fine e una vostra attività, forse un hobby, potrà procurarvi delle soddisfazioni. Complicazioni di vario genere per qualcuno della terza decade... Marte e Nettuno rendono poco razionali: attenzione.

VERGINE
C'è la necessità o il desiderio di cambiare qualcosa sia nel lavoro sia nella vita privata, il momento tuttavia non è propizio per tutti; non cedete al nervosismo, a stati d'animo insoliti e date il meglio di voi stessi per superare le circostanze attuali. Prudenza.

BILANCIA
Avete bisogno di attività ma non siate troppo impazienti se non volete stancare le persone che vi stanno intorno; sorvegliate le vostre finanze, non spendete per cose frivole, siate un po' cauti negli spostamenti e nei rapporti con gli altri.. attenti alle illusioni.

SCORPIONE
Cercate di essere più sereni, equilibrati, prendete le cose con maggior filosofia, in questo periodo molti di voi sono piuttosto vulnerabili a causa di uno stato d'animo inquieto, pieno di contrasti (tanto per cambiare!). Siate più saggi e meno spendaccioni.

SAGITTARIO
Agite con calma e ragionevolezza, senza cedere alla fretta o all'ansia e curate i particolari di quanto fate, la superficialità di oggi può esser fonte di seccatura del domani. Prudenza la seconda e terza decade, tendenza ad incidenti, errori, illusioni, «abbagli».

CAPRICORNO
Le probabilità di ottenere dei risultati soddisfacenti non mancano, anche se richiedono fatica e un notevole impegno personale: approfittate di ogni occasione per accrescere il rendimento dell'attività ma riposate di più e guardatevi da chi può ingannarvi.

ACQUARIO
Organizzate la vostra vita pratica e professionale e riflettete prima di prendere un'iniziativa che presenta qualche rischio di carattere economico. Un momento di calma aiuterà a veder chiaro, a star lontani da situazioni imbarazzanti se non compromettenti.

PESCI
Vi sentirete irrequieti, euforici, curiosi, attratti da esperienze, rapporti e progetti nuovi; vivete questo periodo come meglio credete, valorizzatevi nel settore che più vi interessa ma non perdete la calma in casa, attenti a furti, incidenti, distrazioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	P	A	3	4	E	5	E	6	7
8			■	■	9		■	O	■	10	
A	■	11	12	13	■	14	15	■	16		
17	18				19			20		■	O
■	21									O	■
22 R										■	23 F
■	24									25	
26		■	27						■	28	
A	■	29			■	30			31		
32	33			■	34						
35				36		■	O	■	37		
38							■	39 D			

ORIZZONTALI: 1 Essere di qualcuno - 8 Sigla per autotreni - 9 Era senza l'ultima - 10 Poco attraente - 11 Punto cardinale - 14 Iniziali della Vanoni - 16 Lire italiane - 17 Arnesi di elettricisti - 21 Venditore che convince i creduloni - 22 Mettere in ordine - 24 Presa nel corso di un'operazione di polizia - 26 Sigla di Pisa - 27 Uno Stato del Mec - 28 Sigla di Agrigento - 29 Ente petrolifero (sigla) - 30 Postini occasionali - 32 Prefisso per eccesso - 34 Componimento in quattordici versi - 35 Le formulano gli scienziati - 37 Il signor del Tali - 38 Est, levante - 39 Regali, omaggi.

VERTICALI: 1 Preposizione articolata - 2 Esatta - 3 Padre di principi - 4 Bambino abbandonato dai genitori - 5 Risposta di dissenso - 6 Sigla prima di Tv - 7 Frazione di chilo - 8 Fa eco al tic - 12 Forzare la cassaforte - 13 Cassetti - 15 Il nome di Brancati - 16 Il percorso dell'autobus - 18 I parassiti della scabbia - 19 Si cita con l'una - 20 Sforacchiate da insetti - 23 Legumi come i borlotti - 25 Materiale per piste di atletica - 26 Si consuma a tavola - 29 Uomini di valore - 31 Il cubo di due - 33 Segue il bis - 34 Luogo per riprese cinematografiche - 36 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arabi; 5 tictac; 11 confessori; 13 IB. 15 agire; 16 mio; 17 mai; 19 rasoi; 21 ec; 22 entrata; 24 LC; 26 cauto; 27 caldo; 29 salsa; 30 marea; 31 os; 32 caverna; 34 LT; 36 amara; 38 ott; 39 are, 41 esili; 43 ee; 44 maniscalco; 47 Emilio; 48 isole.

VERTICALI: 1 anime; 2 AC; 3 boa; 4 ingrata, 5 tersa; 6 Iseo, 7 CS; 8 Tom; 9 arie; 10 ciocco; 12 fiato; 14 banca; 18 Italo; 20 Ilare; 23 russa; 25 clero; 27 cavalli; 28 Dante; 29 salame; 30 Maria; 32 casco; 33 Atene; 35 tram; 37 mesi; 40 ENI; 42 ics; 45 il; 46 oo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA FLM CHIEDE UN ATTEGGIAMENTO DECISO AL GOVERNO

Acciaio: «Guai prorogare le quote Cee in vigore»

Deve assolutamente essere aumentato il contingente di produzione italiano

ROMA — Se la Comunità europea non accettasse di regolare il calcolo delle quote di produzione siderurgica su criteri diversi da quelli adottati fino ad oggi, il governo italiano dovrebbe imporre il proprio veto alla proroga di due anni e mezzo, fino a dicembre del 1985, dell'applicazione dell'articolo 58 del trattato Ceca, che prevede appunto le quote di produzione.

Lo sostiene la segreteria nazionale della Flm, precisando che il meccanismo usato fino ad oggi fa riferimento ad una situazione industriale e di mercato vecchia di almeno 5-6 anni e che invece la definizione delle quote dovrebbe tenere conto di due nuove condizioni: 1) la competitività internazionale dei prodotti, ottenuta attraverso l'innovazione e la ristrutturazione degli impianti; 2) il rapporto tra consumo interno e produzione.

Se così non fosse, sugli sforzi italiani, sulla capacità produttiva e concorrenziale dell'industria italiana, prevarrebbe il «cartello del nord» sostiene la Flm, i cui dirigenti hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa — con una situazione di favore per i sistemi industriali di paesi che non hanno ancora ristrutturato.

La Flm non si rivolge però solo al governo. Secondo Luigi Agostini, Gianni Italia, Agostino Conte, che hanno tenuto la conferenza stampa alla Flm, il rinvio della decisione Cee sull'articolo 58 al 25 luglio è stato determinato dalla volontà di aspettare le «scelte-indicazioni» dei grandi produttori europei, che si riuniranno il 21 luglio. In quella sede, dunque, la Finsider «il secondo gruppo mondiale», hanno detto i tre sindacalisti, dovrebbe far sentire il proprio peso», a differenza di quanto è avvenuto fino ad oggi».

I tre dirigenti non hanno risparmiato critiche a nessuno: Etienne Davignon proteggerebbe troppo l'industria del suo paese, il Belgio; il governo italiano, criticato per l'assenza a Bruxelles, è stato accusato di sottovalutare la «potenza» siderurgica italiana e di non avere una politica per l'insieme della siderurgia pubblica comunitaria.

Ed ecco una sintesi di posizioni e proposte della Flm: 1) no alla chiusura di impianti. Quelli italiani sono all'avanguardia in Europa. In caso contrario ha detto Agostini, «faremo la guerra dei cent'anni»; 2) dovrebbe essere costituito nel Cipi un gruppo interministeriale per coordinare competenze e funzioni oggi disperse; 3) aumentare i controlli anti-dumping alle dogane; 4) modificare gli standars produttivi in altri settori

Notizie in breve

Cotonificio triestino

TRIESTE — E' stato confermato dalla direzione dell'industria l'incontro per il 30 luglio con le parti interessate per il Cotonificio triestino di Gorizia. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, dell'Isontino ed i rappresentanti di fabbrica hanno ricevuto assicurazioni dal direttore regionale Pastorini — che ha fatto loro un quadro della situazione dopo gli ultimi incontri con gli imprenditori Burghi e Moltrasio — disponibili — è stato detto — ad un riavvio urgente dell'attività e con l'attuale dirigenza del Cotonificio.

Gondrand: un appello

TRIESTE — I lavoratori della Gondrand di Trieste convocati in assemblea dalla federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil, hanno analizzato e discusso la pesante situazione che coinvolge tutta la società a livello nazionale. Nonostante la Gondrand vanti una notevole situazione patrimoniale di circa 75 miliardi.

Questa situazione — continua la nota — condiziona la possibilità di garantire un minimo fisiologico di attività e quindi di autosufficienza. Gli sforzi fatti a livello nazionale con il ministero del lavoro e le parti politiche non hanno prodotto alcun risultato se non quello di alcune generiche disponibilità ancora da verificarsi per quanto riguarda l'avanzata richiesta della cassa integrazione guadagni.

Considerata la situazione, i lavoratori di Trieste hanno espresso fondata preoccupazione per i posti di lavoro che sono in pericolo, ritenendo un crimine economico la polverizzazione della filiale di Trieste.

L'assemblea oltreché decidere l'occupazione simbolica dell'azienda fa appello a tutte le parti politiche e sociali perché si facciano carico di questa ulteriore difficoltà all'economia e occupazione triestina.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kapiten Ahmed Luli» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm riva 17; «Split» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e zinco, prov Mombasa, orm. riva 61; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, prov. Aden, orm riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Rybinsk» (russa), ag Bucci Carsica, dest. Beirut; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest Cape Town.

Navi all'ormeggio: «Osmhoss-M» (libanese), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. riva 25; «Vitaly Primakov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm molo V; «Esquilino» (italiana), ag Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V, «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 55; «Forum Progress» (greca), ag Ellerman & Wilson, imbarco carta varie, orm. riva 62; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Rybinsk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Ursa Maior» (italiana) ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII, «Palatino» (italiana), ag Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Hana» (Kuweit), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Palanga» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, tavolame, dall'Indonesia; «Belomoroskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Balsa 24» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Antonella A.» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Alberto Dormio» (italiana), ag. Marlines, vuota, da Agosta; «Toufic» (libanese), ag Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fadulallah» (saudita), ag Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina; «Caribe» (spagnola), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia

SOSTANZIALE ASSENSO AL NOME NUOVO INDICATO PER LA GUIDA DEL GRUPPO

Danno fiducia a Guido Rossi i sindacalisti della Zanussi

Posizione comune con gli industriali sulla ristrutturazione - Manifestazioni per il contratto

MILANO — «Dall'assemblea dei soci del 29 giugno dovrà uscire un nuovo gruppo dirigente dell'impresa, capace di risanare una situazione pesante che vede finora l'accumulo di debiti per oltre 350 miliardi di lire. Nel frattempo apprezziamo la scelta, da parte della famiglia Zanussi, di Guido Rossi come suo rappresentante, pur non conoscendolo personalmente e pur sapendo che non è un manager industriale nel senso stretto del termine: ci pare comunque la persona più adatta per un'eventuale futura guida del Gruppo perché dà affidamento, e con lui intendiamo avere un incontro nel corso di questa settimana».

Così il sindacato unitario ha dato il benvenuto a Guido Rossi, ex presidente della Consob, che da alcuni giorni si interessa direttamente delle sorti del Gruppo Zanussi con la prospettiva di divenirne eventualmente, dopo il 29 giugno, il «numero uno». Il gradimento del nome di Rossi è venuto nel corso di una conferenza-Stampa, organizzata a Sesto San Giovanni nella sede lombarda della Cisl, alla quale hanno partecipato i segretari Flm e Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia, Padovan, Giorgetto, Fabbro e Pupulin.

Oggi gli stessi sindacalisti si incontreranno a Udine con gli esponenti della Regione Friuli-Venezia Giulia per vedere se sia possibile l'ingresso della Regione, secondo il piano del sindacato, nel pacchetto azionario della «Zanussi» con una quota pari al valore di 50 miliardi di lire. Proprio questa motivazione contiene la risoluzione finale uscita da un incontro avvenuto ieri tra gli stessi sindacati e la federazione regionale degli industriali.

«Finora — hanno rilevato i sindacalisti — pare esistano due piani di risanamento del gruppo, uno originario che prospetta tagli di occupazione per 3350 posti di lavoro, un altro (del quale si conoscono solo indiscrezioni di stampa) che prevede, sembra su indicazioni di ambienti bancari interessati, ulteriori tagli fino a 4500 dipendenti in meno».

Intanto ieri tutti gli stabilimenti pordenonesi del Gruppo hanno manifestato per il rinnovo del contratto. Un'assemblea si è svolta nel piazzale di Vallenoncello, antistante e Elettronica e Grandi Impianti. È stato poi effettuato un volantinaggio al mercato del capoluogo con cui si rendevano note le ragioni dell'iniziativa e le responsabilità imputate a governo e Federmeccanica. Assemblea anche in Comina, nello stabilimento dell'Elettromeccanica e a Porcia, con assemblea e dibattito interni. Si è discusso della situazione Zanussi e del contratto nazionale.

La Regione darà un sostegno al settore elettrodomestici

TRIESTE — La giunta regionale nella sua ultima seduta ha nuovamente preso in esame la situazione del gruppo Zanussi sulla base delle relazioni del presidente Comelli e dell'assessore Manzon, sia con riferimento ai provvedimenti adottati dal governo per la costituzione della società operativa per l'elettronica civile, sia con riguardo alla situazione generale del gruppo.

Sul primo punto, la giunta, anche con riferimento alla riunione tenutasi presso il ministro dell'industria Pandolfi, presenti i parlamentari regionali, il presidente della giunta e l'assessore regionale all'industria, ha ribadito la preoccupazione in merito alla soluzione decisa dal Cipi per quanto concerne la Zanussi elettronica, che potrebbe compromettere la posizione di leadership della Zanussi nel settore, unica in grado sul piano nazionale di rilanciare l'elettronica italiana.

Pur convenendo che sussistevano motivi d'urgenza perché si addivenisse ad una rapida decisione da parte del Cipi, in quanto un ulteriore ritardo, come tutti avevano rilevato, avrebbe aggravato la già difficile situazione, la giunta ha dato mandato al presidente Comelli ed all'assessore Manzon di mantenere gli opportuni contatti in sede di formazione della società operativa e di approfondire l'esame circa la possibilità di una presenza della Regione nella società stessa e ciò al fine di mantenere e garantire la posizione e funzione di centralità della Zanussi. Comunque la giunta svolgerà un'azione attiva affinché l'attuale posizione non sia compromessa e siano garantite e potenziate le attività ed il livello occupazionale delle aziende che operano nelle province di Pordenone e Udine.

Per quanto concerne, invece, la soluzione dei problemi del gruppo Zanussi, settore elettrodomestici e componentistica diversificata, la giunta pur nei limiti imposti dalle leggi e dalle disponibilità regionali, ha ribadito la propria volontà a intervenire finanziariamente nel gruppo e ciò al fine di mantenere intatta la posizione del gruppo stesso nell'ambito regionale, evitando che eventuali decisioni dell'assetto proprietario possano compromettere la posizione stessa.

OGGI IN FIERA CONFERENZA DI SALLINGER, ESPONENTE DEGLI ORGANISMI CAMERALI DELLA VICINA REPUBBLICA

Gli imprenditori triestini a confronto con l'Austria

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 16.30 il presidente della Camera federale per l'economia austriaca, Rudolf Sallinger, terrà una conferenza stampa in Fiera. L'incontro, al quale prenderanno parte anche gli operatori interessati, si tiene nel quadro della tradizionale giornata ufficiale dedicata all'Austria.

I circoli marittimi ed imprenditoriali triestini annettono grande importanza a questa visita in considerazione del fatto che il massimo esponente degli organismi camerali austriaci risulta una delle figure di spicco negli ambienti economici della vicina Repubblica.

Il presidente Sallinger sarà accompagnato da una folta delegazione composta da presidenti di Camere di commercio, segretari generali e funzionari della Carinzia, della Stiria e di altri Lander. Domani sono previste varie visite di cortesia alle autorità cittadine e regionali. Alle 10 è fissato un incontro alla Camera di commercio

Il programma di oggi comprende anche tre altre riunioni nel campo dell'economia del legno. Si tratta di manifestazioni a carattere operativo. Alle 10 al centro congressi sono in programma i lavori della Commissione tecnica mista italo-jugoslava per il legname.

Alle 15 allo Scalo legnami, invece, il Consiglio delle industrie forestali della Columbia britannica svolgerà un seminario sulla classificazione dei legnami canadesi. L'incontro presenta aspetti rilevanti per i commercianti e per gli utilizzatori in considerazione del fatto che negli ultimi tempi il consumo di segati di origine canadese è in progressivo aumento.

In occasione della giornata dedicata al commercio del legno saranno a Trieste due esponenti statunitensi di questo settore. Si tratta del rappresentante per l'Europa dell'Associazione nazionale esportatori di legname (Nlea), Michael Sholar e di Hans Kulken, rappresentante per l'Europa della Coastal lumber company. E' prevista la loro partecipazione ai lavori dedicati all'interscambio italo-austriaco nel settore legno e ad un incontro che si svolgerà presso lo Scalo Legnami di Trieste tra gli operatori commerciali locali e le rappresentanze estere. Sono inoltre in fase di preparazione alcuni incontri con rappresentanti di ditte locali interessate all'importazione di legname dagli Stati Uniti.

La National lumber european association è un'organizzazione fondata nel 1900 con l'obiettivo di assistere le compagnie interessate all'esportazione di legnami. Attualmente ne fanno parte 20 compagnie, principalmente produttrici di articoli derivati da legno duro. La sede di Amburgo funziona dall'agosto del 1981 e serve da punto d'appoggio.

Si bussa anche alla soglia del mercato mediorientale

TRIESTE — Lo slogan potrebbe essere «Una regione da esportare». Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, ha deciso di partecipare alla prossima Fiera di Salonicco (12-26 settembre) per andare a caccia di nuovi mercati, in particolare quello mediorientale che, in un certo senso, ha proprio nella città greca la sua «porta».

La spedizione in cerca di gloria in terra ellenica è stata illustrata ieri mattina alla Camera di commercio dall'assessore regionale al Commercio e alla cooperazione, Renato Bertoli: tredici aziende del Friuli-Venezia Giulia con produzioni decisamente diversificate (dalla siderurgia alla tecnologia avanzata, dalle macchine utensili per la lavorazione del legno alle saldatrici per materiali plastici) salperanno alla volta di Salonicco con le «armi» bene affilate. E, molto probabilmente, nel loro sforzo saranno accompagnate da alcune case di spedizioni, anch'esse protese al dialogo commerciale con il Medio Oriente che potrebbe diventare una chiave di rilancio dei porti di Trieste e di Monfalcone.

Se Salonicco è la principale novità del programma fieristico europeo curato dalla Regione, Bertoli ha elencato anche le altre partecipazioni di nostre aziende ad esposizioni internazionali: Lubiana, Graz, Klagenfurt, Zagabria, Vienna e, dulcis in fundo, Colonia. È stato inoltre annunciato, ma soltanto nel 1984, l'«attacco» alla piazza di Basilea, uno degli appuntamenti fieristici più importanti del continente.

Alla conferenza di presentazione di ieri mattina hanno partecipato anche il presidente della Camera di commercio, Marcello Modiano, il presidente dell'Unione commercianti, Dei Rossi, il presidente dell'Unioncamere regionale, Lupieri e il rappresentante della Friulgiulia, Elio Geppi.

D. L.

Interscambio commerciale italo-austriaco nel 1982

Principali merci importate in Italia:	VALORE (milioni di lire)
Legno comune, segato	420.004,4
Ferri e acciai laminati	156.300,6
Carni fresche e congelate	82.642,9
Bovini	75.660,3
Legno comune, rozzo o sgrossato	71.089,7
Lavori di legno, giunchi e vimini	62.314,4
Materie plastiche e resine sintetiche	60.664,5
Prodotti chimici organici	54 644,4
Pasta per la fabbricazione della carta	50.110,6
Formaggi di pasta dura o semidura	38.737,0
Principali merci esportate in Austria:	
Calzature di pelle	136.082,8
Oggetti cuciti di fibbre vegetali	86.535,7
Macchine ed apparecchi non elettrici	84.895,8
Prodotti delle industrie metalmeccaniche	84.199,3
Olii leggeri	77.435,7
Maglierie e calze di fibbre artificiali	75.875,4
Autoveicoli	75.700,2
Materiali da costruzione, di terracotta	71.262,7
Frutta fresca e agrumi	64.366,8
Totale importazioni	**1.954.003,6**
Tatale esportazioni	**2.140.799,4**
Saldo	**+ 186.795,8**

(Elaborazione di Giovanni Palladini)

TRIESTE — I due quinti — esattamente il 39,1 per cento della superficie territoriale della Repubblica Federale Austriaca — sono ricoperti da boschi, che si estendono complessivamente su un'area di 3 milioni 282 mila ettari e forniscono circa 15 milioni di metri cubi di legname.

La silvicoltura riveste, conseguentemente, un ruolo di primaria importanza nell'economia dell'Austria, dove la cura e l'utilizzazione dei boschi e la lavorazione del legno hanno raggiunto elevati livelli tecnologici ed un alto grado di meccanizzazione e di automazione, come del resto può constatare chiunque abbia l'occasione di visitare l'importante annuale «Fiera del legno» di Klagenfurt.

È, quindi, naturale che anche nelle esportazioni austriache in Italia il legno ed i suoi prodotti occupino un posto di primissimo piano. Nel 1982, infatti, l'Italia ha importato dall'amica Austria legname, oggetti di legno e pasta per la fabbricazione della carta, per un valore complessivo di 603 miliardi 519 milioni di lire, equivalenti al 30,9 per cento — vale a dire, a quasi un terzo — dell'ammontare complessivo delle nostre importazioni dal quel Paese. Notevole rilievo, nell'ambito delle importazioni italiane dall'Austria, rivestono — come emerge dai dati riportati nella tabella — anche i prodotti zootecnici, quali: carni fresche e congelate, bovini vivi (nel 1982 ne sono stati importati oltre 70 mila capi, per un valore complessivo di 75 miliardi 660 milioni di lire) e formaggi. Altri settori merceologici di interesse sono i «ferri e acciai laminati», le materie plastiche ed i prodotti dell'industria chimica.

Il primo posto, tra le esportazioni italiane in Austria, è invece detenuto dalle «calzature in pelle» (nel 1982 ne sono state esportate quasi 11 milioni di paia, per un valore complessivo di oltre 136 miliardi di lire), seguiti dagli oggetti di vestiario, dalle maglierie, autoveicoli, prodotti dell'industria metalmeccanica, frutta e così via. Nell'ultimo triennio, l'interscambio italo-austriaco è aumentato del 20,3 per cento.

Giovanni Palladini

ECONOMIA E FINANZA

NETTO RIDIMENSIONAMENTO DELLA VALUTA AMERICANA SU TUTTE LE PIAZZE

I dati economici degli Usa deprimono il dollaro (1496)

ROMA — Dollaro in netto ribasso al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è scesa sotto le 1500 lire, con una quotazione di 1496 lire rispetto alle 1513,25 lire di martedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5228 marchi, contro i 2,5530 marchi del fixing precedente, con la Bundesbank che ha venduto oltre 16 milioni di dollari.

Il declino della divisa Usa trova in parte giustificazione nella delusione di molti operatori per i dati sull'economia statunitense. Secondo gli analisti, infatti, le difficoltà per la valuta Usa sono cominciate subito dopo queste notizie. A questo si è aggiunto il calo dei tassi di interesse, subito dopo l'immissione di liquidità nel sistema da parte della riserva federale, attraverso accordi di riacquisto.

Gli operatori hanno infatti interpretato questa iniziativa come una disponibilità a non restringere ulteriormente la politica monetaria, malgrado le recenti forti crescite della massa monetaria Usa a breve. La sensazione che il rialzo del dollaro sia stato negli ultimi tempi eccessivo, osservano ancora gli esperti, lascia pensare che il tono debole della divisa Usa debba ora protrarsi per qualche tempo. Gli operatori riferiscono, intanto, che grandi società stanno liquidando posizioni in dollari a lungo termine.

In Italia, a parte il dollaro, da segnalare un forte regresso della sterlina, passata dalle 2318 lire di martedì alle odierne 2289,85 lire, e un ulteriore rialzo del franco svizzero che ha raggiunto le 717,965 lire, contro le 715,365 lire di martedì. In leggero ribasso, invece, il franco francese, la cui quotazione è stata di 196,985 lire rispetto alle precedenti 197,035 lire, mentre il marco si è leggermente rafforzato, quotando 593,165 lire rispetto alle 592,845 lire del fixing di martedì.

Belgio: il «tasso» pende al 9%

BRUXELLES — La Banca nazionale belga ha ribassato di mezzo punto il tasso di sconto, portandolo dal 9,5 al 9%, e sempre di mezzo punto il tasso sulle anticipazioni o Lombard che scende dal 10,5 al 10%. Il provvedimento entra in vigore a partire da giovedì.

La decisione, che non giunge inattesa, è stata presa per via del calo stabilmente registrato nei tassi del paese, mentre il differenziale con i tassi tedeschi e olandesi, come fanno rilevare fonti dell'istituto centrale, rimane alto.

Secondo gli operatori dei mercati finanziari, la decisione di ridurre il costo del denaro è stata adottata dalla Banca centrale belga anche per un diverso atteggiamento psicologico nei riguardi del dollaro, che, secondo questa opinione, sarebbe prossimo ad un consistente ridimensionamento.

È la quarta volta che il tasso di sconto belga viene ridotto dal 21 marzo quando in occasione del riallineamento dello Sme il franco belga è stato rivalutato dell'1,5%.

Lisbona svaluta del 12%

LISBONA — Il governo portoghese ha svalutato la divisa nazionale, l'escudo, del 12% rispetto alle principali valute. La decisione era stata presa fin da martedì sera e ha per obiettivo di ridurre la bolletta energetica e alimentare del paese. Lisbona che quest'anno ha già svalutato una volta conta anche che l'operazione stimoli l'export grazie alla maggiore concorrenzialità dei prezzi dei prodotti portoghesi.

Il governo ha anche dichiarato che intende intraprendere una sollecita e approfondita revisione degli investimenti nel settore pubblico, che versa in gravi difficoltà. Il Portogallo ha un debito estero valutato in 13,1 miliardi di dollari.

COMPLETATO IL PASSAGGIO DELLA COMPAGNIA ASSICURATRICE

Umberto Agnelli assume la presidenza della Toro

ROMA — Umberto Agnelli è il nuovo presidente della Toro Assicurazioni: lo ha nominato il consiglio d'amministrazione della società, formalizzando così il passaggio del gruppo assicurativo appartenuto a Roberto Calvi, tramite l'Ifil, alla famiglia Agnelli. Vicepresidente e amministratore delegato della Toro è stato nominato Carlo Acutis che ha partecipato, insieme con l'Ifil, all'acquisto del gruppo assicurativo dalla «Centrale».

Il nuovo consiglio d'amministrazione (che rispecchia il controllo del 56,3 per cento del capitale della Toro rilevato dalla Ifil) è composto da 15 persone. Insieme con Agnelli e Acutis, Mario Garraffo, Franzo Grande, Stevens e Virgilio Marrone costituiscono il comitato esecutivo della società. Gli altri componenti il consiglio sono: Jean D'Arenberg, Bartolo Bertinotti, Sigmund von Braun, Fausto Bacchetti, Paolo Geisser, Pietro Carlo Marsani, Alberto Midana, Sergio Pininfarina, Bruno Radonicich e Piergiorgio Rivetti.

In precedenza l'assemblea degli azionisti aveva approvato a maggioranza il bilancio relativo all'esercizio 1982, che chiude con un utile netto di 10.500 milioni di lire, inferiore per circa 7 miliardi a quello conseguito nell'esercizio precedente.

Dopo gli accantonamenti alla riserva legale «ramo vita» per 452 milioni e alla riserva disponibile «ramo danni» per 10.258 milioni agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 130 lire per azione ordinaria e privilegiata, che verrà prelevato dalla riserva disponibile «ramo vita» per un totale di 7.150 miliardi.

L'assemblea aveva, inoltre, provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del nuovo collegio sindacale.

Bilanci e società

Agricoltura Ass: utile 582 milioni

TRIESTE — L'agricoltura Assicurazioni (del gruppo «Generali» di Trieste) ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile netto di 582 milioni, destinato per la maggior parte all'incremento della riserva straordinaria che dopo tale assegnazione risulterà di 2,32 miliardi. La compagnia — come emerge dal bilancio approvato ieri dall'assemblea riunita sotto la presidenza di Emilio Dusi — ha raccolto premi per 45,7 miliardi di lire (+25,1%).

Hanno contribuito in maniera determinante a questo risultato di nuovi prodotti multirischio, che ormai caratterizzano il lavoro della Compagnia, ed il rafforzamento della struttura commerciale proseguito anche nel corso del 1982 con l'apertura di nuove Delegazioni — a Firenze, Roma, Bologna, Torino — nella logica di un migliore e più rapido servizio all'utenza.

Le entrate patrimoniali ammontano complessivamente a 6 miliardi, con un incremento del 26,6% in applicazione della Visentini bis la Compagnia ha effettuato la rivalutazione del patrimonio immobiliare, ne è emerso un saldo di 2.637 milioni. Le riserve tecniche sfiorano i 39 miliardi.

Interbanca: aumento della raccolta

MILANO — Gli azionisti della Interbanca, sono convocati in sede ordinaria e straordinaria il 27 giugno per approvare il bilancio 1982 e per deliberare l'emissione di un prestito obbligazionario sino alla concorrenza di 800 miliardi.

Questo prestito sarà emesso in una o più «tranches» entro il 30/4/1986 ed ha lo scopo di concorrere, assieme alle altre forme di provvista, al soddisfacimento della domanda di credito delle imprese. Il bilancio di Interbanca si è chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi (contro 10,1 miliardi) dopo accantonamenti prudenziali netti per 36,2 miliardi (32,1) e minusvalenze nette per 1,8 miliardi (1.6).

Milano e Italia assicurazioni

MILANO — Sono ammontati a 600 miliardi i premi raccolti nell'82 dal gruppo Milano/Italia assicurazioni, il polo Milano-genovese delle società assicurative che fanno capo alla «Invest»: in particolare quelli della «Milano assicurazioni» sono passati dai 214,9 miliardi del 1981 a 192,8 miliardi e quelli della «Italia assicurazioni» da 301.9 a 305.5 miliardi.

Per entrambe le società si è avuta una drastica diminuzione del lavoro indiretto, trasferito in gran parte alla «Mill.ri», società costituita nell'aprile '82.

BII: utile di 4,8 miliardi

MILANO — Il bilancio 1982 della Beni Immobili Italia, che verrà sottoposto dalla assemblea del 29 giugno, chiude con un utile netto di 4870 milioni, rispetto a 4125 milioni dell'81. Questo risultato consentirà di proporre la distribuzione di un dividendo di 33 lire alle azioni di risparmio (contro 30) e di 27 lire (contro 24) alle azioni ordinarie. Se le proposte del consiglio saranno accolte, il dividendo sara posto in pagamento a partire dal 4 luglio.

Il Tecnomasio torna in attivo

MILANO — Un utile di 108 milioni (contro una perdita di 2.890 milioni nel 1981), dopo aver stanziato per ammortamenti sulle immobilizzazioni tecniche 4 miliardi (rispetto ai 3,7 miliardi del 1981) viene evidenziato nel bilancio dell'esercizio 1982 del Tecnomasio italiano Brown Boveri approvato in questi giorni dal consiglio di amministrazione.

Una nota della società precisa che «tale risultato è in parte dovuto a operazioni non direttamente connesse con la gestione industriale».

AL GIRO DI BOA DI METÀ ANNO SI TIRANO LE SOMME E SI FANNO PREVISIONI PER I PROSSIMI SEI MESI

Isco: per l'Italia ripresa difficile

ROMA — *Un «cauto avvio» di ripresa economica si dovrebbe avere nell'ultima parte dell'anno, ma non ci sono garanzie che si tratti di un recupero duraturo: questa la diagnosi avanzata dall'Isco (l'istituto per lo studio della congiuntura) nella sua nota mensile. L'Isco, tuttavia, sdrammatizza la portata delle ultime statistiche di aprile sulla produzione industriale che avevano descritto un drastico calo produttivo, da imputare probabilmente agli effetti statistici di circostanze specifiche (attuazione di uno sciopero generale e cadenza di alcune festività).*

Sotto il profilo congiunturale la contrazione produttiva in aprile «non riflette — dice l'Isco — una drastica caduta di attività industriale in senso proprio quale l'evidenza statistica (meno cinque per cento rispetto a marzo nell'indice destagionalizzato) sembrerebbe implicare, nè un cedimento così brusco e diffuso appare del resto in sintonia con le altre indicazioni».

Le inchieste tra le aziende hanno mostrato che il portafoglio ordini non ha accusato nuovi indebolimenti, anche se resta il fatto dell'allineamento della produzione con il basso profilo della domanda.

Le possibilità di rilancio restano tuttora condizionate in Italia da una serie di condizioni essenzialmente riconducibili al perdurare di un precario equilibrio monetario all'interno e alla scarsa consistenza degli impulsi provenienti dalla congiuntura internazionale.

Secondo l'Isco, sembra che si vadano costituendo condizioni più idonee per un'inversione congiunturale ma permangono «notevoli perplessità sulla possibilità che si apra una fase di crescita non effimera».

«È da presumere infatti che le condizioni di equilibrio dell'economia italiana rimangano — dice l'Isco — ancora problematiche e tali da non consentire un alleggerimento dell'attuale grado di restrizione della politica monetaria».

Dall'efficacia dei correttivi che verranno introdotti dal prossimo governo dipenderanno, dunque, in larga misura le sorti del nuovo processo di ripresa. Anche sul fronte valutario ci sono problemi: la lira dalla fine del 1982 fino alla prima decade di giugno ha subito rispetto alle principali divise estere un deprezzamento medio di oltre il tre per cento.

Forti deficit per esportatori di petrolio

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale prevede per i dodici paesi in via di sviluppo esportatori di petrolio un disavanzo di parte corrente nell'ordine dei 27 miliardi di dollari nell'83, che potrebbero scendere a circa 20 miliardi nell'84 grazie alla ripresa della domanda petrolifera. Ripresa della domanda che, sempre secondo il fondo, non necessariamente porterà a un rialzo dei prezzi.

Secondo le cifre fornite dall'organizzazione internazionale, nel 1980 i paesi esportatori di petrolio realizzarono un attivo di parte corrente di ben 114 miliardi di dollari, che scese a 65 miliardi nell'81 e si trasformò in un passivo di 2 miliardi l'anno scorso.

L'elenco dei dodici paesi comprende Algeria, Indonesia, Iran, Irak, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti

Bundesbank: buone le prospettive '83

FRANCOFORTE — Il rapporto mensile pubblicato a Giugno dalla Bundesbank esprime una serie di apprezzamenti positivi sull'andamento dell'economia tedesca nei primi quattro mesi dell'anno, apprezzamenti suffragati dai risultati del prodotto nazionale lordo (Pnl) cresciuto nel primo trimestre a un tasso annuo destagionalizzato del 2%.

Lo stimolo alla ripresa, sostiene l'istituto centrale, viene fondatamente dall'aumento della domanda interna in particolare nel settore dell'edilizia, e non, come in altri periodi, dall'export.

La rivalutazione del marco, nell'ambito del riallineamento delle parità dello Sme, ha avuto un effetto negativo sull'export tedesco, così come le difficoltà in cui versano i paesi in via di sviluppo e alcuni produttori di petrolio. Nei primi quattro mesi dell'83, l'attivo di parte corrente è stato di 4,5 miliardi di marchi

La ripresa ha anche avuto qualche effetto positivo, secondo l'istituto centrale tedesco, sulla situazione occupazionale, che rimane comunque difficile. Negli ultimi mesi, è calato nettamente il numero dei lavoratori a orario ridotto.

Nonostante il quadro generale appaia decisamente migliorato, non tutto è risolto. La Bundesbank sottolinea in particolare la necessità di maggiori investimenti da parte delle compagnie tedesche e di una politica fiscale attenta, che riduca il disavanzo federale.

BORSE E MERCATI

Scambi attivi ma irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. La seduta è stata caratterizzata dall'intrecciarsi di due opposte tendenze che hanno dato luogo a qualche contrasto nella compilazione del listino.

Da un lato, infatti, si è assistito a rinnovate iniziative del denaro, alimentate dall'inserimento di trame di carattere professionali con il ricorso ai contratti a premio, mentre, dall'altro lato si sono presentate in sede di chiamata di chiusura dei titoli, prudenziali realizzi in vista delle elezioni di domenica prossima.

Ad animare la riunione sin dalle prime battute sono state le C. Erba che con una continua progressione hanno chiuso a 11.420 con un rialzo del 9,7 % rispetto a martedì, favorite soprattutto dall'esito positivo che ha conseguito l'offerta sul mercato statunitense di azioni della controllante Erbamont. Al listino, tuttavia, hanno avuto una lieve prevalenza i segni negativi con la quota che ha registrato una flessione contenuta nello 0,2%.

Discreti progressi hanno conseguito le Cavarzere (+5,3), Cir risp. (+3,3) Burgo (+2,6), Pirelli e C. (+2,3), Cred. Varesino (+2,1), Standa e Pacchetti (+2), Centrale ord. (+1,5), Bca Cattolica Veneto (+1,4), Olivetti (+1,2), Cir e Rinascente (+1,1), seguite da Gemina, Viscosa, Bco Roma e Saffa.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Prevalentemente offerti i Cct biennali e migliori.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.015 (5.010); Banca Pop. Commercio/Industria 17.400 (16.900); Banca Picc. Credito Valtellinese 32.100 (31.650); Terme di Bognanco 500 (500); Italiana vita 29.150 (29.010); La previdente 13.510 (13.420); U.S.A. 8.820 (8.800); Banca Briantea 23.325 (23.000); Banca di Legnano 2.800 (2.720); Banca Centro Sud 4.650 (4.450); Banca Prov. Napoli 6.750 (6.650); Banca Industria Gallaratese 26.500 (26.500); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Pop. Bergamo 23.480 (23.480); Banca Pop. Crema 34.800 (34.500); Banca Subalpina 7.200 (7.100); Banca Pop. Intra 12.500 (12.000); Banca Pop. Lecco 9.050 (9.050); Banco Chiavari 5.545 (5.500); Banca Naz. Agricoltura 6.670 (6.550); Banca Tiburtina 4.600 (4.600); Banca Pop. Lodi 22.000 (21.750); Banca Pop. Luino/Varese 14.300 (13.800); Banca Pop. Milano 18.000 (18.050); Credito Commerciale 8.000 (8.000); Banca Pop. Palazzolo 10.200 (10.000); Banca Pop. Novara 49.000 (45.500); Credito Bergamasco 27.100 (26.600); Banca Credito Popolare Siracusa 7.200 (7.000); Finance ord. 14.350 (14.350); Finance priv. 8.000 (8.000); Bieffe 3.160 (3.080); Creditwest 3.590 (3.300); Frette 2.050 (2.300); Uce 2.780 (2.700); Zerowatt 3.500 (3.450).

Borse Estere

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso in ribasso con scambi calmi influenzato negativamente dalla raccomandazione dell'associazione delle società edilizie di aumentare di 1-1/4 di punto il tasso sui prestiti ipotecari.

ZURIGO — I titoli svizzeri hanno chiuso al rialzo alla Borsa di Zurigo, dove gli scambi sono stati moderati. Tale rialzo è dovuto soprattutto al calo del dollaro rispetto al franco. Non si sono infatti ravvisati altri fattori nuovi che potessero influenzare i corsi azionari.

FRANCOFORTE — Il listino ha chiuso al rialzo, su vasta scala, dopo l'impennata del marco rispetto al dollaro; e grazie anche ai rialzi di Wall Street.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi, in sintonia con il tono di Wall Street e il rafforzamento deo franco francese sul dollaro.

Btp: in distribuzione 3000 miliardi

ROMA — Si iniziano oggi le operazioni di consegna alle filiali della Banca d'Italia dei tremila miliardi di Buoni del tesoro poliennali con scadenza primo gennaio 1985 emessi alla fine dell'anno scorso dal Tesoro in sostituzione dei Btp al 15 per cento di scadenza il primo gennaio 1983. I nuovi buoni fruttano un interesse annuo del 18 per cento.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1495/1510; franco svizzero 707/717; marco tedesco 590/597; franco francese 195/198; sterlina 2295/2320.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 22-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	6
Franco sv.	5-1/4	5-3/4	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1496,05	1490,—	1496,—
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	593,17	590,—	593,16
Franco francese	196,97	196,25	196,98
Fiorino olandese	529,97	526,—	530,—
Franco belga	29,64	29,30	29,64
Lira sterlina	2289,60	2290,—	2289,85
Lira irlandese	1868,30	1870,—	1869,77
Corona danese	165,45	164,—	165,45
ECU	1343,65	—,—	1343,65
Dollaro canadese	1218,50	1210,—	—,—
Yen giapponese	6,29	6,20	6,29
Franco svizzero	717,85	714,—	717,96
Scellino austriaco	84,09	83,50	84,10
Corona norvegese	206,47	206,—	206,51
Corona svedese	196,33	194,—	196,34
Marco finlandese	271,45	273,—	271,47
Escudo portoghese	12,80	12,25	12,65
Peseta spagnola	10,44	10,55	10,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	14,50-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1300,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,16 p.c. (61,61); nei confronti delle valute Cee 57,17 p.c. (57,22); nei confronti di tutte le valute 58,99 p.c. (59,20).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	422,99	(+ 6,99)
Hongkong	419,75	(+ 3,90)
New York	420,50	(+ 5,75)
Londra	420,50	(+ 5,75)
Milano	427,60	(+ 6,43)
Parigi	423,76	(+ 6,63)
Zurigo	420,87	(+ 6,37)

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20300-20500; argento 575-588; platino 22290.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/6	21/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4300	4320
Bonifiche ferraresi	30400	29700
Cavarzere	1190	1130
Eridania	8520	8500
Ibp	3111	3110
Ibp risp	3119	3105
Ind zuc	1420	1401
Mil Agr Vittoria	7095	7045
Perugina	1805	1811
Perugina risp	1646	1646
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35790	36210
Ass. Ausonia	1105	1099
Comp. Ass. Milano	11600	11980
C. Ass. Milano risp.	8090	8121
Comp. Latina	600	606
Comp Latina priv	485	475
Firs	2300	2300
Firs risp	804	815
Generali	134000	134975
Italia Assicurazioni	13500	14000
L'Abeille Italiana	41600	43900
La Fondiaria	55900	56970
Ras	149300	149800
Sai	13270	13210
Sai priv	13020	13110
Sai PR	13080	13250
Toro Assicurazioni	12400	12400
Toro Assicurazioni pr	9280	9570
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30800	31000
Banca Catt. Veneto	5885	5800
Banco di Roma	30650	30350
Banco Lariano	5750	5700
Credito Italiano	3674	3690
Credito Varesino	4495	4399
Interbanca	20990	21390
Mediobanca	62550	64190
Cartarie editoriali		
Burgo	2340	2280
Burgo priv	2390	2390
Burgo risp	—	—
De Medici	1750	1750
Mondadori priv	4740	4750
Mondadori	2910	2920
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2540	2560
Pozzi Ginori	107,50	105
Pozzi risp.	82	82
Eternit	425	422
Eternit pref.	435	432
Italcementi	46580	46900
Italcementi risp	45250	45250
Unicem	16599	16690
Unicem risp	12100	12200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	414
Caffaro risp	402	400
Farmit C Erba	11420	10402
Italgas	980	960
Lepetit	26150	26150
Lepetit priv.	26000	25700
Mira Lanza	32650	32600
Montedison	156 50	156
Perlier	7825	7800
Pierrel	1546	1525
Pierrel risp	791	790
Saffa	5535	5490
Saffa risp	5160	5110
Siossigeno	16050	16000
Boero	8520	8500
Schiapparelli	689	690
Rol	1430	1420
Commercio		
La Rinascente	372,75	368,75
La Rinascente priv	257	255
Silos di Genova	1500	1520
Standa	5240	5135
Standa risp.	5050	5075
Comunicazioni		
Alitalia	941	930 50
Ausiliare	8479	8479
Aut Torino-Milano	8290	8225
Italcable	13950	14045
Nai	29	29,50
Nord Milano	3080	3090
Sip	1933	1968
Sip risp	2100	2177
Elettrotecniche		
Magneti	819,50	815
Marelli risp	820	820
Tecnomasio	269,75	268

TITOLI	22/6	21/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2477	2480
Agricola	18710	18700
Bastogi	215,25	220
Bon Siele	31900	32100
Borgosesia	7000	7000
Borgo risp	2540	2540
Brioschi	1311	1300
Buton	2540	2550
Centrale	1899	1870
Centrale risp	1185	1160
Centrale risp pr	1269	1269
Cir	3870	3825
Cir risp.	3980	3850
Euromobiliare	3600	3540
Fidis	2885	2895
Breda	5345	5310
Finmare	52,25	52
Finrex	1330	1330
Finsider	55	54,50
Fiscambi	2760	2760
Gemina	379	375
Gemina risp.	350	357
Generalfin	—	—
Gim	3079	3075
Gim risp	1960	2025
Ifi priv.	4900	4909
Ifil	6700	6920
Ifil risp.	4660	4615
Invest	2460	2499
Italmobiliare	74000	74500
Mittel	1245	1195
Part Finan	815	815
Pirelli C	2661	2660
Pirelli Spa	1600	1629
Pirelli risp.	1600	1605
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9200	9150
Sarom	1440	1370
Sme	710	685
Smi	1680	1700
Smi risp	1410	1430
Stet	1690	1695
Terme Acqui	1111	1101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6140	6150
Beni Imm. Italia	735	749
Beni Imm. It. risp.	725	729
Coge	845	860
Cogefar	1430	1449
Condotte d'Acqua	152	149
De Angeli Frua	1880	1929
Gen Immobil	513	540
Iniziativa Edilizia	25500	25490
Isvim	15230	15290
La Milano Centrale	9305	9500
MI-Centrale risp	9410	9490
Risanamento	9200	9250
Sifa	2201	2140
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3010	3019
Fiat priv	2182	2215
Gilardini	6490	6510
Franco Tosi	18000	18290
Olivetti ord	2879	2844
Olivetti priv.	2890	2750
Olivetti risp	2700	2700
Olivetti	1811,50	1809
Westinghouse	23000	23100
Worthington	2579	2595
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	501	456
Dalmine	612	633
Falck	1500	1500
Falck risp	1485	1488
Ilssa Viola	619	619
Magona	4950	4908
Pertusola	515	511
Trafilerie	2810	2790
Cantieri Metal	4330	4320
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21 50
Cantoni	2380	2360
Cucirini	1720	1700
Cascami Seta	4950	4950
Eliolona	1185	1185
Fisac	6950	6950
Fisac risp	7050	7050
Linificio Canapif	3800	3800
Linificio risp	2011	2001
Marzotto	1470	1470
Marzotto priv	1912	1955
Olcese	40	39 50
Rotondi	11550	12650
Snia Viscosa	992	983
Unione Manifatture	18010	17510
Zucchi	3600	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1929	1940
Acq. De Ferrari risp.	1996	1996
Acque Potabili	3540	3540
Calz. di Varese	882	819
Ciga	3640	3630
Pacchetti	51	50
Trenno	13280	13260
Jolly Hotel	5830	5850

Trieste

	22-6	21-6
Generali	133800	135000
Ras	149500	150000
Montedison	156	156
La Rinascente	372	369
La Rinascente priv.	257	255
Gerolimich e Comp.	530	530
G L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1930	1970
Sip risp	2100	2180
D. Tripcovich	7350	7400
Bastogi Irbs	215	220
Finmare	52	52
Finsider	54	54
Pirelli	1600	1620
Pirelli risp.	1600	1605
Sme	680	750
Stet	1690	1700
Gen. Imm. Sogene	510	540
Fiat	3000	3000
Fiat priv	2179	2200
Dalmine	612	645
Lane Marzotto	1450	1500
Lane Marzotto risp.	1950	1900
Snia Viscosa	1010	985
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10400
Iccu	2700	2700
Soprozoo	1520	1520
Banca del Friuli	14000	14000
Carnica Ass.	5410	5400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.40
B.T. 84 II - 12%	96.05
B.T. 87 - 12%	84 50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	76.10
IMI 29 - 7%	77.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	52.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V 69-89 VIII - 7%	73.55
Icipu Vent - 6%	77 30
Icipu Vent 72-87 I - 7%	— —
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	88 80
Enel 72-87 I - 7%	86 10
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	93 95
Enel 78-85 II - 12%	93 80
Enel 79-86 - 12%	91 45
Enel 76-83 indic.	144 20
Enel 77-84 indic.	142 20
Enel 77-84 II indic.	140 20
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.—
Autos Iri 71-86 - 7%	85 60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.90
C Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	127.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	— —
Trenno - 12%	410 50
Interbanca - 8%	— —
Medio - Olivetti - 12%	246 —
S. Paolo Italcable - 12%	282 80
Generali 81-88 - 12%	252 90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,30	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	11,38	—
Capitalia	»	10,69	—
Mediolanum	»	14,03	15,25
Multinvest	»	23,31	24,01
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	193,27	—
Rominvest	doll.	13,79	14,62
Rolinco	fior.	307,50	—
Robeco	»	301,20	—
Rasfund	lire	11,418	—
Fondo Tre R	lire	15,535	—

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve non manca l'ultimo traguardo

A UN MINUTO DALLA FINE DEI SUPPLEMENTARI IL GOL DECISIVO

Coppa Italia ai bianconeri con reti di Rossi e Platini

Juventus - Verona 3-0

MARCATORI: all'8' Rossi, all'81' e al 119' Platini.
JUVENTUS: Bodini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio (75' Storgato), Scirea, Marocchino (60' Furino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Carraro, 15 Burgato, 16 Koetting).
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Guidetti, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Spinosi, 14 Fedele, 15 Manueli, 16 Sella).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Angoli: 9/8 per la Juventus; cielo sereno, campo ottimo, spettatori 45 mila. Ammoniti Cabrini, Gentile e Oddi per scorrettezze; Tardelli e Boniek per proteste; Guidetti per comportamento non regolamentare. La Coppa Italia è stata consegnata a Scirea dal direttore generale della lega Pier Cesare Baretti.

La Juventus ha fatto il miracolo. I bianconeri hanno letteralmente strappato la Coppa Italia dalle mani del Verona: mancava un minuto alla fine del tempo supplementare e si riteneva ormai che la soluzione dovesse essere decisa dai calci di rigore, quando Platini — cui la stanchezza non aveva inquinato le eccezionali limpide doti di classe, che anche stasera ne hanno fatto un autentico trascinatore — si è avventato su un pallone rabbiosamente portato in profondità sulla sinistra da Cabrini e altrettanto rabbiosamente scaraventato dal terzino nel vivo dell'area scaligera; imprendibile la sciabolata bassa del francese.

Lo stesso Platini, d'altra parte, aveva stabilito all'81' l'equilibrio numerico dei gol, pareggiando lo 0-2 di Verona con un guizzo fulmineo su una palla parabolica di Gentile. È del resto emblematico che proprio al francese sia andato il merito concreto, materiale, di aver ribaltato la sconfitta di domenica scorsa, rendendo così ancor più esaltante la vittoria di stasera.

Se i bianconeri tutti, infatti, debbono essere accomunati in una citazione generale per l'impegno profuso dal primo minuto al 120', pur con differenti espressioni di rendimento individuale, è certamente il francese l'uomo partita.

ROMA — Con una telefonata in sede, Giorgio Chinaglia, il nuovo presidente della Lazio, ha ufficializzato ieri alle 17 l'acquisto del brasiliano Batista.

GRAN FESTA DEL CALCIO E TANTI GOL NELL'AMICHEVOLE CON IL FLAMENGO

Comincia l'era brasiliana dell'Udinese

Sei minuti in campo Zico dopo l'abbraccio con Surjak che ha salutato tutti con una gran rete

Udinese	**4**
Flamengo	**2**

UDINE — Dopo 39'20" del secondo tempo dell'amichevole fra Udinese e Flamengo il momento «storico» allo stadio Friuli: accompagnato dall'invocazione prolungata Zico-Zico e da scroscianti applausi, ha fatto il suo ingresso in campo la bandiera del calcio brasiliano e mondiale e che veste ora i colori bianconeri: appunto il favoloso Zico. Ma un affettuosissimo e caloroso e prolungato applauso il pubblico friulano ha dedicato anche e forse soprattutto a Ivica Surjak che al centro del campo ha dato l'abbraccio del benvenuto a chi lo sostituisce con la maglia numero dieci nell'Udinese, ma ha anche abbracciato per commiato i suoi compagni, nei quali ha lasciato un bellissimo ricordo.

È iniziata in questo modo la nuova era dell'Udinese, quella che dovrebbe portare la squadra bianconera nell'Olimpo non solo del calcio nazionale ma anche di quello internazionale. Ovviamente, quella di Zico, è solo un'esibizione: sei minuti scarsi di presenza in campo, tre palloni toccati, un movimento volutamente lento, per non correre inutili rischi muscolari. Ma la sua presenza si è sentita anche quando in campo... non c'era, nel senso che molto probabilmente è da attribuire alla circostanza del suo esordio simbolico un'Udinese galvanizzata, vivace e brillante, nonostante la stanchezza per la lunga tournée dalla quale era rientrata solo il giorno prima della gara.

Un'Udinese che ha avuto dei momenti di calcio... brasiliano e che si è scoperta anche prolifica aprendo al 6' le marcature con uno splendido gol del partente Surjak, servito da Gerolin e che tocca di classe in rete da un metro di distanza. I bianconeri subiscono il pareggio dopo appena un minuto ad opera di Adilio.

Innumerevoli azioni da gol sfumate per un soffio fino alla fine comunque ancora una traversa colpita da Orazi al 20' poi al 27' e al 43' altri due gol. Uno di Mauro che con ottima scelta di tempo raccoglie e insacca di precisione sotto la traversa una respinta del portiere Raul su punizione di Edinho; il secondo di Virdis che fa tutto da solo dopo aver raccolto un pallone al limite del fallo laterale e stecca a rete.

Gol a ripetizione dunque, ma soprattutto tanto spettacolo calcistico, con di fronte la scuola italiana fatta di velocità, rapidi scambi, di azioni in profondità impostate su contropiede e comunque con lanci in diagonale poche volte o mai visti al Friuli. Dall'altra parte la scuola brasiliana, fatta di tocchi magici, di preziosismi ma non fine a se stessi. E la musica non cambia nella ripresa che vede il Flamengo più puntiglioso e deciso.

E' comunque Edinho che prosegue la serie delle marcature con una splendida punizione appena fuori dal limite, al 68'; al 72' invece Borin esce fino alla trequarti e si fa sorprendere da un lungo ma preciso pallonetto di Marinho. Una grande festa sportiva, prima ancora che una partita seppure amichevole: una festa che potrebbe essere di buon auspicio per la prossima stagione.

G. V.

Il Penarol è a Milano

MILANO — Il Penarol di Montevideo è giunto a Milano dove parteciperà al «Mundialito», esordendo venerdì contro il Milan. La squadra uruguaiana ha portato in questa trasferta 17 giocatori guidati dall'allenatore Hugo Bagnulo. Nonostante gli impegni ravvicinati previsti dalla formula del torneo, il Penarol ritiene che saranno sufficienti.

Primati a Milano nel lungo maschile e giavellotto femminile

MILANO — Marco Piochi, delle «Fiamme Gialle», nel corso dei campionati italiani di società ieri sera all'Arena di Milano ha stabilito il nuovo primato italiano di salto in lungo con metri 8,09. Il precedente primato era detenuto da Giovanni Evangelisti che lo aveva stabilito lo scorso anno con 8,07.

Fausta Quintavalla, della «Iveco» Torino, ha portato a metri 67,20 il primato italiano del giavellotto femminile, che già deteneva con 67 metri.

IL FUTURO DELL'UDINESE

Mazza propone l'azionariato popolare

UDINE — La Zanussi ha fatto il suo «dovere» per dare a Udine una squadra di calcio di dimensioni più che degne, con un programma di crescita che la dovrebbe portare a livello internazionale; ora spetta ai friulani, conservarla, gestirla e contribuire al suo miglioramento.

È questo il succo delle dichiarazioni rese ieri dal cavaliere del lavoro Lamberto Mazza nel corso della conferenza stampa indetta per riferire sulle decisioni prese dal consiglio di amministrazione della società bianconera tenutosi il giorno precedente.

Circa le modalità di questa partecipazione, è stato deciso un aumento di capitale sociale da quattro ad otto miliardi e mezzo, veicolo perché i tifosi siano apportatori non solo di... tifo, ma anche di quattrini, divenendo soci dell'Udinese. In sostanza non esisteranno più gli abbonati «normali»; chi vorrà munirsi della tessera con diritto al posto (saranno numerati anche i posti di curva, e per questo motivo la capienza dello stadio Friuli è stata ridotta a 47 mila posti) dovrà anche versare una quota per l'acquisto di azioni.

Si va dalle 30 mila lire per un abbonato di curva alle 150 mila per i posti migliori della tribuna centrale. In compenso (e non è cosa da poco) non verranno aumentati i prezzi praticati lo scorso anno. In sostanza un abbonamento di curva, che lo scorso anno costava 45 mila lire, ora costa 75 mila; per la tribuna centrale super si passa dalle 390 alle 540 mila lire; e il «risparmio» si deve calcolare intorno al 20/25 per cento, della percentuale di aumento cioè che subiranno i biglietti di ingresso per i non abbonati.

Questa specie di azionariato popolare (c'è solo il precedente di Firenze) dovrebbe apportare alla società due miliardi e mezzo, dal momento che i dirigenti sperano di raggiungere i trentamila abbonati.

Gli altri due miliardi dovrebbero essere «coperti» con l'emissione di obbligazioni a un tasso del 14 per cento.

Lo si può considerare un primo passo verso l'impostazione di una vera e propria Finanziaria? Da un certo punto di vista sì, anche se è soprattutto l'inizio di una gestione più democratica (sono parole di Mazza) e un invito-ammonimento ai friulani: «Se la risposta sarà soddisfacente — ha detto più o meno Mazza — vorrà dire che siamo sul filone del significato delle centomila firme, di approvazione cioè del nostro operato, dell'acquisto di Zico e del programma di costruire una squadra a livello internazionale; se ad esempio avessimo 12/15 mila abbonati, vorrebbe dire che i friulani si accontentano di una squadra di mezza classifica, e allora opereremo di conseguenza. Comunque Zico in ogni caso rimarrà».

Giorgio Verbi

Bologna Calcio: il comune chiede il fallimento

BOLOGNA — «La giunta comunale nel corso della sua odierna seduta — informa un comunicato — ha esaminato la situazione della società di calcio «Bologna Fc» esprimendo rammarico per la retrocessione nella serie inferiore e preoccupazione per l'atteggiamento dell'attuale gruppo dirigente, che non pare determinato a sviluppare le necessarie iniziative per realizzare la ricostruzione morale e tecnica della squadra».

«La giunta comunale — prosegue il comunicato — ha dato mandato all'ufficio legale di proseguire gli atti già intrapresi al fine di salvaguardare il credito di oltre 400 milioni di affitti dello stadio comunale non pagati, atti che comportano anche la richiesta di fallimento della attuale società calcistica».

DOPO IL PAREGGIO (0-0) CON LA CREMONESE

Per il Como la A è preclusa

Cremonese-Como 0-0

CREMONESE: Pionetti, Garzilli, Galvani (66' Ferri), Galbagini, Paolinelli, Montorfano, Viganò, Bencina, Frutti, Finardi (71' Bonomi), Vialli (12 Drago, 14 Boni, 16 Rebonato).
COMO: Giuliani, Mannini, Galia, Fusi, Fontolan, Soldà, Mancini, Butti, Nicoletti (61 Borgonovo), Matteoli, Palanca (78' Cinello) (12 Sartorel, 13 Gobbo, 15 Di Carlo).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 6-4 per la Cremonese.
NOTE: pomeriggio di sole dopo lo scroscio di pioggia prima dell'inizio, terreno in buone condizioni; spettatori 3500 per un incasso di 23.560.000. Ammonito Fusi per scorrettezze.

ROMA — Tra Cremonese e Como vince il Catania. Il derby lombardo per la promozione in serie A si chiude infatti zero a zero, un risultato che elimina la squadra lariana e che riduce le speranze dei cremonesi. Questi infatti affronteranno sabato la squadra siciliana con dovere di vincere perché un secondo pareggio li boccerebbe.

Al Catania (oggi in massa all'Olimpico per spiare i prossimi avversari) basterà dunque una «ics» per fare il salto di qualità. Il pareggio senza reti di oggi, peraltro, impedisce che la coda alla serie B abbia altri strascichi visto che sabato qualsiasi risultato decreterà sicuramente una promossa tra Catania e Cremonese.

La partita dell'Olimpico si è dipanata secondo copione di fine stagione tra due formazioni impegnate a saccheggiare le ultime energie, resti del lungo ed estenuante campionato «regolare». Il Como, in particolare, denuncia carenze atletiche anche perché i suoi hanno ancora nelle gambe le scorie della sfida persa sabato col Catania. La Cremonese, però, non ne sa approfittare e pur mostrandosi squadra più compatta non impone la propria migliore organizzazione di gioco creando il sospetto che giochi al risparmio per riservare uno scherzo ai siciliani sabato.

È però il Como a dover recriminare per un fallo da rigore subito da Borgonovo a 11 minuti dal termine.

INCONTRO DAL CIN-CRESCI PRESENTI PUBBLICI AMMINISTRATORI

L'Udinese disposta ad aiutare il Gorizia con formula pratica

UDINE — Si va delineando una collaborazione Udinese-Gorizia, nel calcio.

È questa la prima risposta all'appello lanciato dal sindaco di Gorizia, Scarano, per aiutare il calcio goriziano. È stata esaminata ieri nella sede dell'Udinese tra il general manager Dal Cin, il dirigente della Pro Gorizia Cresci, il sottosegretario al tesoro on. Santuz e Favella, consigliere comunale del capoluogo friulano.

L'argomento è delicato, tanto che lo stesso Dal Cin ha voluto fare alcune precisazioni nel corso dell'incontro di ieri. Ben disposta, cioé, l'Udinese ad aiutare il Gorizia, soprattutto per collaborazione e scambi nei rispettivi vivai giovanili. Ma nessun apporto di capitale, in particolare perché non si pensi a un intervento di elemosina o colonizzatore. Massima disponibilità a offrire tutta l'esperienza accumulata in questi anni dall'Udinese, e in particolare da Dal Cin in persona, con l'intento di portare la squadra-bandiera del calcio isontino all'autosufficienza e quindi alla tranquillità di gestione in assenza della quale diventano problematici, se non impossibili, la prosecuzione dell'attività.

In particolare, Dal Cin ha già prospettato un abbozzo di relazione del problema dei finanziamenti avvalendosi della formula promozione pubblicitaria; della ricerca cioé di uno sponsor che nell'ambito delle relazioni promozionali e pubblicitarie siano in grado di apportare una certa cifra, poniamo 150 milioni; altri cento sono già esistenti, altri cento-duecento dovrebbero essere reperiti da altri soci per garantire il plafond teso al raggiungimento dell'autosufficienza.

È ovviamente un discorso da approfondire, limare, studiare nei suoi particolari attuativi; ma potrebbe essere il primo passo, quello della collaborazione tra Udinese e Gorizia, per un reciproco dare e avere tra le due società in grado anche di stimolare apporatori di finanziamenti.

LA TRATTATIVA PERFEZIONATA A ROMA IERI MATTINA

Strukelj alla corte di Liedholm 400 milioni per la comproprietà

TRIESTE — Altro grosso colpo della Triestina sul mercato. La società alabardata, senza dubbio la più attiva fra tutta quelle di serie B in questa prima fase della campagna acquisti/vendite, ha perfezionato nella mattinata di ieri nella capitale la cessione di Mark Strukelj alla Roma. La formula è quella della compartecipazione al 50 per cento. La valutazione del centrocampista alabardato, nonostante il massimo riserbo da parte della società di via Machiavelli, si aggirerebbe attorno agli ottocento/novecento milioni, la metà dei quali sono quindi entrati nelle casse alabardate.

Che la società campione d'Italia fosse fortemente interessata a Strukelj lo si sapeva da diversi mesi quando una domenica comparve d'improvviso al Grezar Rocca, inviato personalmente da Liedholm per visionare Mark. Con il passare delle settimane l'interesse della società capitolina per il giocatore si era fatto sempre più insistente tanto da bloccare, non più tardi di una decina di giorni fa, l'alabardato.

Previvi, d.s. della Roma, aveva dichiarato giorni addietro (prima della risoluzione delle comproprietà) che la sua società aveva opzionato Strukelj in attesa di conoscere l'esito dell'operazione Valigi. Essendo sfuggito di mano alla Roma il centrocampista che è passato al Perugia, era logico attendersi l'annuncio dell'acquisto di Strukelj, che alcuni giornali specializzati davano già per scontato alla Roma.

Solo un paio di giorni fa, a conferma della segretezza che la Triestina voleva conservare, Piedimonte aveva dichiarato che «tra le richieste pervenute per Mark c'era anche quella della Roma la quale, se voleva il giocatore, doveva stringere i tempi». Mentre in via Machiavelli continuava il top secret, la società iniziava a preparare la trasferta romana per la firma del contratto. Il blitz ha avuto inizio martedì sera con un volo da Ronchi. Sull'aereo hanno preso parte il presidente De Riù e Piedimonte, e ieri mattina è stato siglato l'accordo.

Che Strukelj fosse sul piede di partenza lo si era intuito anche sabato scorso quando la Triestina aveva annunciato di aver prelevato Perrone dal Vicenza. Quest'ultimo, valutato un miliardo, sarebbe stato il doppione di Strukelj nella rosa dei giocatori da mettere a disposizione di Buffoni, per cui era praticamente scontata la partenza di Mark.

Un gran colpo, dicevano. La Triestina era da più di una ventina d'anni che non riusciva a piazzare un giocatore del suo vivaio a una società di serie A. L'operazione è destinata ad aver maggior scalpore ancora considerato che la Roma è campione d'Italia e che nella rosa della squadra che dovrà difendere lo scudetto e tentare l'avventura nella Coppa dei campioni, ci sarà anche un alabardato (o ex alabardato).

Una strana coincidenza ha voluto che l'ultimo grosso affare con una società di serie A, prima di questo, la Triestina lo avesse realizzato proprio con la Roma. Era il 1959 quando da Trieste Carpenetti, grazie all'interessamento di Primo Rovis, partì con una valigia carica di speranze. Ora la grande avventura la tenta Mark Strukelj, ragazzo dotato tecnicamente e potenzialmente in grado di poter fare grandi cose anche con i campioni d'Italia.

Claudio Nordio

Calcio estivo a San Giovanni

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio si concluderà questa sera il memorial Filippon con la finalissima del torneo riservato ai giovanissimi. La gara decisiva avrà inizio alle 20.30 e vedrà opposte Triestina e Costalunga.

DICHIARAZIONI DI MATARRESE CHE INGARBUGLIANO IL PASTICCIACCIO FEDERALE SUGLI STRANIERI

Tutte le società (la Roma compresa) sarebbero in regola con i contratti

ROMA — *Tutte le società interessate hanno presentato nei tempi giusti le documentazioni relative al nuovo straniero, Roma compresa. Lo ha detto il presidente della Lega, on. Antonio Matarrese al termine del consiglio federale di oggi. Ciò significa che il 2 luglio, quando la presidenza federale dovrà dare una risposta definitiva sulla vicenda, tutti i nuovi stranieri passeranno?*

«Non posso ancora esprimermi — ha risposto Matarrese — devo attendere l'esame del comitato tecnico che potrà essere completato al 30 giugno quando si conosceranno le realtà finanziarie delle società ma, se sarò in grado di anticipare dei giudizi, lo farò».

Insomma il pasticciaccio brutto di via Allegri, dove è la sede della Figc, non è ancora risolto; il «giallo» continua ma gli indizi sembrano portare verso la soluzione della promozione per tutti. Perché allora lo slittamento della decisione da ieri al 2 luglio? Spiegazione ufficiale: per motivi tecnici (la richiesta di Matarrese, «inaspettata ma condivisa» dal presidente federale Sordillo). Spiegazione ufficiosa: la sudditanza politica del governo federale.

Sordillo e Matarrese hanno respinto, con toni diversi, l'insinuazione del rinvio deciso in vista della scadenza elettorale. «Si è parlato di provvedimenti di natura politica: non è stata una preoccupazione della presidenza — ha detto Sordillo — ho sempre respinto qualsiasi iniziativa politica intesa a strumentalizzare anche in maniera latente il mondo del calcio e quindi la mia federazione».

«Non abbiamo preso il provvedimento del 9 giugno soltanto per dare un'immagine pulita del calcio alle forze governative — ha continuato il presidente della Figc — ma anche per porre un freno a gestioni apparentemente dissennate».

Così Matarrese sulle radici politiche del provvedimento e dello slittamento delle decisioni: «Mi rendo conto che la coincidenza con la scadenza elettorale abbia alimentato le fantasie. In realtà ho bisogno di tempo per vagliare le varie documentazioni delle società in base all'esame del comitato tecnico e alla situazione patrimoniale delle stesse società, sia pure, ripeto, in coincidenza con la campagna elettorale». Perché è stato convocato il consiglio federale di oggi se non doveva prendere alcuna decisione?

«E' stato convocato — ha replicato Sordillo — per rendermi conto se con il provvedimento del 9 giugno avevo rispettato lo spirito del mandato straordinario affidato alla presidenza federale il 4 giugno. L'importante è lo spirito perché sulle norme si può discutere e possono essere modificate. Oggi peraltro c'è stata una raccomandazione di alcuni consiglieri: studiare l'eventuale ampliamento ai giocatori delle sanzioni adottate contro le società per infrazioni alle norme sui rapporti economici con i tesserati. Cercheremo di rompere l'omertà per individuare cause di rottura che ci stanno a cuore».

Si è avuta l'impressione che la responsabilità dello slittamento al 2 luglio sia stata fatta ricadere interamente sul presidente della Lega. Matarrese è d'accordo con il comunicato di ieri emesso dalla presidenza federale? «Certe volte bisogna anche collaborare...» e, poi si è lasciato sfuggire «Mi pare che io finisca sempre per pagare per gli altri». Ma è convinto che il blocco al nuovo straniero sia un toccasana per il calcio italiano? «E' un passo verso il risanamento. La prima bozza del provvedimento della presidenza era molto più dura e mi sono battuto per quella dilazione di quattro giorni, per non far fare brutta figura ai nostri dirigenti che erano già in contatto con l'estero. Non potevo fare di più. Il decreto, peraltro, è stata una pressante preoccupazione del presidente federale, mi auguro non di altri, spero che il blocco sia servito per aiutare le società».

Gli auguri di Buffoni

TRIESTE — Adriano Buffoni, rientrato in sede dopo la notte delle stelle in cui a Rimini sono stati assegnati i «Guerin d'oro» al bomber Franco De Falco e a Fabio Baldas, quale miglior arbitro della serie C 2, ha seguito passo dopo passo la trattativa per questa operazione.

— Contento oppure no del passaggio di Strukelj alla Roma?

«Egoisticamente — dice — dovrei dire di no. Ma come non si può essere felici quando un giovane delle qualità di Mark viene prelevato dalla squadra campione d'Italia. È una grossa soddisfazione per la società, per il ragazzo e anche per me, in quanto viene premiato il lavoro di diversi anni e viene qualificata l'opera di un tecnico».

— Via Strukelj ecco pronto Perrone.

«È stato acquistato proprio per questo motivo — dice l'allenatore — per cui tatticamente la squadra non dovrebbe subire scompensi stante anche il fatto che le caratteristiche dei due soon uguali. Perrone, se vogliamo, riesce ad attuare forse un maggior movimento di Strukelj».

E MARCHETTI ERA ALL'OSCURO DI TUTTO

Un'ora per far l'accordo

TRIESTE — C'è un episodio, relativo alla cessione di Strukelj, che merita di essere raccontato. Protagonisti, da una parte il d.s. Marchetti e dall'altra il cronista del nostro giornale. In tempi di mercato capita molto spesso di fare una verifica telefonica giornaliera per sapere se ci sono novità. Ieri mattina, poco prima delle 11, Marchetti rispondeva ad una nostra precisa domanda: «Novità? Nessunissima, le solite cose di ogni giorno. Gaudenzi? L'ho letta anch'io la notizia. E' uno dei tanti giocatori che abbiamo seguito con interesse e abbiamo visionato un paio di volte. E' un buon giocatore come ce ne sono tanti altri, una promessa. Non è stato fatto comunque nulla e probabilmente non se ne farà nulla».

— E Strukelj alla Roma?

«Nulla di nuovo. Abbiamo parlato a suo tempo ma nessuno si è fatto più vivo? Non so proprio cosa dire».

— Da Roma giunge notizia che Previdi vuole stringere i tempi.

«Se ne scrivono tante, di notizie inesatte in questi giorni... Braghin, ad esempio, per alcuni giornali è stato ceduto al Genoa... E' sempre meglio fare le cose con la massima serietà. Quando avremmo concluso una sola trattativa ve lo faremo sapere. E' meglio così anche perché evitiamo intromissioni di altre società con il risultato, magari, di vederci sfumare la possibilità di realizzare una operazione».

— E Piedimonte è in sede?

«E' a letto da martedì con l'influenza. Speriamo di rimetterlo in piedi entro domani (oggi, n.d.r.)».

Un'ora dopo la telefonata di Marchetti che annunciava il passaggio di Strukelj alla Roma e l'avvenuta firma del contratto da parte del presidente De Riù accompagnato da Piedimonte. Ogni commento, per ribadire quando in tempo di mercato sia difficile per noi lavorare e avere le notizie che i tifosi attendono, sarebbe superfluo.

C. N.

IN NOTTURNA LA FERIALE DI MONTEBELLO

Abesada fulmina Sentiero

Pista pesante a Montebello, dopo l'acquazzone di prima sera. Vinta la lotta iniziale con Bipartito, il quattro anni Budino si concedeva ampia tregua per poi staccare all'epilogo davanti a Bastoncino questi emerso all'interno di Bipartito.

Pronta replica di Benito Destro con Fayret sicura all'avanguardia da cima a fondo, mentre, in declino Bark e Chiaromonte che si erano guardati in cagnesco nel secondo giro, per le piazze emergevano Fattone e Sportivo. Carrè Bi apriva la serie dei favoriti mancati di Mario Rivara, ma falliva clamorosamente all'atto pratico rompendo prima dello stacco, sulla seconda e sull'ultima curva.

Era Chiloe d'Ausa, in grosso progresso, a fare centro soppiantando in arrivo la fuggitiva Cianciana che cedeva anche a Carmencita Ci e Clodia Bell. Nell'incerto premio Brunico, Akito Bi ha deciso nel lancio. Subito a condurre su Roanoke e con Ado al largo, il figlio di Barbablù ha controllato agevolmente la situazione staccando per proprio conto in retta d'arrivo dove Ado era ancora bravo a mantenersi in quota sfuggendo al finish di Ascado.

Nell'handicap a invito sul doppio chilometro posto al centro del convegno, i favori erano divisi fra il penalizzato Ammar Bi e Malizia; però, il primo non è riuscito a rendere i venti metri finendo appena terzo, mentre la femmina, rimasta al largo dal via, perdeva quota gradatamente per il gran ritmo imposto al carosello da Zado, uscendo di scena ad un giro dall'arrivo. Zado, sempre seguito da Sentiero, Abesada Jet, Impris e Sagittarius, ha condotto a gran velocità sino sull'ultima curva dove veniva attaccato simultaneamente da Sentiero e Abesada Jet dietro ai quali si era portato con bel volo nel penultimo rettilineo Ammar Bi.

In dirittura, Zado affievoliva lo slancio sotto l'incalzare di Sentiero e Abesada Jet che si disputavano la vittoria la quale spettava ad Abesada Jet finita molto all'esterno. Sentiero conquistava il posto d'onore e dietro di lui si piazzava Ammar Bi che precedeva Zado. Con Abesada Jet Amerigo Mazzuchini perfeziona un doppio iniziato con Chiloe d'Ausa.

Mario Germani

PREMIO VIPITENO, metri 1660: 1) Budino (Be. Destro); 2) Bastoncino. 4 part., tempo al km 1.26.4. Tot.: 14; 11, 19; (133). PREMIO BRESSANONE, metri 1660: 1) Fayret (Be. Destro); 2) Fattone; 3) Sportivo. 8 part., tempo al km 1.23.4. Tot.: 67; 25, 18, 22; (148) 137. PREMIO TRENTO: metri 1660: 1) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Carmencita Ci. 5 part., tempo al km 1.24.4. Tot.: 75; 34, 31; (142) 574. PREMIO BRUNICO, metri 1660: 1) Akito Bi (A. Quadri); 2) Ado. 6 part., tempo al km 1.22.6. Tot.: 20; 14, 18; (47) 352. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 46.480 per 500 lire. PREMIO TRENTINO-ALTO ADIGE, metri 2080: 1) Abesada Jet (A. Mazzuchini); 2) Sentiero. 7 part., tempo al km 1.21. Tot.: 49; 30, 31; (108) 143. PREMIO BOLZANO, metri 1660: 1) Buona Bi (M. Rivara); 2) Bouè. 4 part., tempo al km 1.20.5. Tot.: 12; 11, 14; (37) 80. PREMIO MERANO, metri 1660: 1) Valtanaro (F. Carsoni); 2) Nichel; 3) Alina Bi. 9 part., tempo al km 1.22. Tot.: 96; 21, 19, 22; (90) 151. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 168.570 per 500 lire. PREMIO ORTISEI, metri 2080: 1) Porto Alegre (C. Morselli); 2) Alcador. 4 part., tempo al km 1.23.3. Tot.: 16; 14, 13; (27) 239.

BATTUTO DA UN AUSTRALIANO POCO NOTO

Panatta lascia Wimbledon

WIMBLEDON — L'avventura londinese di Claudio Panatta, apertasi sotto buoni auspici per la vittoria su Clerc, è terminata al secondo turno. L'italiano è stato infatti battuto ieri dall'australiano John Mccurdy in tre set, col punteggio di 7/6 (7-3), 6/3, 7/6 (7-2). Panatta ha dunque lottato, ma ha perduto nettamente i decisivi tie-breaks della prima e della terza partita. Giocatore d'erba, in possesso di una battuta più incisiva, l'australiano, pur semisconosciuto, ha infine avuto la meglio sull'italiano che, comunque, è molto piaciuto al pubblico per alcuni colpi messi a segno.

Ieri intanto un altro «pezzo grosso», la testa di serie n. 5, lo svedese Mats Wilander, è riuscito a qualificarsi al secondo turno, imponendosi nella prosecuzione dell'incontro sospeso martedì per l'oscurità al coriaceo australiano John Fitzgerald. Pur avendo avuto cinque palle per aggiudicarsi il quarto set, Wilander se lo è lasciato sfuggire ed è dovuto ricorrere alla quinta partita per venire a capo dell'avversario.

I risultati: M. Wilander (Sve — n.5) — J. Fitzgerald (Aus) 6/4, 6/1, 4/6, 6/7 (4-7), 6/4; I. Corteau (Fra) — A. Jarrett (Gbr) 6/2, 7/5, 6/3; J. Mccurdy (Aus) — C. Panatta (Ita) 7/6 (7-3), 6/3, 7/6 (7-2); C. Motta (Bra) — Tom Gullikson (Usa) 3/6, 7/6, (9-7), 6/4, 6/4; C. Lewis (Nzl) — B. Dyke (Aus) 7/6 (7-3), 6/1, 6/3; K. Curren (Saf — n. 12) — S. Casal (Spa) 7/6 (7-4), 6/4, 6/3; N. Odizor (Nig) — P. Flemming (Usa) 6/4, 4/6, 6/4, 6/2,

TENNIS

Torneo Benning Cup

TRIESTE — Il maltempo ha ostacolato non poco il regolare svolgimento della quarta giornata della fase regionale eliminatoria del torneo nazionale per non classificati Benning Cup. Questi i risultati degli incontri disputati ieri: De Caneva b. Del Mistro 6-2, 3-6, 6-1; Leva B. b. Federici 6-4, 7-5; Sau b. Bizijak 7-5, 2-6, 6-3; Puggiotto b. Maghetti 6-1, 6-2; Elia b. Bonelli 6-0, 6-4; Franzin b. Pietrobelli 6-2, 6-2; Leva A. b. Pelliccetti 6-0, 6-1; Cortivo b. Maestro 6-3, 6-3; Lanza b. Legovini 6-1, 6-1; Calissano b. Dragan 6-2, 6-1; Sain G. b. Toffolutti 6-4, 6-1.

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurra: la seconda vittoria a tavolino

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

La sfida con gli inglesi

NEWPORT — Lunedì 20 giugno. Equipaggio: Mazza, Ballanti, Apollonio, De Marinis, Isemburg, Cordella, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar. Abbiamo in programma una prima regata con Challenge 12.

Ci presentiamo sulla linea di partenza pochi secondi prima del colpo di cannone tutti e due a mure a sinistra, Challenge 12 sottovento è leggermente più avanti. Mauro ordina di cazzare il genoa, ma Cordel lo sente in ritardo, per cui perdiamo la partenza per una lunghezza. Iniziamo a virare per sopraffare l'avversario, viriamo forse meglio di lui, stiamo quasi per raggiungerlo, ma essendo con mure a sinistra dobbiamo poggiare per evitare la collisione.

Arriviamo alla prima boa con quindici secondi di ritardo; il primo lasco non porta alcuna variazione se non che recuperiamo una manciata di secondi. Nel secondo lasco si verifica un incidente a bordo di Azzurra: il winch della randa rimane bloccato, per me, e lo dico a Cino, è una castagnola che si è rotta e blocca gli ingranaggi. Le castagnole sono dei fermi di non ritorno. Valutiamo la situazione: Cino propone di ritirarci, riparare il danno e prepararci per la seconda prova, io dico che il danno è facilmente riparabile, Cordel e Isemburg insistono per continuare.

Andiamo avanti e nella bolina seguente non possiamo fare molte virate, per cui in due soli bordi raggiungiamo la boa. Il distacco è aumentato. Nel successivo lato di poppa smonto il winch, tolgo la castagnola rotta (avevo ragione, è proprio di quello che si trattava) e rimonto il pezzo con una castagnola in meno.

Il winch adesso funziona, ma abbiamo perso ulteriormente terreno. L'ultima bolina è un susseguirsi continuo di bordi disperati nella speranza che a Challenge 12 succeda qualche cosa per cui debba ritirarsi. Vana speranza, abbiamo subito la prima sconfitta. Le vele usate sono state: la randa 16, il genova 2, il genova 1 e il floater.

Contro Victory 83, noi entriamo da sinistra, all'ingresso vedo sulla barca giuria il rappresentante francese che, furtivamente, ci fa gli auguri. Andiamo all'incontro con l'avversario. Il circling riesce meglio a noi per cui vinciamo la partenza. Controlliamo tutta la prima bolina senza fatica, la barca cammina bene. Nei laschi il vento cala e Victory diminuisce il distacco, nella seconda bolina cammina nettamente più di noi e ci sorpassa. Durante la poppa il distacco rimane invariato, ma il vento cala ulteriormente tanto che arriviamo alla boa al limite del tempo massimo. Quindi la regata è sospesa e si ripete all'indomani. Le vele usate erano la randa 16, il genova 1 e il floater. Rientriamo alle 20 e dopo cena con il videotape rivediamo e commentiamo le regate della giornata.

Martedì 21 giugno. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar. Anche oggi c'è molto poco vento per cui la partenza, sempre a sette miglia da Brenton Reef, viene rimandata fino alle 14. La giuria in attesa del vento, chiama i rappresentanti dei vari challengers: si decide di aumentare a tre ore il tempo limite e di prevedere un percorso ridotto: andata, ritorno, andata, cioè di bolina, poppa, bolina di sette miglia a mezzo per poter portare a termine le regate previste.

Partiamo da sinistra contro Victory 83, il percorso è quello ridotto. Iniziamo il circling e ci comportiamo bene comandando la gara; a tre minuti dalla partenza Victory 83 esce dal circling e, a mure sinistre, si dirige verso la barca della giuria. Noi siamo mure a destra e lo incrociamo: dobbiamo poggiare per evitare la collisione.

Protestiamo, continuiamo la partenza e ci troviamo tutti e due a mure a sinistra sulla linea: noi sottovento avanti all'inglese sopravento. Purtroppo la scotta sopravento forma una cocca per cui non possiamo cazzare a segno il genoa, perciò Victory 83 parte meglio. Battagliamo durante tutta la bolina, ma arriviamo alla boa con 55 secondi di ritardo; nel lasco perdiamo ulteriormente, il vento sta calando sempre di più. Nell'ultima bolina recuperiamo solo pochi minuti, abbiamo nuovamente perso. Le vele usate erano la randa 16, il genova 1 e il floater.

Al rientro viene presentata la protesta per il fatto della partenza. Alcuni di noi esprimono dubbi se verrà accolta ma Victory 83 viene squalificata.

Fabio Apollonio

ULTIMA ORA

Australia due batte Azzurra

NEWPORT — Australia 2, la favorita numero uno per la finale con gli Stati Uniti ha battuto Azzurra. Su un percorso dimezzato (solo tre boe invece delle sei previste per recuperare il tempo perduto a causa delle cattive condizioni atmosferiche e della mancanza di vento) la barca australiana ha inflitto 49" di ritardo all'equipaggio italiano.

Per Azzurra lo scontro era iniziato bene: due secondi di vantaggio in partenza; alla prima boa, però, gli australiani guadagnavano quattro secondi sulla barca italiana; alla seconda boa nuovo colpo di scena, con Azzurra addirittura in vantaggio di 11". Al termine gli australiani non solo recuperavano gli 11" di svantaggio ma riuscivano ad avvantaggiarsi di 49".

CANOTTAGGIO: REGIONALI IN GARA

Piediluco: in palio i primi «tricolori»

TRIESTE — Sabato e domenica prossimi, sul lago umbro di Piediluco, si svolgerà la prima manifestazione remiera della stagione 1983 in cui verranno messi in palio i prestigiosi titoli di campione d'Italia. Si tratta delle prime categorie a scendere in acqua e cioè i senior p.l. e ragazzi. Anche Trieste e la regione, come ogni anno, saranno presenti.

Partiranno per Piediluco il C.c. Saturnia con quattro equipaggi, la Società Ginnastica Triestina Cividin con cinque, la Sc. Nettuno con quattro e la Sc. Timavo cannottaggio. Pronostici, specie nella categoria ragazzi, sono sempre azzardati, ma i tecnici preposti alla preparazione nutrono ottime speranze di raggiungere sempre la zona medaglia.

Per quanto concerne la categoria senior p.l. saranno presenti tutti i campioni del mondo e certamente la vita non sarà facile per i regionali, i quali però presenteranno il due senza del cc. Saturnia con i fratelli Boschin, uno dei quali è campione mondiale.

La manifestazione sara completata da competizioni a carattere nazionale riservate alla categoria junior. Anche qui saranno presenti equipaggi appartenenti alle due società triestine.

C. A.

PALLAMANO: DECIDERÀ LO SPONSOR

Puspan italiano: straniero atteso

TRIESTE — E' ormai imminente in casa Cividin una fumata bianca per quanto riguarda l'arrivo di un forte terzino straniero. In questi giorni il consiglio direttivo della società verdeblù si è riunito per vagliare la situazione sulla campagna di rafforzamento e sembra che tutti i suoi membri siano stati dell'avviso di consolidare la struttura della squadra con l'innesto d'un giocatore jugoslavo, dato che Puspan per la Federazione — per dirla con Toto Cotugno — è diventato un italiano vero.

Lo Duca però, come si suol dire, non può permettersi di fare i conti senza l'oste, nella fattispecie lo sponsor Mario Cividin; l'ultima parola, il sì definitivo, spetterà a colui che dovrà mettere le mani nel portafogli. L'inserimento d'uno straniero dal gol facile costituirebbe per la Cividin la classica ciliegina sulla torta e perciò lo sponsor dovrebbe dare il suo assenso affinchè l'operazione vada in porto.

«Entro una decina di giorni — sono parole di Lo Duca — la squadra per il prossimo campionato sarà bella e pronta. In definitiva si tratta solamente di risolvere il problema del nuovo giocatore jugoslavo». In effetti la Cividin non ama lanciarsi nel mercato estivo, né per comprare né per vendere; pertanto altri movimenti non dovrebbero registrarsi, soprattutto dopo che Puspan ha accettato di rimanere anche per la prossima stagione a guardia della porta verdeblù.

Ammettiamo che giunga l'atteso rinforzo, cosa ci farà un altro fuoriclasse in una squadra di fuoriclasse? Qualora arrivasse un buon tiratore d'oltre confine i campioni potrebbero utilizzarlo magari solo negli incontri di Coppa (altra analogia con il basket) in maniera tale che per lo sponsr lo sforzo finanziario da sostenere non sarebbe troppo gravoso. Un suo impiego in campionato potrebbe essere un lusso se non proprio superfluo.

M. C.

MONDIALE «THREEQUARTER»: 24 BARCHE NELL'ULTIMA REGATA

Scarso il vento alla partenza per l'avventura più difficile

TRIESTE — Alle 11 esatte di ieri 24 dei 24 concorrenti che ruotano intorno al campionato mondiale velico dei threequarter ton hanno lasciato l'allineamento che la giuria internazionale, ospitata dalla nave Sandalo, aveva disposto, con prue a ponente ma con vento di levante, quindi in poppa. La decisione, piuttosto insolita, è comunque contemplata dal regolamento in quanto il vento che ieri spirava da levante era talmente debole da non consentire un disimpegno in bolina. Con gli spinnaker a riva, invece, le barche potevano muoversi.

Si sono mosse, infatti, ma con lentezza incredibile. La concorrente di Hong-Kong, Isola, di Yourieff, per problemi di equipaggio, si è attardata di circa sei minuti nel superare l'allineamento di partenza. Sulla validità o meno della sua presenza nell'ultima prova la giuria si è riservata di decidere. Isola è in 13.a posizione di classifica dopo le 4 prove. Un atto di tolleranza da parte della giuria non danneggerebbe nessun concorrente interessato al vertice.

Hanno abbandonato la lotta, dopo quattro prove, Rifugio Nuvolao Due, di Lo Franco, in 16.a posizione di classifica, e Anna B, dell'austriaco Steinthaler, con Giorgio Brezich della Triestina della Vela al timone. Anna B, barca scarsamente competitiva (lo si era visto già alle selezioni nazionali) si trovava in penultima posizione di classifica. Ha avuto anche difficoltà di equipaggio e quindi il ritiro è sportivamente giustificato.

Quest'ultima prova sarà eccezionalmente dura. Barche ed equipaggi saranno impegnati in lunga navigazione, da Trieste a Punta Promontore, nuovamente a Venezia, per concludere a Trieste. In linea retta 250 miglia marine. La partenza è stata lenta e non ha messo in evidenza nulla di apprezzabile.

La lotta si farà senz'altro serrata soprattutto fra le tre di testa divise fra di loro soltanto di frazioni di punti. Sono Serbidiola di Rasini, di Trieste; Botta Dritta di Carpaneda, della Maddalena e la tedesca Right On del barone von Wendt. Ma una parola autorevole potrebbe venir pronunciata anche dal campione mondiale 1982, Andersen, con Easy Perfection da Priori con Nastro Azzurro

Italo Soncini

Basket femminile: Libertas all'Interregionale

TRIESTE — La Libertas Trieste di basket femminile si è assicurata il titolo di campione regionale della categoria propaganda. La squadra biancoscudata, nel concentramento svoltosi a Fagagna, si è imposta nettamente sui quintetti del Casarsa e dell'Italmonfalcone dimostrandosi di gran lunga superiore alle antagoniste. La formazione allenata da Prodi ha insomma disposto agevolmente delle altre due compagini in lizza.

Nel primo incontro, giocato contro il Casarsa, le giuliane hanno stravinto, come indica chiaramente il punteggio finale di 80-35. Nella seconda partita, quella con l'Italmonfalcone, le biancoscudate hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro per tutta la sua durata imponendosi con il punteggio di 86-55.

Prodi ha avuto a disposizione per queste due gare le seguenti giocatrici: Richetti, Lisjak, De Marinis, Baroncini, Chiapparino, Caravaggio, Canova, Bosco, Meucci e Vascotto.

Le neo-campionesse regionali, prima di arrivare alle finali nazionali dovranno superare l'ostacolo costituito dalla fase interregionale, in calendario ai primi di luglio a Spinea.

AL «GREZAR» REGISTRATI COMUNQUE DEI BUONI RISULTATI

Nelle «speciali» per i cadetti atleti a corto di preparazione

TRIESTE — Si è svolta allo stadio Grezar la prima riunione imperniata sulle prove «speciali» riservate alle categorie cadetti e cadette. Il regolamento di questa particolare formula prevede che in una serie di varie riunioni gli atleti debbano coprire una vasta gamma di gare riunite per gruppi di specialità diverse. In tal modo la Fidal ha inteso obbligare questi giovanissimi a disputare un'ampia serie di prove, in modo da evitare una specializzazione precoce che potrebbe influire negativamente a lungo termine con un arresto ed una regressione delle prestazioni del giovane.

Questo sarebbe l'intento federale, anche se alla luce dei fatti vi sono in calendario una infinità di altre gare, in cui per lo più gli atleti si cimentano nella specialità preferita, curando quindi quella specializzazione che si vorrebbe evitare a questa età. Tuttavia queste prove servono se non altro a distrarre un po' questi mini-atleti dal «pallino» della loro gara e a permettere magari di scoprire un'altra predisposizione.

La partecipazione a questa prima riunione non è stata molto nutrita e molti atleti erano ancora a corto di allenamento a causa degli ultimi impegni scolastici. Nelle corse i migliori risultati si sono avuti nei 300 metri con Grando (SAAT) che ha lasciato i rivali a due secondi e più, e Cristina Coccolo (S. Giacomo) che il bravo Nicolazzi ha aiutato ad uscire da un lungo tunnel di infortuni ed incertezze.

Nei 1200 femminili nuova autorevole prova di Elena Medeot (anche l'eccessivo tatticismo ha rovinato il «crono» finale) su una Zampino che vorremmo vedere più fiduciosa delle proprie doti, che potenzialmente sono sempre notevoli.

Nei lanci si è messo in bella evidenza Alan Oberda (Bor) con m 38,32 di giavellotto, mentre la Ciulav (Bor) ha dominato il lungo. Ancora una citazione per la Kalc (Bor) sugli ostacoli, dove si è vista un'inedita Renata Rossi giungere a ridosso della vincitrice.

G. I.

RISULTATI

CADETTI: m 100 hs: 1) Tomasini (Prevenire) 15"9; 2) Race (Bor) 16"7; 3) Cavezzana (Prevenire) 17"8. Metri 300: 1) Grando (SAAT) 39"1; 2) Skabar (Devin) 41"1; 3) Piccini (CSI) 41"2. Metri 1200: 1) Sinconi (Marathon) 3'36"6; 2) De Laurentiis (S. Giacomo) 3'38"8; 3) Muchino (Marathon) 3'40"1. Disco: 1) Di Marco (Marathon) m 19,86. Alto 1) Calcich (Marathon) m 1,63; 2) Di Marco (Marathon) 1,45; Quadruplo: 1) Calcich (Marathon) m 12,33. Giavellotto: 1) Oberdan Alan (Bor) m 38,32; 2) Benussi (Prevenire) 35,80; 3) Sedmak (Bor) 31,64.

CADETTE: metri 80 hs: 1) Kalc (Bor) 13"3; 2) Rossi (Edera) 13"4; 3) Gerdol (Bor) 13"6; 4) Kermec (Bor) 15"2; 5) Natural (Bor) 15"5. Peso: 1) Bologna (SAAT) m 8.40; 2) Bonifacio (Edera) 8.25. Metri 300: 1) Coccolo (S. Giacomo) 44"5; 2) Apollonio (CSI) 46"9; 3) Kermec (Bor) 47"1; 4) Kalc (Bor) 47"6; 5) Brezzoni (SGT) 47"7. Lungo: 1) Ciulav (Bor) m 4,72; 2) Rossi (Edera) 4,61; 3) Starec (Edera) 4.35. Metri 1200: 1) Medeot Elena (SGT) 4'32"6; 2) Zampino (S. Giacomo) 4'39"; 3) Orlandini (S. Giacomo) 4'54"9.

Minivolley: finali ad Altura

TRIESTE — Si disputeranno questo pomeriggio ad Altura le finali del I torneo Lions club S. Giusto di minivolley organizzato dall'Associazione sportiva culturale Montasio.

Sono pervenute alle finali nel primo girone (nate fino al 1972) le rappresentative femminili di Montasio B, Montasio C, Sokol C e Ricreatori C, mentre nell'altro girone (nate negli anni 1970-71) lotteranno per la vittoria Montasio A, Bergamas A, Bergamas C e Ricreatori A.

Baseball internazionale

TRIESTE — Una selezione di baseball della sesta flotta statunitense ormeggiata nel porto di Trieste affronterà questo pomeriggio sul campo di Prosecco il Chiarbola Tergeste. La partita avrà inizio alle ore 18.

Pattinaggio: il sociale dello Skating Club Gioni

TRIESTE — Si è concluso al Palasport di Chiarbola il V campionato sociale di pattinaggio artistico dello Skating Club Gioni (ex Grandi Motori). Sulla pista si sono avvicendati circa novanta atleti, divisi in 16 categorie federali e del centro avviamento.

Notevole soddisfazione ha destato negli allenatori, Luisa Gioni in testa, la dimostrazione del livello tecnico globale raggiunto dai pattinatori.

Risultati

Propaganda C: 1) Sain Ester, 2) Balzo.
Giochi gioventù cat. B: 1) Ranzatto Fabiana, 2) Grappeggia, 3) Orlando, 4) Lantier, 5) Sardiello.
Giochi gioventù cat. A: 1) Orzan Valentina, 2) Tretjak, 3) Schender, 4) Nigli.
Giochi gioventù cat. Medie: 1) Bordon Daniela, 2) Colomban, 3) Mosetti, 4) Bezzi, 5) Pantaleo.
Categoria esordienti: 1) De Zolt Marzia, 2) Pelizzola, 3) Bencina, 4) Torelli, 5) Pizzi.
Allievi: 1) Crisman Rossella, 2) Cattonar, 3) Coloni, 4) Bencina, 5) Calcina, 6) Romano.
Juniores regionale: 1) Piccinin Renata, 2) Biviano.
Juniores nazionale: 1) Crisman Lisa, 2) Vinci.
Danza allievi: 1) Piccinin-Ciak, 2) Nigli-Biviano.
Danza juniores: 1) Gelleti-Del Piero.
Principianti: 1) Mondo Patrizia, 2) Battistella, 3) Randino, 4) Turelli, 5) Calcina, 6) Redivo, 7) Accardo, 7) Zerjal, 9) Tommasi, 10) Carrozza, 11) Saccà, 12) Lucchetta.
Preagonismo A: 1) Missi Erica, 2) Norio, 3) Millo, 4) Davanzo, 5) Zanutti, 6) Grison, 7) Castagna, 8) Magnelli, 9) Pichel, 10) Scaggiante.
Preagonismo B: 1) Laghi Raffaella, 2) Degrassi, 3) Lucchetta.
Propaganda A: 1) Tretjak Chantal, 2) Zacchigna, 3) Giunta, 4) Marpino, 5) Redivo.
Propaganda B: 1) Svagelj

ATTUALITÀ

I CINQUE COMPONENTI L'EQUIPAGGIO DEL CHALLENGER

Sganciano il satellite e poi se lo ripigliano

Per la cattura utilizzato il braccio «robot» della navetta

HOUSTON — Gli astronauti del traghetto spaziale Challenger hanno sganciato ieri un satellite di fabbricazione tedesco occidentale in orbita «libera» dando poi il via a una serie di manovre di «inseguimento e cattura» intese a dimostrare l'utilità dello Shuttle come mezzo per riparare o recuperare veicoli spaziali in avaria.

In quello che si può definire come una sorta di «balletto celeste», gli specialisti della missione, John Fabian e Sally Ride, hanno utilizzato il braccio «robot» della navetta spaziale per «riagguantare» il satellite scientifico Spas (dalle iniziali di Shuttle Pallet Satellite) e riporlo nella stiva.

«Quello Spas è un bel veicoletto volante», ha esclamato il comandante dello Shuttle, Robert Crippen.

La prima operazione di rendez vous e recupero del satellite Spas è riuscita alla perfezione. Con Crippen ai comandi, il traghetto spaziale si è allontanato di circa 300 metri dallo Spas, accendendo poi i razzi direzionali per il rendez vous. «Abbiamo preso lo Spas sul braccio», ha confermato Fabian a "cattura" avvenuta.

Intanto permane una buona dose di incertezza circa le condizioni meteorologiche in Florida per il momento dell'atterraggio in programma alle 12.53 di domani. In caso di maltempo, lo Shuttle potrebbe restare in orbita fino a domenica o essere dirottato sulla base aerea di Edwards, in California.

Ok per i nuovi «bip-bip»

HOUSTON — Funzionano bene i due satelliti per le comunicazioni messi in orbita dall'equipaggio dello Shuttle Challenger nel corso della attuale missione.

Uno dei due satelliti, di proprietà del governo indonesiano, ha raggiunto un orbita geo-stazionaria sopra le isole indonesiane, mentre l'altro, di proprietà canadese, si trova su un orbita fissa in posizione perpendicolare sulla parte settentrionale dell'America del Nord.

SINGOLARE ESECUZIONE DI 300 CANTANTI FRANCESI

Concerto per soli baci



Parigi — Alcuni dei 300 cantanti francesi che baciandosi reciprocamente oppure baciando parti del proprio corpo hanno dato vita a un concerto diretto da Nicolas Frize il quale ha utilizzato lo schiocco dei baci per una composizione «musicale» di dieci minuti (Telefoto Ap)

SETTE ARRESTI A OPPIDO MAMERTINA

Retata nella 'ndrangheta: pescati due pesci grossi

Forse sono i capi di una cosca specializzata in sequestri

REGGIO CALABRIA — Sette uomini, tutti di Oppido Mamertina, sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia nell'ambito di una operazione compiuta sotto le direttive del prefetto Nicastro, coordinatore delle iniziative contro la 'ndrangheta. Gli arrestati e altri tre uomini, che sono sfuggiti all'arresto, sono accusati di fare parte di una cosca mafiosa dedita ai sequestri di persona a scopo estorsivo.

Le persone arrestate sono: Giuseppe Ferraro, di 49 anni; Giuseppe Mazzagatti, (51); Rocco Ferraro, (52); Natale Altomonte, (33); Antonio Gattellari, (35); Consolato Violi, (35); Rosario Raccosta, (27). Sono sfuggiti alla polizia invece, Antonio Rustico, di 36 anni, e Matteo Pardo, di 37 anni (latitanti da tempo dopo che, contro di loro, sono stati emessi mandati di cattura per il sequestro di Vittorio Colombo) e Antonio Ferraro, di 44 anni, resosi irreperibile.

L'operazione è scattata alle tre della scorsa notte, coordinata dal questore di Reggio Calabria, Toscano, ed eseguita da agenti del commissariato di polizia di Palmi, della squadra mobile di Reggio Calabria e della Criminalpol.

Contro i sette arrestati e i tre latitanti la procura della repubblica del tribunale di Palmi aveva emesso ordini di cattura, sulla base di un rapporto fatto dalla polizia nel quale si accusavano i dieci inquisiti di far parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, le cui attività illecite erano finalizzate ai sequestri di persona ed a estorsioni. Alle indagini ha collaborato il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, con accertamenti sullo stato patrimoniale degli arrestati e di loro congiunti.

La procura della repubblica di Palmi, contestualmente all'emissione degli ordini di cattura, ha chiesto al presidente del tribunale di sequestrare (secondo quanto previsto dalla legge antimafia) i beni mobili ed immobili dei presunti appartenenti alla cosca (i cui capi, secondo il questore di Reggio Calabria, sono Antonio Rustico e Matteo Pardo), il cui valore viene stimato in oltre un miliardo.

Chiesta l'estradizione di Trimboli

SYDNEY — Il governo australiano ha avviato con l'Italia e la Francia una procedura di estradizione di Roberto Trimboli di 52 anni, un australiano di origine calabrese già residente a Griffith, sospettato dalla polizia come mandante dell'assassinio del «crociato anti-droga» Donald Mackay scomparso da Griffith nel 1977. Trimboli è inoltre sospettato di traffico di stupefacenti su scala internazionale e di aver truccato corse di cavalli in tre stati d'Australia.

La commissione d'inchiesta Woodward sul traffico di droga nominava Trimboli come esponente di primo piano della «'ndrangheta» responsabile di una fiorente industria di marijuana nella regione agricola di Griffith, 600 chilometri a Sud-Est di Sydney, abitata da una forte minoranza di origine italiana, dove ancora vive la famiglia Trimboli.

La richiesta di estradizione era stata raccomandata lo scorso anno al governo federale in un rapporto segreto preparato dal giudice Stewart presidente della commissione reale d'inchiesta incaricata di indagare sui traffici di eroina.

A ROMA DOPO UN ENNESIMO LITIGIO

Strangola la moglie terribilmente gelosa

La donna impediva spesso al marito di uscire

ROMA — Un uomo di 32 anni ha ucciso la moglie strangolandola per motivi di gelosia. Fabrizio Pescatori, di Trento tecnico elettronico abitante in via Lo Rizzo 115 all'Eur, è venuto a diverbio con la moglie Rita di 28 anni; la lite è presto degenerata e l'uomo ha strangolato la moglie.

In casa in quel momento c'era la madre dell'uomo, Elena Losco di 62 anni con i due figli della coppia.

L'uomo ha spiegato agli inquirenti di aver strangolato la moglie alle 17 di martedì al termine di uno dei frequenti e violenti litigi generati «dalla morbosa, parossistica gelosia» che la donna nutriva nei suoi confronti.

Secondo Fabrizio Pescatori la vittima gli impediva spesso di uscire di casa e recarsi al lavoro sospettando che il marito potesse incontrarsi con qualche donna. Le accuse di Rita Pescatori — ha detto l'uxoricida agli investigatori — si basavano soprattutto su motivi futili che trasformavano in tensione anche momenti apparentemente banali: le serate davanti alla televisione terminavano spesso in accesi litigi quando sul teleschermo apparivano attrici avvenenti o ballerine succinte.

L'omicida ha anche accusato la moglie di averlo sovente malmenato, sempre per gelosia e alcune volte alla presenza dei due figli, Marco di 2 anni e Flavio di 4.

Martedì pomeriggio ennesimo litigio che, dalla sala da pranzo, presente la madre di Fabrizio Pescatori, Elena Losco, si è spostato in camera da letto.

La discussione è rapidamente degenerata ed i coniugi si sono malmenati a vicenda: senza avere più il controllo delle proprie azioni, Fabrizio Pescatori ha trascinato sul letto la moglie strangolandola con le mani e mettendole sul volto i cuscini per attutirne gli ultimi rantoli.

LA LUPARA TUONA IN CALABRIA

Due operai uccisi in agguato mafioso

Vano il tentativo d'un figlio di salvare il padre

REGGIO CALABRIA — Due operai forestali sono stati assassinati in un agguato in Calabria: sono Giuseppe Russo, di 45 anni e Giuseppe Plutino, di 42 (quest'ultimo diffidato dalla pubblica sicurezza).

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 6.45. I due stavano recandosi al lavoro con una vettura «127» del Plutino, che era al volante, e sulla quale si trovavano inoltre il figlio del Russo, Paolo, di 22 anni, ed il cognato Diego Russo.

L'agguato è stato fatto in contrada «Sella Entrata», sulla strada che collega Bagaldi a Gambarie d'Aspromonte.

Gli assassini (almeno due, secondo quanto ha poi spiegato il capo della squadra mobile di Reggio Calabria, Canale) hanno sparato con fucili caricati a pallettoni nel momento in cui la «127», nell'abbordare una curva a gomito, è stata costretta a rallentare.

La rosa di pallettoni ha colpito l'automobile nel parabrezza e nella fiancata laterale sinistra. Giuseppe Russo è stato ferito al petto ed alla testa. A prestargli soccorso è stato il figlio che, con un motocarro (guidato da Paolo Sapone, di 41 anni) lo ha portato negli ospedali riuniti di Reggio Calabria, nei quali, però, l'operaio è giunto cadavere.

Il Plutino, benché ferito gravemente, ha tentato di raggiungere a piedi il centro abitato di Cardeto, ma ad un certo momento è crollato al suolo. È stato trovato cadavere da una pattuglia della squadra mobile di Reggio, a poca distanza dal posto dell'agguato.

Secondo le prime indagini, l'obiettivo degli assassini sarebbe stato proprio Giuseppe Plutino. Come s'è detto, egli risultava diffidato dalla polizia, e si ritiene che appartenesse a qualche clan mafioso. Le indagini sono dirette appunto nell'ambiente della malavita organizzata.

IN PUGLIA INDAGINI SU UNO SPIETATO DELITTO

Faida garganica: massacrati tre fratelli (due erano ragazzi)

I corpi, crivellati di proiettili, trovati in un'automobile

FOGGIA — Tre fratelli, due dei quali ragazzini, sono stati assassinati sul Gargano, in Puglia. Si tratta di Pasquale, Giuseppe e Damiano Martino, rispettivamente di 30, 14 e 11 anni, i cui corpi, crivellati da colpi di fucile e di pistola, sono stati trovati in un'automobile ferma su un tratturo di campagna, non distante dalla strada provinciale San Marco in Lamis-Sannicandro-Garganico, nel territorio di quest'ultimo comune. Nei pressi c'è la masseria nella quale i fratelli Martino avevano del bestiame e dove essi si recavano ogni giorno da San Marco in Lamis, dove abitavano, per portarlo al pascolo. Gli investigatori riterrebbero che i tre siano rimasti vittime di un agguato; infatti, i colpi li hanno raggiunti prima che qualcuno di loro potesse tentare di mettersi in salvo. I cadaveri sono stati scoperti nel tardo pomeriggio da un parente che, preoccupato dal ritardo dei fratelli nel rincasare, si è messo alla loro ricerca.

I carabinieri dei reparti speciali del gruppo di Foggia e delle compagnie di Manfredonia e San Severo, impegnati nelle indagini, non escludono che i tre siano stati uccisi per una delle vendette, frequenti sul Gargano, legate a questioni di pascolo o ad abigeati. Omicidi plurimi di componenti di una stessa famiglia sono accaduti in passato per tali ragioni. Tra i casi più clamorosi quello della famiglia Ciavarella (genitori e tre figli, uno dei quali di cinque anni), scomparsa il 28 marzo 1981 mentre si recava nella sua masseria. Gli investigatori non escludono che i cinque siano stati uccisi e gettati con tutta la loro automobile in una voragine.

I cadaveri sono stati sottoposti ad autopsia nel cimitero di San Marco in Lamis da medici legali dell'Università di Bari. All'esame ha assistito il procuratore della Repubblica di Lucera, Strazzella, ed il suo sostituto, Eugenio Villante, che partecipano con i carabinieri alle indagini. Decine di persone sono state interrogate nella caserma dei carabinieri di San Marco in Lamis; gli accertamenti sono ostacolati dall'omertà dell'ambiente.

Il triplice omicidio è l'ultimo di una lunga serie di delitti maturati in quella che i sociologi chiamano «la montagna del sole». Il «delitto garganico», come fu definito una volta da un ufficiale dei carabinieri, ha caratteristiche e motivazioni singolari, che appartengono alla cultura ed alla tradizione degli abitanti del promontorio.

Le numerose faide alla base dei delitti compiuti sul Gargano (i più frequenti sono l'omicidio, il rapimento ed il furto di bestiame) da un punto di vista sociologico possono essere ascritti al «familismo», cioè alla «morale che pone la famiglia come centro semi-esclusivo di interesse rispetto alla società».

i telegrammi

A 102 anni smette di lavorare

SANTA MARIA DEGLI ANGELI — Ha la pelle del volto incartapecorita, la schiena un po' ricurva per i lunghi anni di lavoro nei campi, due guerre mondiali sulle spalle: Nazzareno Bendini, 102 anni suonati (è nato a Santa Maria degli Angeli nel maggio 1881) ha ottenuto la prima pensione della sua vita dopo un'ultima visita medica.

I medici gli hanno finalmente riconosciuto l'inabilità al lavoro.

Quattro gemelli nati a Genova

GENOVA — Quattro gemelli, una femmina e tre maschi, sono nati a Genova, ma per i genitori non è stata una sorpresa: il parto quadrigemino, in seguito ad appositi esami, era già stato previsto dai sanitari circa sette mesi fa, cioè otto settimane dopo il concepimento.

I gemellini, che sono in buone condizioni e pesano in media poco più di un chilo e 400 grammi, si chiamano Paola, Marco, Alessio e Matteo Masè.

Ancora una condanna per crimini di guerra

BELGRADO — A quarant'anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, la giustizia jugoslava persegue ancora i criminali di guerra.

Ieri l'altro il tribunale di Pozarevac ha condannato a vent'anni di carcere Ljubomir Vitic, 62 anni, che nel 41' secondo l'accusa, quando militava nel sesto corpo di volontari serbi, uccise un capo partigiano e un altro partigiano ferito, non si sa se nel corso della guerra civile.

In Usa aereo cade ed esplode: 8 vittime

MONTGOMERY — Un bimotore «Cessna 421» è precipitato esplodendo in prossimità di una zona residenziale di Atmore, in Alabama, negli Usa. Tutte le otto persone che erano a bordo sono morte, e i loro corpi sono stati estratti dai resti carbonizzati del velivolo, il quale, decollato da Pensacola, in Florida, era diretto a Saint Louis, nel Missouri.

In precedenza il pilota aveva comunicato che un motore perdeva colpi.

Tragedia mineraria in Ungheria: 35 morti

BUDAPEST — 35 minatori sono morti ed un numero imprecisato rimasti feriti nell'esplosione avvenuta ieri mattina in uno dei pozzi del centro carbonifero ungherese di Oroszlany, ad una cinquantina di chilometri da Budapest.

Al momento della tragedia si trovavano nella miniera una novantina di uomini. Si teme che parecchi altri operai si trovino ancora bloccati nelle viscere della terra.

È morta dopo un anno l'ergastolana graziata

CAMPOBASSO — È deceduta a Campobasso, dove viveva, Maria Grazia Russo, l'ergastolana graziata da Pertini l'anno scorso che fu protagonista di uno dei delitti più feroci che ricordi la cronaca locale.

A scopo di rapina, insieme ad un complice, la donna penetrò nella casa di due anziane, Tommasina Bellone e Carolina di Chiro, alla periferia di Campobasso. Alla prima reazione delle vittime, i due rapinatori le sgozzarono.

ALCUNI GIÀ AL SETTIMO GIORNO DI DIGIUNO PER RIVENDICAZIONI SALARIALI

Drammatica situazione sanitaria in Israele per lo sciopero della fame di 1500 medici

TEL AVIV — La chiusura totale ieri dei tre principali ospedali di Israele, parziale di molti altri, il crollo per mancanza di forze, in un caso perfino in sala operatoria, di un crescente numero degli oltre 1.500 medici in sciopero della fame (su un totale di 8 mila) sta rapidamente portando alla completa paralisi l'intero sistema di assistenza sanitaria del paese dove non si rammenta un conflitto di lavoro così drammatico.

La trattativa su asserite proposte radicalmente nuove del ministero della sanità, concordate con quello del tesoro, rinnovatasi martedì col sindacato dei medici è stata interrotta ieri notte e non è tuttora ripresa.

Le offerte formulate dalle autorità responsabili sono state definite una presa in giro dai medici le cui richieste di aumenti salariali vanno ben oltre il tetto del 22 per cento concordato nel contratto collettivo di lavoro tra il ministero del tesoro e l'Histadruth (la centrale sindacale).

L'intervento diretto dello stesso premier Menachem Begin, per comporre la vertenza in corso da quattro mesi, non sembra finora conseguire l'effetto desiderato, mentre gli echi del grave conflitto di lavoro sono infine giunti in parlamento, dove è in corso un tempestoso dibattito su una mozione di sfiducia al governo, presentata da «Hadash» (comunisti), con l'apparente sostegno dell'opposizione laburista.

La radio nel frattempo ha riferito il moltiplicarsi di casi di svenimento tra i medici in sciopero della fame — parte dei quali già giunti al settimo giorno di digiuno — tuttora operanti nei reparti rimasti aperti, grazie a trasfusioni di liquidi nutritivi per via endovenosa, ma in condizioni mentali sempre meno lucide.

Centinaia di malati sono stati dimessi dagli ospedali per l'impossibilità di assicurare la necessaria assistenza sanitaria. Esclusi i casi di pericolo di vita sono stati anche rinviati tutti gli interventi chirurgici.

Scoperti i resti di una nave romana affondata duemila anni fa a Cesarea

TEL AVIV — I resti di una nave romana, affondata duemila anni fa nei pressi del porto di Cesarea, circa 60 chilometri a Nord di Tel Aviv, sono stati recentemente rinvenuti da una missione archeologica dell'Università di Haifa. Lo ha riferito ieri la stampa israeliana.

La nave, un mercantile, si trova sotto due metri d'acqua. Lo scafo di legno di pino europeo, lungo 35 metri, senza la prua e la poppa, è stato trovato privo del carico.

Secondo il dottor Avner Raban, direttore degli scavi, ai quali partecipano volontari giunti da numerosi paesi, Italia compresa, la nave avrebbe avuto una lunghezza complessiva di 50 metri e una capacità di carico di 250 tonnellate.

ESTERI

ALL'ATTACCO LE FORZE PALESTINESI «RIBELLI» SOSTENUTE DAI SIRIANI

Spazzata via l'Olp dalla Bekaa Arafat: «Damasco ci ha traditi»

Ora è scappato coi suoi collaboratori dalla Siria a Tripoli, in Libano: è ormai un generale senza truppe?

TRIPOLI — Forze ribelli palestinesi, appoggiate da un pesante fuoco di sostegno e sbarramento dei cannoni di carri armati siriani, hanno attaccato e travolto il comando centrale militare delle forze fedeli a Yasser Arafat, leader della Organizzazione per la liberazione della palestina (Olp) nella Valle della Bekaa, nel Libano orientale.

Intanto, Arafat e i suoi più stretti collaboratori hanno lasciato la capitale siriana, Damasco, dirigendosi a Tripoli, città portuale nel Nord del Libano, 80 chilometri da Beirut. Un esponente dell'Olp ha dichiarato che Arafat è «sconvolto» per gli avvenimenti della Valle della Bekaa e ha giurato di non ritornare a Damasco se prima il governo siriano non ritira il suo appoggio alle forze ribelli.

Il comunicato dell'Olp accusa apertamente le forze filolibiche del capitano Ahmed Jibril, del Fronte di liberazione della palestina, di avere partecipato all'attacco contro il comando nel Bekaa.

«La Siria ci ha sparato nella schiena», ha commentatao duramente Yasser Arafat nel suo nuovo quartier generale di Tripoli, in Libano, commentando la battaglia in cui le sue forze sono state sconfitte dai dissidenti palestinesi con l'appoggio siriano.

Tagliato fuori dalla Valle della Bekaa dove i suoi nemici hanno preso il sopravvento, Arafat sta diventando un generale senza truppe. Gli uomini del colonnello ribelle Abu Musa, che erano poche centinaia quando a metà maggio hanno cominciato ad agitarsi, ora controllano i punti nevralgici nella Bekaa: il confine tra Libano e Siria e la strada internazionale, il comando della brigata palestinese di Yarmuk e il quartier generale di «Al Fatah» a Majdel Ain Jar, le postazioni dell'artiglieria all'interno di questo villaggio. La battaglia, che secondo la polizia libanese ha provocato almeno otto morti e una dozzina di feriti, non è stata comunque particolarmente violenta.

«I deviazionisti di Arafat sono scappati, molti combattenti sono passati dalla nostra parte», afferma un comunicato di Abu Musa: «Avevamo ordine di non sparare contro le truppe siriane, che ci hanno attaccati di sorpresa». Ribattono i fedeli di Arafat.

Avvicinato dai giornalisti a Tripoli, il presidente dell'Olp non ha nascosto la sua amarezza: «mi spiace dire che siamo stati traditi. Eravamo uniti nel far fronte all'aggressione israeliana e improvvisamente loro ci hanno sparato nella schiena».

«Loro sono i siriani?» gli è stato domandato. «Sì, mi spiace dirlo».

Tra Arafat e la Siria i rapporti sono stati spesso difficili, ma non si era fatto uso delle armi dopo il 1976, quando le truppe di Damasco intervennero in Libano contro i palestinesi.

Il giornale siriano «Ath Thawra» definisce invece «poco serio» il tentativo di «mischiare la Siria ai conflitti fra i palestinesi», e sostiene che se veramente essa volesse interferire, il conflitto prenderebbe «diversa forma e diverse dimensioni».

L'agenzia ufficiale «Sana», per la prima volta, ha diffuso integralmente il comunicato dei ribelli di Abu Musa. Nel linguaggio di questi ultimi, Arafat e i suoi fedeli vengono chiamati «deviazionisti» e anche «terroristi», con la stessa parola araba (mokharibin) utilizzata da radio Israele per definire i guerriglieri dell'Olp.

L'arrivo di Arafat nel Nord del Libano ha coinciso con una nuova ondata di violenza, cui i palestinesi sono però estranei. Da una settimana gruppi di integralisti musulmani libanesi si battono contro i soldati siriani a Tripoli.

Palestinesi a Cipro: «Dichiarate?» «Solo 15 mitra»

NICOSIA — «Qualcosa da dichiarare?». «Soltanto una quindicina di mitra». Questo il dialogo che si è svolto all'aeroporto di Larnaca, nell'isola di Cipro tra un esterrefatto doganiere e un gruppo di guerriglieri palestinesi diretti in Libano.

Quindici «Kalashnikov», i mitra sovietici dal caricatore ricurvo, sono stati così sequestrati e i fedain, che erano arrivati in aereo, hanno potuto proseguire — senza armi — per il porto di Limassol, dove un battello li aspettava per condurli in Libano.

Aggiungono le fonti che un alto funzionario della polizia cipriota ha cercato di farsi consegnare i mitra, ma i solerti doganieri hanno rifiutato. Per loro si tratta di un caso di contrabbando.

Si è visto così che un mitra può essere definito in vari modi, per la polizia, è uno strumento di terrorismo, per i doganieri, un «articolo» di cui è vietata l'importazione. Per i palestinesi, che a Cipro erano in transito, si trattava semplicemente di «effetti personali».

Nuova imboscata in Libano: ucciso soldato israeliano

GERUSALEMME — Un soldato israeliano è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti nell'imboscata tesa loro da un gruppo di uomini armati in prossimità del villaggio di Aarab Salim, distante 8 chilometri da Nabatieh, nella regione centrale del Libano. Si tratta della 501.a vittima israeliana dall'inizio della guerra in Libano.

SI FERMERANNO I SETTORI VITALI

Oggi sciopero generale in Cile: altri sindacalisti sono stati imprigionati

Le autorità non accennano a concedere nulla

SANTIAGO DEL CILE — Il braccio di ferro fra il governo cileno e le forze politiche e sindacali d'opposizione — che hanno assunto ormai un atteggiamento di aperta sfida nei confronti del regime militare — diviene sempre più drammatico con il passare delle ore, mentre s'avvicina il momento cruciale in cui migliaia di lavoratori, sensibili agli appelli dei propri dirigenti, incroceranno le braccia paralizzando settori vitali del paese come quelli delle miniere e dei trasporti.

La vigilia è stata oltremodo tesa a Santiago e tutti sono concordi nel ritenere che la giornata di oggi potrebbe spingere il governo, messo ormai alle strette, a infierire contro gli organizzatori dello sciopero generale, che fa seguito alle giornate di protesta nazionale dell'11 maggio e del 14 giugno scorso.

Solo un gesto di distensione da parte del governo, si afferma qui, potrebbe indurre i sindacati a sospendere l'agitazione, ma l'ipotesi di una svolta del regime favorevole alle rivendicazioni popolari, espresse durante le ultime manifestazioni di protesta, è molto remota, anzi, vi sono chiari indizi secondo cui il governo ha stretto i freni e intende appesantire l'azione repressiva contro gli oppositori.

Ne è una chiara dimostrazione l'arresto in massa di altri dirigenti sindacali, tra i quali Adolfo Quinteros, capo degli autotrasportatori, e l'intenzione espressa da fonti governative di portare fino alle ultime conseguenze le azioni penali promosse contro i responsabili delle recenti dimostrazioni.

GRAVE EPISODIO SUL CONFINE CON L'HONDURAS IN PIENA ZONA DI BATTAGLIA

Uccisi due giornalisti americani da una granata dei nicaraguensi

Morto anche il loro autista honduregno - Protesta del Dipartimento di Stato - Timori per altri reporter Usa

TEGUCIGALPA — *Due giornalisti americani e il loro autista di nazionalità honduregna sono rimasti uccisi da una granata anticarro che ha colpito in pieno la loro auto che transitava lungo una strada di campagna a ridosso del confine tra l'Honduras e il Nicaragua.*

Le nuove vittime innocenti della situazione di conflitto creatasi in Nicaragua, e in particolare nella fascia alla frontiera con l'Honduras, sono Dial Torgenson, responsabile del «Los Angeles Times» per il Messico e il Centro America; il fotografo free-lance, Richard Cross, incaricato di compiere una serie di reportage per conto del settimanale «News and World Report»; il ventisettenne Jose Herrera, che faceva loro da autista. Il Dipartimento di Stato ha protestato ufficialmente e ha addossato a soldati nicaraguensi la responsabilità del grave e sanguinoso episodio, come sembra ormai confermato.

Una precedente nota del ministero degli esteri honduregno aveva annunciato la morte di un terzo giornalista americano, William McWhirter, inviato del settimanale «Time», ma la circostanza è stata fortunatamente smentita qualche ora dopo, sia dal Dipartimento di Stato americano, sia dal governo di Tegucigalpa. È stato infatti accertato che McWhriter, che pure si trovava in Honduras, aveva già raggiunto Miami lunedì sera.

I corpi delle tre vittime sono stati trasportati ieri a Tegucigalpa, ma per recuperarli è stato necessario attendere il calar delle tenebre, dal momento che nella zona dell'attacco sono continuati i combattimenti tra i soldati nicaraguensi e presumibilmente i ribelli anti-sandinisti che vi operano.

È stato accertato che Dial Torgenson, Richard Cross e Jose Herrera (il cittadino honduregno che faceva loro da autista) avevano lasciato Tegucigalpa, la capitale dell'Honduras, martedì mattina, diretti al fronte. Sembra che la loro auto, presa a noleggio, non avesse alcun contrassegno particolare, una dimenticanza che è finita per costare la vita ai due corrispondenti americani e al loro accompagnatore.

I giornalisti che seguono per conto delle rispettive testate il conflitto che divampa nel vicino Salvador devono infatti mettere bene in mostra sulle loro auto i contrassegni stampa e apporre una banderina bianca sulle antenne radio. Precauzioni che tuttavia non sembra vengano normalmente seguite nella zona di confine in Nicaragua o nel vicino Honduras.

«I corpi delle tre vittime sono stati scoperti e identificati da una pattuglia del nostro esercito, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria sandinista. Protestiamo con il Nicaragua per questa criminale aggressione nei confronti del popolo honduregno», ha commentato il ministro degli esteri dell'Honduras Paz Barnica, confermando che la granata anticarro che ha raggiunto i due giornalisti americani è stata sparata — insieme ad altre — da soldati nicaraguensi.

Barnica ha altresì espresso preoccupazione per la sorte degli altri giornalisti stranieri che si trovano nella regione ed ha citato in particolare l'inviata dell'«Economist» Susan Morgan e il corrispondente della «Bbc», Steve Kate.

Dial Torgenson, il giornalista del «Los Angeles Time» rimasto ucciso era nato il 19 aprile 1928 a Southport, nella Carolina del Nord. Era entrato a far parte del giornale nel 1967. Prima di diventare capo della redazione di Città del Messico del «Los Angeles Times» aveva lavorato a Nairobi e a Gerusalemme. Da giovane per oltre dieci anni, dal 1955 al 1966, aveva fatto parte dell'ufficio di Los Angeles dell'Associated Press.

Richard Cross, il fotoreporter rimasto ucciso insieme a Torgenson, aveva 31 anni ed era nato a Kansas City.

IL TRADIZIONALE RITO IN PARLAMENTO

Il discorso di Elisabetta una scontata doccia fredda per i sindacati britannici

LONDRA — La Regina Elisabetta II ha inaugurato ieri la nuova sessione parlamentare, pronunciando il tradizionale discorso sul programma del governo scaturito dalle elezioni del 9 giugno, vinte con una maggioranza schiacciante dal Partito conservatore del primo ministro, signora Margaret Thatcher.

Dal discorso è emerso un programma che rispetta in pieno quello elettorale del Partito conservatore, e i cui punti fondamentali sono un'ulteriore privatizzazione delle aziende di Stato, nuove leggi per limitare il potere dei sindacati, e fedeltà assoluta all'Alleanza atlantica.

La Regina, seduta sul trono e con sul capo la corona tempestata di diamanti e altre pietre preziose, ha parlato ai due rami del Parlamento (Camera dei Comuni e quella dei Lord), riuniti per l'occasione. Il discorso è stato pronunciato, come vuole la tradizione, nella Camera dei Lord.

Il programma presentato dalla Regina è praticamente la continuazione di quello del governo Thatcher della precedente legislatura. La Thatcher ha infatti preferito agire per gradi in alcuni delicati settori, come quello della limitazione dei poteri dei sindacati, per non provocare troppe reazioni.

Così, per esempio, nel settore industriale il governo intende proseguire nella strada della privatizzazione di alcune aziende pubbliche (inclusa «British Telecom», l'azienda per i telefoni e le altre comunicazioni), attuerà la riforma delle imposte comunali, che sotto i laburisti avevano assunto proporzioni giudicate esorbitanti, e abolirà le grandi amministrazioni comunali cosiddette «metropolitane» (come quella della «Grande Londra» e di altre sei grandi aree del paese) delegando le loro funzioni alle amministrazioni municipali locali. Le amministrazioni metropolitane sono quasi tutte in mano ai laburisti.

Il governo Thatcher intende portare avanti la realizzazione dei suoi piani anche sulla riforma dei sindacati, riforma che prevede un maggior intervento degli iscritti sulla gestione delle loro organizzazioni: innanzitutto col diritto di eleggere gli organi dirigenti direttamente e con voto segreto, e poi di decidere periodicamente se il loro sindacato debba mantenere un fondo a scopi politici, che in pratica è destinato a finanziare il Partito laburista.

Il governo intende chiamare a rispondere delle loro azioni quei sindacalisti che proclameranno uno sciopero senza prima aver consultato con voto segreto gli iscritti e intende stabilire il principio che consulterà i sindacati sull'opportunità o meno di proclamare scioperi in alcuni servizi essenziali (preludio a un loro divieto).

I sindacati cercheranno di respingere tali misure che, se attuate, limiteranno certo il loro potere.

I PRIMI EFFETTI DEI TAGLI AL PETROLIO SOVIETICO

Austerity in Germania Orientale: il buco energetico si fa voragine

BERLINO EST — La penuria di valuta forte e la riduzione del petrolio fornito dall'Urss obbliga la Repubblica democratica tedesca a un vasto piano di risparmi d'energia. I provvedimenti includono la elettrificazione delle ferrovie, il trasferimento dai camion ai treni e alle chiatte di gran parte dei trasporti merci, e la razionalizzazione del totale dei trasporti.

Lo stato comunista, rispetto ai paesi occidentali, ha il vantaggio della programmazione centralizzata; e ha imposto nuove norme fin dall'inizio di quest'anno, obbligando le aziende a ridurre i consumi di combustibili. Un passo in particolare ha suscitato l'ilarità del pubblico: tutti gli 850 taxi di Berlino Est sono stati convertiti per funzionare con una miscela metano propano.

Werner Lindner, direttore dell'istituto centrale per la ricerca sui trasporti, ente gestito dal governo, ha dichiarato che il piano di risparmio ha tre obiettivi principali: riduzione in generale dei trasporti; passaggio ai metodi meno cari; sostituzione del petrolio ove possibile, e in più innovazioni tecniche per risparmiare combustibile in certe zone.

Ogni 3 mesi Lindner deve fare al governo un rapporto su ciò che il programma ha ottenuto, e sui nuovi piani da attuarsi. Le ultime cifre indicano che nella Rdt i trasporti totali di merci sono stati ridotti da 80 miliardi di tonnellate-chilometri nel 1980, a 78 nel 1981, e a 74,5 nell'82. Per l'83 il programma dice: 3,4 p.c. merci in più coi treni, e 8 p.c. in meno per strade che nell'82. I treni consumano un terzo in meno. L'Urss ha ridotto quest'anno del 10 p.c. il suo flusso di petrolio alla Rdt: ne fornirà solo 17 milioni di tonnellate; il resto va comprato sui mercati mondiali, spendendo la valuta pregiata così necessaria sia per comprare altre materie prime, sia per saldare i pesanti debiti con l'estero.

IL RAPPORTO 1982 RESO NOTO A STOCCOLMA DALL'ISTITUTO DI RICERCA PER LA PACE

Spese militari, mai tante come oggi

L'Urss in testa nelle vendite di armi al Terzo Mondo, gli Usa nel mercato dei paesi industrializzati - L'Italia supera l'aumento Nato

STOCCOLMA — *La mancanza di risultati nei negoziati sul disarmo ha condotto ancora una volta nel corso del 1982 ad un aumento delle spese militari nel mondo, secondo le statistiche rese note dall'Istituto di ricerca per la pace di Stoccolma (Sipri).*

Secondo il XIV Rapporto dell'organismo svedese, nel 1982 sono stati spesi in armamenti 618,7 miliardi di dollari (al valore del 1980), con un aumento medio annuo del 4 per cento negli ultimi cinque anni (1978-82), contro un aumento del 2 per cento annuo nel quinquennio precedente.

Il Rapporto si mostra pessimista sull'andamento dei negoziati di Ginevra tra Usa e Urss, e valuta che in caso di completo insuccesso l'arsenale nucleare mondiale, attualmente ammontante a 50 mila testate — potrebbe raggiungere nel prossimo decennio le 60 mila.

La Francia e la Gran Bretagna hanno attualmente 290 testate nucleari capaci di raggiungere l'Urss, e ne disporranno di 386 nel 1985. Tale numero potrebbe salire a 600 nel 1990 e raggiungere le 1500 unità nel 2000.

Il Sipri — che rende omaggio all'attività dei gruppi pacifisti — ritiene che «questo numero supera largamente il minimo richiesto come fattore di dissuasione», facendo in tal modo intendere di ritenere che ad un certo punto le testate nucleari di Francia e Gran Bretagna dovranno venire prese in considerazione e conteggiate nel dibattito generale sul disarmo.

Il Sipri registra quindi che nel 1982 la Nato ha speso 285,7 miliardi di dollari contro i 267,2 del 1981, mentre il Patto di Varsavia è salito a 148,2 miliardi dai 145, dell'anno precedente.

Le spese degli Stati Uniti — 169,6 miliardi di dollari contro 154 nel 1981 — sono aumentate più rapidamente di quelle dei loro alleati, salite a 116 miliardi di dollari dai 113,2 del 1981. Soltanto la Turchia (con +11,3 per cento), l'Italia e la Gran Bretagna hanno superato il tetto di aumento del 3 per cento fissato dalla Nato. La Francia resta in testa tra i paesi europei per le spese militari con 27,1 miliardi di dollari (27 nel 1981), mentre la Repubblica federale tedesca è scesa da 27,1 a 26,9 miliardi di dollari.

L'Unione Sovietica è stata in questi ultimi cinque anni — periodo preso in considerazione dal «Sipri» per i suoi rapporti annuali — il maggior esportatore verso i paesi del Terzo Mondo (37 per cento contro il 32 per cento degli Stati Uniti e l'11,2 per cento della Francia). Gli Stati Uniti sono da parte loro i primi nelle vendite ai paesi industrializzati (45 per cento contro il 30 per cento dell'Unione Sovietica) e hanno aperto un nuovo «mercato» nell'America Centrale.

L'Istituto rileva che le vendite degli Stati Uniti sono passate da 4,958 miliardi di dollari (valore 1975) nel 1981 (33,8 per cento del mercato mondiale) a 4.962 miliardi di dollari nel 1982 (37,7 per cento).

Le vendite dell'Unione Sovietica sono passate da 4,99 miliardi di dollari nel 1981 (34 per cento) a 4.005 miliardi di dollari (30,4 per cento) nel 1982.

Le vendite francesi passano da 1.298 miliardi di dollari (8,9 per cento) nel 1981 a 1.312 miliardi di dollari (10 per cento) nel 1982. Quelle britanniche passano dal 3,8 per cento al 5,2 per cento del mercato mondiale (683 milioni di dollari) con un aumento identico a quello registrato dalle vendite italiane (669 milioni di dollari).

D'altro lato, la Cina ha ripreso il suo impegno per il riarmo con una spesa di 39,4 miliardi di dollari contro i 37,2 miliardi del 1981, senza peraltro raggiungere la cifra record del 1979.

Immigrato, italiano e in pensione Dovrà ora abbandonare la Germania?

BRUXELLES — Perché troppo povero, un immigrato italiano, che abitava in Germania da vent'anni, si è visto rifiutare il permesso di residenza: Agatino Miraglia, 69 anni, ha fatto ricorso al tribunale ed il caso è giunto ora alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo.

Ex operaio in una industria tessile, Miraglia ha dovuto smettere di lavorare nel 1972 a causa di una malattia. Dal 1976 vive grazie ad una pensione di invalidità di trecento marchi (180 mila lire circa) e a un sussidio di duecento marchi (120 mila lire circa) del comune di Augsburg, in Baviera.

Nel 1977, il comune gli rifiutò il rinnovo del permesso di residenza, perché il suo soggiorno in Germania danneggerebbe la Repubblica federale, in quanto egli non è in grado di sopperire ai propri bisogni senza assistenza pubblica. Il tribunale amministrativo della città confermò il rifiuto.

Miraglia ricorre allora in appello al tribunale di Monaco di Baviera. «Nessun interesse fondamentale del paese è minacciato se un pensionato riceve un contributo pubblico di duecento marchi», dice la corte, che però, prima di pronunciare la sentenza, preferisce sentire il parere dei giudici europei di Lussemburgo.

Nello stesso tempo, l'associazione cattolica Charitas porta il caso del Miraglia all'attenzione della commissione europea di Bruxelles, che, dopo aver svolto un'inchiesta, apre una procedura contro la Germania. Secondo la commissione, Miraglia è garantito nel suo diritto a risiedere in Germania da una direttiva comunitaria del 1964 che vieta ai paesi Cee di invocare l'«ordine pubblico».

---

†

Il giorno 19 corrente è spirata improvvisamente

Noelia Salvini nata Catalan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinta, il marito LORENZO, la mamma ANTONIA CATALAN, la suocera MARIA SALVINI, i cognati NINO e MARILENA SALVINI e AYMONE e MARIA PIA FINESTRA, a nome pure dei parenti tutti.

Trieste, 23 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— TUDOROV
— BUBNIC
— EMMA SEMPREVIVO
— ANITA e CARLO STEINBACH
— AGNESE e NARCISO DE-TONI

Trieste, 23 giugno 1983

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Sergas

Straziati dal dolore ne danno partecipazione la moglie AMALIA, la sorella ELVIRA con il marito RINALDO, il fratello AGOSTINO e famiglia (assenti), il cognato STELIO e famiglia (assenti), le cognate MARIA, ANNA e STEFANIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Rianimazione.
I funerali seguiranno venerdì 24 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Trieste, 23 giugno 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Baldi ved. Andriani

d'anni 77

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA e ADRIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 24 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 giugno 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giannino Ceccato

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GINA, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

Partecipa al lutto della famiglia PAOLI per la scomparsa del

DOTT. **Luigi Paoli**

ONDINA CANDARE unitamente alla mamma.

Trieste, 23 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Puglisi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare ad ANGELO BRIVITELLO del consiglio direttivo SILP-CISL, a VINICIO GASPARINI direttore reggente e al direttore provinciale reparto personale sig. CARBONE delle Poste.

Trieste, 23 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Antonio Fabretti

ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo dolore, in particolare la ditta GIANESINI.

Gorizia, 23 giugno 1983

Il marito di

Franca Riosa

ringrazia commosso tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 23 giugno 1983

17 – 26 GIUGNO 1978

Sono trascorsi cinque anni da quando

Omero e Marucci Dolazza

ci hanno lasciati.
Li ricordiamo con immenso affetto e con immutato dolore.

I figli SPARTACO, ESTER e ANNAMARIA

Trieste, 23 giugno 1983

X ANNIVERSARIO

Raffaele Stocovaz

Il tempo non cancella il Tuo ricordo e il nostro dolore.

I Tuoi cari

Trieste, 23 giugno 1983

†

Il 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Stelo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la figlia LAURA col marito LIBERO DE MARCO, il fratello FEDERICO con la moglie GIORGIA e famiglia, le famiglie GIULIVO, SGUBBI, TRAMPUS e CESARI.
Un particolare grazie a medici e personale della Patologia Chirurgica.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Muggia.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 giugno 1983

Ricorderanno il caro

zio Geny

PIER PAOLO e INGE con FEDERICO e RODOLFO.

Trieste, 23 giugno 1983

Partecipano al lutto EVALDI e BRUNA MARCUZZI.

Trieste, 23 giugno 1983

†

È mancato il nostro caro

Giacomo Ruzzier

Ne danno il triste annuncio le figlie ERNESTA e SILVANA, i generi DARIO e LUCIANO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 25 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

Si associano al lutto le famiglie: FORNASARO, RUZZIER, FRAGIACOMO.

Trieste, 23 giugno 1983

Ricordano il caro nonno

Giacomo

i nipoti ROBERTO, MASSIMO, RAFFAELA.

Trieste, 23 giugno 1983

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Strukelj

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNI, la figlia LILIANA, i nipoti DENNIS, ALIDA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie: MACCA, FERFILA, UKOVIC, CANDIDO, CAPPUCCIO e nipoti tutti.

Trieste, 23 giugno 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Curto ved. Borme

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

†

Dopo lunga malattia è mancata

Branka Cernigoi

Ne danno il triste annuncio il nipote EUGENIO con LILIANA e la nipotina MANUELA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 23 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

I familiari di

Elisabetta Sauro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Ringraziano il personale medico e paramedico dell'Ortopedica e della III Medica.

Trieste, 23 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara amata

Irma Cusinato in Vardabasso

ringraziamo di cuore parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 giugno 1983

I familiari di

Giuseppe Eichmeier

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 23 giugno 1983

II ANNIVERSARIO

Angelo Zugna

Sempre Ti rimpiangono

i tuoi cari

Una S. Messa verrà celebrata domenica 26 corrente alle 19 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 23 giugno 1983

X ANNIVERSARIO

Raffaele Stocovaz

Finché vive nel nostro cuore non è morto.
La sorella PALMA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 23 giugno 1983

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Caterina Jug ved. Luxich (Tini)

Ne danno il triste annuncio la nuora NIDIA e nipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Medica.
I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

Ciao

Nonna

— FULVIA, ANDREA e SABRINA

Trieste, 23 giugno 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Caterina Perusin ved. Serafin

Ne danno il triste annuncio la figlia FABIA, il genero NATALINO e il nipote ANDREA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale della II Geriatria.
Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

Si associano al lutto famiglie DELLAPIETRA e BLASINA.

Trieste, 23 giugno 1983

Partecipa al lutto famiglia RUSSO.

Trieste, 23 giugno 1983

†

RODOLFO e CAMILLA ZANI addoloratissimi annunciano la perdita della cara amata madre e suocera

Agostina Trimboli ved. Zani

immagine che terranno sempre gelosamente in serbo nei loro cuori.
Si uniscono nel dolore i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. GIOVANNI GALLI.
Le pubbliche esequie avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

†

Il 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Rotta ved. Radin

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti, pronipoti, il fratello, la sorella, cognati, cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Ernesto Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i cari nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 24 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 giugno 1983

GIUSI e GABRIELLA partecipano al lutto di MARZIO e GIANNA per la perdita della mamma

Maria Mocchi Velicogna

Trieste, 23 giugno 1983

VIII ANNIVERSARIO

Adalberto Simi

La moglie e il figlio con immutato rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1983

V ANNIVERSARIO

Giordano Messi

La moglie, i figli Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 giugno 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 9.a pagina

GABETTI vende VIA FRANCA appartamento libero casa signorile IV piano composto da ingresso cucina ampio soggiorno 3 stanze stanzetta servizi ripostiglio. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende appartamentino camera cucina libero V piano SAN GIACOMO. Tel. 764664. 050197/22

GABETTI vende SAN GIACOMO appartamento cucina soggiorno camera ripostiglio servizi L. 22.000.000. Possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050197/22

GEOM. Sbisà 942494. Opicina villa schiera primo ingresso rifiniture extra 200 mq più giardino 195.000.000. 7044/22

GEOM. Sbisà 942494. S. Vito villette schiera primo ingresso salone caminetto tre camere giardinetti propri. 7044/22

GEOM. Sbisà 942494. Besenghi ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggioli garage occasione. 7044/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta bifamiliare soggiorno cucinetta tre camere per piano giardino intorno 178.000.000. 7044/22

GEOM. Sbisà 942494. Casetta occasione due camere tinello cucinino bagno riscaldamento giardinetto 38.000.000. 7044/22

GEOM Sbisà 942494 Opicina via Basovizza villa padronale in costruzione 400 mq più terreno 230.000.000. 7044/22

GORIZIA vendo attico centrale panoramico nel verde, quarto piano ascensore quattro stanze salone camino tinello cucina doppi servizi garage-cantina ampie terrazze. Tel. 0481/84958. 380/22

GORIZIA centralissimo libero 3 camere salone cucina postomacchina prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1002/22

GRADO PINETA frontemare soggiorno cucina garage postobarca GRIMALDI 0481/45283. 1002/22

GRADO centro piccolo vano due posti letto e wc senza cucinotto vende privato 19 milioni. Tel. 766865 ore ufficio. 7461/22

GRIMALDI 040/764952 via Rossetti libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Puecher libero ristrutturato camera cucina servizi arredato 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale Sanzio libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 46.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via S. Francesco libero soggiorno 3 camere cameretta cucina servizi cantina adatto uso ufficio 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Marina libero magazzino con acqua luce 32.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi REVOLTELLA appartamento in casetta completamente ristrutturato salone stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento posteggio macchina 63.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7412/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA saloncino stanza cucina bagno vastissima terrazza riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7412/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO signorile 4 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento centrale 2 poggioli ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7412/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIACOMO completamente ristrutturata 2 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7412/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare saloncino stanza cucina bagno 2 poggioli posto macchina centralnafta 57.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7412/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende casetta libera vista mare adiacenze Università soggiorno angolo cottura 2 camere bagno cantina posto auto giardino. 76.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Giardino Pubblico ampio salone camera cucina bagno 26.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare recente Campanelle soggiorno camera cucina bagno 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende Servola signorile recentissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino. 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera Campanelle casetta camera cucina bagno. 20.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Baiamonti tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio. 54.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Roncheto soggiorno 3 camere cucina bagno posto auto. 95.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo camera cucina bagno completamente ristrutturato. 22.000.000. 2/22

ININTERMEDIARIO vende casetta nuova bifamiliare 400 mq terreno vista golfo zona Muggia. Primo appartamento cucinino soggiorno stanza letto bagno. Secondo appartamento garage cantina soggiorno doppi servizi 3 stanze letto. Tel. ore ufficio 826846. 16/22

IPPODROMO salone bistanze cucina bagno poggiolo. Tel. 767993 PRIMAVERA. 733/22

IPPODROMO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 630050. 7428/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole impresa vende villaggio con piscina villa schiera: soggiorno cucinino bicamere servizi terrazza solarium caminetto ampio giardino 62.500.000 pagamento avanzamento lavori. 0431/57002. 3/22

LOCALE d'affari 100 mq soppalco attrezzatura idraulica inventario vendo. Tel. 631793. T.A. 461/22

LOTTI EDIFICABILI S. Pier d'Isonzo varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO mq 72 centrale passo carraio libero vendo. Tel. 631793. 7371/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA casetta indipendente 400 mq terreno 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale IV piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio 28.000.000. 41807. 594/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 appartamento PIERIS 2 letto 35.000.000 trattabili. VERA OCCASIONE! 598/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento palazzina ultimo piano tre letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 64.000.000. 41807. 594/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 105 mq adatto anche ufficio 55.000.000 trattabili. 45947. 588/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia casa rustica da ristrutturare 500 mq terreno. 45947. 588/22

PIERIS casa da ristrutturare con giardino 24.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

POSTO macchina garage via Rismondo vendesi, telefonare 571644 ore pranzo o serali. 7387/22

PRIVATO vende appartamenti rimessi nuovo mq 60, 37 milioni trattabili, tel. 411579, via Tor S. Lorenzo. 7172/22

PRIVATO vende appartamento recentissimo zona Montebello soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina 55.000.000 trattabili, tel. 754745 serali. 7415/22

PRIVATO vende appartamento 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina autoriscaldamento paraggi Hortis 65 milioni trattabili, tel. 60996. 6262/22

PROSSIMITÀ' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute, tel. 766676. 7151/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libera mansarda cucina matrimoniale servizio 15.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero recentissimo cucina saloncino matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio poggioli soffitta giardino condominiale 67.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero recentissimo signorile cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze strada ROZZOL libero in palazzina cucinino tinello salone servizi ripostiglio terrazze cantina posto macchina 85.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FIERA libero recente ultimo piano panoramico cucina soggiorno 4 stanze doppi servizi poggioli soffitta giardino condominiale 85.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero perfetto panoramico salone cucina 5 stanze doppi servizi terrazzo 250 mq giardino proprio posti macchina 156.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI libero recentissimo perfetto cucinino soggiorno camera cameretta servizi ripostiglio terrazza 75.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente panorama stupendo soggiorno cucinino camera bagno terrazzino 32.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CAMPO MARZIO libero condizioni ottime cucinino soggiorno zona notte bagno 29.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BELLO-SGUARDO libero panoramico cucina abitabile soggiorno stanza bagno poggiolo ripostiglio cantina 57.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PERUGINO libero da rimodernare cucina soggiorno stanza stanzetta servizio solo 31.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GOLDONI libero decorosissimo soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno 52.000.000, 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta su due piani San Giuseppe piano terra ingresso saloncino con caminetto cucina abitabile bagno ripostiglio primo piano tre stanze cantina 134.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Perugino (via Petronio) ingresso due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno due camere cucina servizio giardino 43.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonnina completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Marina (via Belpoggio) 2 camere cucina bagno ripostiglio 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Campo Marzio (via Franca) soggiorno camera cucina bagno cantina 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Giardino pubblico (piazza Da Vinci) soggiorno 2 camere camerino cucina bagno cantina 51.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Baiamonti soggiorno camera cucinotto servizi riscaldamento ascensore 42.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Baiamonti (via Pirano) due camere soggiorno cucinotto bagno poggioli 59.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta in ottimo stato Santa Croce 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente vicinanze Stadio (via dell'Istria) ingresso camera cucina servizi ripostigli poggiolo riscaldamento 33.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (scala Winchelmann) soggiorno due camere cucinotto bagno 46.500.000. 14/22

TERRENO sulla strada per Fiumicello 14.000 mq vendo lotti, telef. 040/631793. 7371/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico giardino privato, mutuo prontingresso strada del Friuli, impresa Canarutto tel. 69131 - 60251. 7056/22

VENDESI mini appartamento libero, arredato, occasione P. Revoltella - Da.Ma. Slataper, 6 tel. 727365. 7457/22

VENDO Box Roiano (Moreri) prezzo interessante tel. 755828 ore ufficio. 25/22

VIA Giotto appartamenti 4-5 stanze servizi vendonsi tel. 630050. 7428/22

VIA Marco Polo libero secondo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo 35.000.000 tel. 631013. 7466/22

VIA Milano libero due camere saloncino cucina bagno riscaldamento autonomo prezzo interessantissimo tel. 631013.

VILLA Revoltella libera vista mare saloncino quattro stanze biservizi poggioli box tel. 766676. 19/22

ZONA Barriera libero silenzioso due camere cucina servizio prezzo affare tel. 631013. 7466/22

ZONA Ippodromo libero recente matrimoniale tinello cucinino bagno cantina conforts 36.000.000 tel. 631013. 7466/22

ZONA Segantini libero ammezzato due camere camerino cucina bagno poggiolo 50.000.000 tel. 631013. 7466/22

ZONA San Giovanni libero nel verde due camere saloncino cucina poggiolo tre posti auto 95.000.000 tel. 631013. 7466/22

ZONA San Giusto libero stabile signorile quattro camere cucina bagno riscaldamento 64.000.000 tel. 631013. 7466/22

ZONA San Vito piano alto camera grande camerino cucinotta doccia tel. 631013. 7466/22

ZONA Tribunale recente libero piano 1.o monovano con servizio vende Geom. Opassich 64360. 7285/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti casa decorosa vendesi occupato piano ammezzato 65 mq due stanze cucina servizio ripostiglio 766676. 19/22

18.500.000 libero adiacenze Giardino Pubblico camera cucina servizio tel. 631013. 7466/22

36.500.000 XX Settembre alto due stanze cucina wc doccia ripostiglio II piano vendesi tel. 766676. 19/22

50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio accettansi permute con appartamento più piccolo 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, Tel. 085/930670-71, 933641 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco **con spiaggia privata senza** strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci depliant offerta. 07000/23

GABICCE Mare Hotel Spiaggia tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia ogni confort sconto bambini. 07000/23

NUOVO ristorante Miravalle Casamazzagno Cadore Belluno m 1200 pensione completa ambiente familiare camere con servizi sconti luglio telefonare 0435-68812. 6924/23

25 Animali

CENTRO estetico del cane esegue bagni disinfettanti e tosature tel. 946595. 7223/25

26 Matrimoniali

VEDOVO 58.enne, affermato imprenditore, solida posizione socio-economica, proprietà immobiliari, buon aspetto, deciso, generoso, intraprendente, sportivo, conoscerebbe scopo amicizia eventuale matrimonio donna amante famiglia, femminile, leale. Scrivere ad inserzionista 6477 presso Istituto Sociopsicologico l'Ideale via Chicci 12, Padova. 153/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.25		Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30	L	Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.11		Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi)
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25 9 83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje esclusi i giorni di lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)